

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

### SEDUTA DEL 15 GIUGNO 2015

L'anno duemilaquindici, il mese di giugno, il giorno quindici, alle ore 8,58 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale supplente, dott. Filippo Daglia.

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentuno Consiglieri in carica ed assegnati al Comune.

- |                       |                       |                       |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele   | 12)GATTI Cesare       | 23)PISANO Carlo       |
| 2) ARALDA Donatella   | 13)IODICE Francesco   | 24)PRONZELLO Roberto  |
| 3) ARNOLDI Isabella   | 14)LANZO Riccardo     | 25)REALI Alfredo      |
| 4) BOSIO Massimo      | 15)LIA Michele        | 26)ROSSETTI Livio     |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MONTEGGIA Riccardo | 27)SONCIN Mirella     |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MOSCATELLI Silvana | 28)SPANO Roberto      |
| 7) COGGIOLA Paolo     | 18)MURANTE Gerardo    | 29)STOPPANI Donatella |
| 8) DIANA Biagio       | 19)NEGRI Alessandro   | 30)ZACCHERO Luca      |
| 9) D'INTINO Roberto   | 20)PAGANI Marco       | 31)ZAMPOGNA Tino      |
| 10)FRANZINELLI Mauro  | 21)PEDRAZZOLI Antonio |                       |
| 11)GAGLIARDI Pietro   | 22)PERUGINI Federico  |                       |

Risultano assenti i signori Consiglieri.

ANDRETTA, ARNOLDI, CANELLI, COGGIOLA, DIANA, D'INTINO,  
FRANZINELLI, GIULIANO, LANZO, LIA, MONTEGGIA, MOSCATELLI,  
MURANTE, NEGRI, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO, ZACCHERO,  
ZAMPOGNA

Consiglieri presenti N. 11

Consiglieri assenti N. 21

Sono presenti gli Assessori, Sigg.

DULIO, FONZO, PALADINI, PATTI, PIROVANO, TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

\* \* \* \* \*

**Punto n. 1 dell'o.d.g. - SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. SANTORO FILIBERTO DIMESSOSI DALLA CARICA.**

**PRESIDENTE.** Primo punto all'ordine del giorno, la surroga del consigliere comunale Santoro Filiberto che si è dimesso dalla carica.

Naturalmente è stato compiuto accertamento e atto di verifica di qual era il consigliere che sarebbe subentrato. Secondo le norme del testo unico, abbiamo proceduto alla comunicazione al candidato primo escluso della surroga, abbiamo ricevuto da parte della signora Molina diniego ad accettare la nomina a consigliere comunale, pertanto si è proceduto a guardare lungo l'elenco della lista data dal Pd e quindi la surroga viene fatta sostituendo il consigliere Filiberto Santoro e viene surrogato dalla consigliera Sacco Cecilia a cui chiedo se è presente, di entrare in aula per cortesia.

Prima bisogna fare la votazione, scusatemi. Quindi detto questo, prima che entri in aula, io metto in votazione la surroga del consigliere Filiberto Santoro con la signora Sacco Cecilia.

*(Entrano i consiglieri Franzinelli, Zampogna, Pedrazzoli, Giuliano, Moscatelli, Monteggia, Diana ed il Sindaco – presenti n. 19)*

***Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 36, relativa al punto n. 1 dell'o.d.g., all'oggetto "Surroga del consigliere comunale sig. Santoro Filiberto dimessosi dalla carica".***

A questo punto, chiedo alla neoconsigliera Sacco di accomodarsi. Le faccio i miei più vivi complimenti e auguri di buon lavoro e soprattutto di avere grande pazienza, in particolare nei confronti della presidenza.

*(Entra la consigliera Sacco – presenti n. 20)*

*(Applausi)*

**Punto n. 2 dell'o.d.g. - COMUNICAZIONI.**

**PRESIDENTE.** Detto questo, avendo espletato il primo punto all'ordine del giorno, passo alle comunicazioni.

Io ho una comunicazione a seguito di ricovero dell'assessore Rigotti per un intervento, l'interrogazione che oggi avrebbe dovuto illustrare, con difficoltà naturalmente potrà essere illustrata dal relatore, ma il relatore mi ha fornito risposta scritta. Questo naturalmente non è esaustivo dell'*iter* dell'interrogazione, ma quantomeno i proponenti le interrogazioni se vogliono, hanno a disposizione il testo.

Il consigliere Pisano è assente giustificato, in quanto per motivi di lavoro si trova a Roma, quindi potremmo iniziare subito con le interrogazioni, se mi venisse fornito il testo delle interrogazioni.

*(Esce il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 19)*

**Punto n. 3 dell'o.d.g. - INTERROGAZIONI.**

**PRESIDENTE.** Interrogazione n. 341 a firma il Popolo della Libertà. Premesso che il sotto segnato gruppo consiliare ha inoltrato il 9 marzo 2015, per il cortese tramite della segreteria generale, richiesta di accesso agli atti nei termini regolamentari e di statuto avente ad oggetto la richiesta di organigramma aziendale riparametrato della «Sun spa», società interamente partecipata dal Comune di Novara, precedente e successivo alla costituzione della società «Nordovest parcheggi srl»...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** È fuori per lavoro, ma arriva più tardi. Eventualmente la mettiamo in coda.

**PRESIDENTE.** Volete che venga rinviata? Va bene.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Se nell'arco dell'ora rientra. Grazie.

**PRESIDENTE.** Assolutamente, va bene, certo. Non c'è problema.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie.

**PRESIDENTE.** Passiamo alla successiva, la n. 343 a firma del gruppo Lega Nord. Interrogazione: «I sottoscritti consiglieri comunali della Lega Nord, premesso che da circa tre settimane si è conclusa la mostra “In principio” presso il complesso monumentale del Broletto promossa dal Comune di Novara e prodotta dalla fondazione Teatro Coccia, che ad oggi non è ancora stato possibile avere»...

*Entra il Segretario Generale, dott.ssa Maria Angela Danzi*

*(Intervento fuori microfono)*

Il primo firmatario non è presente, quindi la rinviemo.

Devo dire che il nuovo regolamento, consigliere Rossetti, manifesta le debolezze umane. Sono debolezze umane. Non lei.

*Interrogazione n. 347*

Sapete cosa c'è, questo è primo firmatario consigliere Franzinelli, quindi possiamo procedere.

«Servizio di pubbliche affissioni», interrogazione presentata dal gruppo Lega Nord. I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che nel 2010 è stato emesso bando di gara dal Comune di Novara per l'affidamento in concessione del servizio delle pubbliche affissioni per l'accertamento e la riscossione dell'imposta comunale sulle pubblicità, del diritto sulle pubbliche affissioni, della tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche per il periodo dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2015, la gara ha visto vincitore come concessionario del Comune la società "Aipa spa" che è tenuta secondo il capitolato al censimento di tutti gli impianti pubblicitari, alla sostituzione degli impianti di pubbliche affissioni in cattivo stato di conservazione, ad effettuare tutte le manutenzioni necessarie per garantire il decoro e la piena sicurezza dell'impiantistica comunale.

Considerato che la Lega Nord ha presentato interrogazione in merito il 22 maggio 2012, nella cui risposta scritta l'assessore Dulio ha stilato il programma del gruppo di lavoro per il riordino degli impianti pubblicitari che avrebbe dovuto concludersi il 31 dicembre 2012;

che ha presentato poi una successiva interrogazione il 9 luglio 2013 nella cui risposta scritta l'assessore Dulio ha stilato un nuovo programma da cui risultava che essendovi mancanze, lacune e imprecisioni da parte di Aipa nel materiale di sua spettanza per l'elaborazione del piano degli impianti pubblicitari;

che si imponeva un'ulteriore revisione degli elaborati che Aipa doveva produrre in modo che entro il 30 settembre 2013 si sarebbe presentato il necessario regolamento al Consiglio comunale, ha successivamente presentato un'ulteriore interrogazione nel settembre 2014 a cui l'assessore Dulio rispondeva che nel mese di luglio 2014 si era giunti ad una ulteriore, pressoché finale, stesura del regolamento delle pubbliche affissioni e si impegnava a portare il piano generale degli impianti e delle affissioni e il regolamento dell'imposta della pubblicità all'esame della relativa commissione consiliare entro l'ottobre 2014;

che nella stessa risposta scritta l'assessore aggiungeva che per quanto riguarda gli impianti pubblicitari in cattivo stato di conservazione, gli uffici avevano segnalato il problema ad Aipa che si era assunto l'impegno a provvedere;

che a tutt'oggi, a cinque anni dall'aggiudicazione del bando l'attuale Amministrazione evidentemente non sembra affatto interessata al problema,

nonostante vi siano degli obblighi che il concessionario deve rispettare, tant'è che non è stata mai convocata alcuna commissione, e non si hanno notizie in merito;

che è davvero deplorabile che l'assessore continui di anno in anno a rinviare quanto è non solo necessario completare, ma porta anche possibili danni economici al Comune (il concessionario è stato pagato per un lavoro che non ha finora svolto ed il Comune non può utilizzare di conseguenza tutti gli spazi pubblicitari di sua competenza), e che è possibile intravedere nell'inerzia dell'Amministrazione gli estremi di un danno erariale causato sia del non rispetto di clausole contrattuali quali la sostituzione di un riassetto degli impianti pubblicitari, sia per il conseguente mancato introito dell'imposta di pubblicità che sarebbe stato possibile con tali impianti in ordine,

interrogano il sindaco e l'assessore competente per conoscere:

quale sia la situazione del piano generale e definitivo di riordino degli impianti pubblicitari che doveva essere preparato otto mesi dopo l'aggiudicazione, cioè entro luglio 2011;

qual è la situazione del nuovo regolamento che disciplina la materia in oggetto, considerato che veniva dichiarato che una bozza era stata elaborata nel febbraio 2014;

perché il concessionario non sta provvedendo a propria cura e spese all'installazione e all'adeguamento, nonché al riordino degli impianti delle pubbliche affissioni e di chi è la responsabilità;

se tutto ciò, o parte di esso, non è stato effettuato da parte del concessionario, come è intervenuta l'attuale Amministrazione comunale.

Si prega di fornire date attendibili, visti i clamorosi precedenti. Della presente si richiede anche risposta scritta a termini di regolamento».

Chiedo al proponente se vuole illustrarla, se no do la parola all'assessore Dulio per la risposta.

*(Entrano i consiglieri Lia, Zacchero e Canelli – presenti n. 22)*

**ASSESSORE DULIO.** Rispondo all'interrogazione in oggetto per aggiornare la situazione di una vicenda che si trascina da troppo tempo.

Ricordo in primo luogo che il concessionario, in base all'articolo 10 del capitolato speciale d'oneri allegato all'atto di affidamento, doveva provvedere al censimento degli impianti pubblicitari esistenti e alla predisposizione di un progetto per il piano generale degli impianti delle pubbliche affissioni. Tale piano deve

regolamentare e razionalizzare la possibilità di inserimenti pubblicitari all'interno del tessuto urbano e deve contenere una sezione destinata alle norme regolamentari ed un'altra sezione relativa agli elaborati grafici.

Il piano deve essere formulato secondo criteri che consentano di procedere al riordino degli impianti e di disciplinare i criteri e le modalità per l'installazione di nuovi impianti pubblicitari al fine di contemperare la domanda del mercato con le esigenze di salvaguardia del decoro e della qualità estetica e funzionale dell'ambiente urbano.

Come già ricordato in sede di risposta a precedenti interrogazioni, il percorso per giungere alla redazione del piano è stata caratterizzata da vari incontri del gruppo di lavoro tra Comune ed Aipa, nel corso dei quali è stata operata una completa revisione degli elaborati inizialmente predisposti da Aipa al fine di giungere alla rielaborazione di una bozza di regolamento che risulti coerente con il piano degli impianti.

Tale attività ha consentito di giungere alla fine di ottobre 2014 alla redazione della bozza di delibera relativa all'approvazione del piano generale degli impianti pubblicitari in indirizzo.

In sede di esame della delibera da parte degli uffici interessati, è stata evidenziata dal settore ambiente e governo del territorio come il lavoro predisposto da Aipa fosse carente di una pianificazione per zona che individuasse il posizionamento quantitativo e qualitativo degli impianti, in quanto le mere norme di attuazione che prevedono delle limitazioni non consentono di preservare la qualità urbana richiesta dalle singole porzioni del territorio.

Si è quindi svolto il 19 dicembre scorso un incontro tra i rappresentanti del servizio governo del territorio e degli altri servizi interessati per esaminare insieme all'architetto Garau, tecnico designato da Aipa, la bozza del piano in esame.

L'incontro ha permesso di constatare la necessità al fine del completamento del progetto di piano, di un approfondimento delle integrazioni richieste da svolgersi da parte degli uffici tecnici e urbanistici del Comune insieme al tecnico redattore del piano al fine di definire nel minor tempo possibile una bozza di piano da sottoporre all'*iter* di approvazione consiliare.

Poiché la predisposizione di questa integrazione richiede da parte di Aipa un nuovo specifico affidamento dell'incarico al proprio tecnico, è stato richiesto ad Aipa di procedere in questo senso.

Con comunicazione pervenuta in data 11 giugno 2015, Aipa ha comunicato di aver affidato l'incarico all'architetto Marco Garau di procedere alla fase progettuale

conclusiva tenendo conto delle indicazioni formulate dal Comune. Riteniamo che l'elaborato potrà essere predisposto entro il mese di luglio 2015.

Confermo quindi la ferma volontà dell'Amministrazione di giungere finalmente a sottoporre al Consiglio il testo finale del piano degli impianti pubblicitari, nonostante le difficoltà incontrate ed i ritardi intercorsi e dei quali verrà chiesta ragione ad ognuno degli interessati nel rispetto degli impegni assunti.

Ugualmente condivido le osservazioni dell'interrogante circa l'importanza di questo adempimento in un'ottica sia di rispetto del territorio e di realizzo delle risorse economiche da parte del Comune.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.  
Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Secondo me, assessore, non crede nemmeno lei a quanto ha detto, perché dopo quattro anni di risposte interlocutorie arriva con un'ulteriore risposta interlocutoria.

Io sono certo, conoscendola, che lei non vuole prendere in giro nessuno, è per questo che dico che non può credere a quanto sta dicendo, perché tutta la vicenda è oggettivamente una vergogna.

È una vergogna che dal 2011 gli uffici comunali con Aipa, e sopra di loro l'Amministrazione, stiamo cercando di portare a termine il riordino degli impianti pubblicitari di Novara cadenti. Sono già vergognosi dal punto di vista estetico per una città come questa, ma di più, ovviamente non sono nemmeno confacenti alla loro funzione che è quella di introitare da parte delle casse del Comune evidentemente anche le tasse per la pubblicità, le imposte per la pubblicità.

Io chiedo se vi siano dei controlli su chi è incaricato per eseguire certi lavori, certe mansioni. Ma è possibile che questa sia la quarta interrogazione a cui viene sempre data in tre anni, anzi il quarto anno la stessa risposta, per cui tutto è in fase di elaborazione di bozza, tutto viene fatto a spanne, perché tutto viene continuamente rielaborato, non va mai bene nulla, adesso vi è un'ulteriore bozza, un ulteriore incarico affidato ad un altro consulente da parte di Aipa, e via così.

Ma questo è il modo che il Comune deve portare avanti per amministrare in modo adeguato la città? Stiamo parlando di arredo urbano, di imposte, di introiti e ci lamentiamo che poi mancano le risorse. È una cosa vergognosa.

Assessore, io glielo dico, glielo continuo a ripetere, è emblematico del modo di amministrare approssimativo di questa Amministrazione. Aipa che ha vinto il

bando nel 2010, 2011, il 31 dicembre 2015 è il limite dell'affidamento, quindi concluderà le sue attività per il Comune di Novara, siamo a fine affidamento e siamo qui a parlarci addosso.

Io assessore, ovviamente non presenterò più interrogazioni, perché è assolutamente inutile presentare domande e interrogazioni a chi di risposte non ne dà mai. Non solo, dà risposte false. E questo lo sottolineo tra virgolette, perché fino ad ora è stato così. Io vado a prendere le risposte di prima, non vi è una data che corrisponde a quanto lei ha detto, per cui sono risposte totalmente inaffidabili e non veritiere. E continuiamo così.

Purtroppo è – ripeto – emblematico di come si sta muovendo questa Amministrazione anche in temi e in tematiche chiamiamole di secondo livello, ma che toccano comunque la città, perché è brutto vedere i giardini, i parchi, i lati delle strade con gli impianti cadenti e alcune volte anche pericolosi e transennati da anni. Questa è l'immagine che date della città. Da anni. Dal 2011, da quando è stato fatto il bando. 2010, anzi, mi dice. Sei mesi dopo doveva essere tutto pronto, quindi giugno 2011 doveva essere tutto pronto, siamo a giugno 2015 e ci stiamo ancora parlando addosso delle stesse cose.

Assessore, è una vergogna, non posso che concludere dicendo questo. Continuiamo con questa vergogna. E mi spiace che lei sia toccato da questa vicenda, mi dispiace perché, ripeto, non coinvolge solo il suo assessorato, ma nello stile, nell'idea di interassessorialità che avete lanciato, questi sono i risultati. Non vi parlate nemmeno da un ufficio all'altro, da un assessore all'altro, da un settore all'altro. Continuate così e anche in questo caso dimostrate che non riuscite a fare altro che a far decadere la città.

Ovviamente l'insoddisfazione è assolutamente totale.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

*Interrogazione n. 343*

**PRESIDENTE.** Visto che è entrato il consigliere Canelli, primo firmatario dell'interrogazione n. 343, io andrei a recuperarla e a leggerla.

«I sottoscritti consiglieri comunali della Lega Nord, premesso che da circa tre settimane si è conclusa la mostra “In principio» presso il complesso monumentale del Broletto promossa dal Comune di Novara e prodotta dalla fondazione Teatro Coccia;

che ad oggi non è ancora stato possibile avere conoscenza, se non parzialmente, attraverso alcuni articoli apparsi sulla stampa locale in merito ai risultati che ha generato sotto il profilo del numero dei visitatori e della ricaduta economica, culturale e turistica sulla città;

che ad oggi non è ancora possibile avere conoscenza dell'esatto bilancio economico finanziario della mostra al fine di comprendere se, così come stimato, le entrate derivanti da sponsorizzazioni, contributi e introiti da bigliettazione abbiano effettivamente interamente coperto le spese;

considerato che l'organizzazione dell'evento espositivo ricaduta in capo alla fondazione Coccia oltre che dal punto di vista operativo, anche e soprattutto sotto il profilo delle obbligazioni contrattuali sorte nei confronti dei fornitori;

che la fondazione Teatro Coccia è finanziata ogni anno anche con risorse correnti del Comune di Novara ed è stata recentemente patrimonializzata con il conferimento di beni immobili comunali del valore di oltre 13 milioni di euro, è pertanto doveroso che con estrema trasparenza venga informato il Consiglio comunale in ordine all'andamento gestionale della fondazione in ordine all'esito dei risultati economici delle iniziative prodotte, che su tale andamento possono incidere;

che tale dovere d'informazione è doveroso anche nei confronti degli enti, istituzioni e *sponsor* privati che hanno partecipato al finanziamento dell'iniziativa,

interrogano il sindaco e l'assessore competente al fine di conoscere:

il numero esatto di visitatori della mostra "In principio", dettagliando tra visitatori paganti e visitatori non paganti;

quanti gruppi organizzati hanno pernottato visite alla mostra e se è possibile la loro provenienza geografica;

il numero di scolaresche che hanno visitato la mostra;

i costi complessivi della mostra dettagliati per macro voci (costi dell'ideazione e progettazione, degli allestimenti, della messa in opera, di comunicazioni);

le entrate complessive della mostra dettagliati per tipologia di finanziatore (enti pubblici, enti e fondazioni bancarie, *sponsor* privati, introiti da bigliettazione);

se esistono attualmente problematiche finanziarie relative al pagamento dei fornitori della mostra, ed in caso affermativo di che entità e per quale ragione;

nel caso in cui l'evento, contrariamente alle stime iniziali, abbia chiuso con una perdita, come si intenda procedere per il pagamento dei fornitori e su chi ricadrà l'onere finanziario necessario alla copertura delle perdite;

per quale ragione e, contrariamente a quanto avvenuto con la mostra “Homo Sapiens”, si sia deciso e chi ha deciso di non condividere il rischio imprenditoriale della mostra con il soggetto che si sarebbe dovuto occupare della comunicazione e della promozione dell’evento espositivo».

Primo firmatario, il consigliere Canelli. Chiedo se vuole integrare, oppure lascio la parola all’assessore per la risposta.

La parola all’assessore Turchelli.

(Entra il consigliere Negri – presenti n. 23)

**ASSESSORE TURCHELLI.** Grazie presidente. Per quanto riguarda il primo punto, il numero dei visitatori, paganti sono stati 9.900 da biglietteria più 1.200 da fatturazione, per un totale quindi di 11.209, i biglietti omaggio emessi sono stati 999 per l’anteprima giornalisti più inaugurazione 600, *sponsor* e autorità 120, per un totale di visitatori di 12.198.

I gruppi. La prenotazione di gruppi organizzati sono state gestite secondo due modalità. Attraverso la prenotazione al *call center* di «Civita», la società di comunicazione e per i gruppi novaresi attraverso la prenotazione e la gestione diretta della segreteria organizzativa della fondazione Coccia.

Le visite hanno coinvolto gruppi di vario genere e di provenienza, perlopiù piemontesi. Abbiamo però registrato un numero di visitatori notevoli anche da altre regioni, in particolare da Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna.

Ci sono state alcune visite dalla Svizzera, due gruppi di famiglie dall’Inghilterra che approfittando di una vacanza in Italia, avendo colto la comunicazione della mostra, hanno deciso di visitarla.

Si è inoltre riscontrata un’ottima partecipazione da parte delle realtà novaresi, dai *class service* all’Università della terza età, l’Università del Piemonte orientale, con gruppi di studenti e docenti, a gruppi organizzati da alcuni Comuni e biblioteche del territorio, al Cral, al Fai, agli *sponsor* naturalmente della mostra che in alcuni casi hanno creato eventi *ad hoc* sfruttando l’evento stesso. Un esempio *Mediolanum*, la fondazione della Comunità novarese in occasione della «Settimana del cervello». E gruppi creati attraverso eventi collaterali e l’esposizione. Penso ai centri di incontri promossi dall’associazione «Nuova Regaldi».

I gruppi in mostra sono stati cinquantacinque, per un totale di circa 1.700 visitatori, vanno considerati numeri importanti come per l’evento *Mediolanum*, altre 270 persone, fondazione Comunità del novarese circa cento. Una media di circa

venticinque partecipanti per gruppo attraverso modalità di gestione e pagamento diversificato.

Le scolaresche. L'evento è stato portato avanti attraverso una proposta culturale di alto livello, di adeguata comunicazione sia su scala regionale che nazionale, soprattutto attraverso una serie di attività che hanno voluto essere da corollario e da motore mediatico dell'iniziativa stessa.

In particolare, come d'altro canto era accaduto anche per la mostra «Homo Sapiens», abbiamo puntato sulla didattica curando curata da Adm, l'associazione della didattica museale che fa riferimento al Museo di scienze naturali di Milano, che ha coinvolto duecentoquaranta scuole proponendo percorsi e visite guidate per oltre seimila ragazzi da Piemonte, provincia di Novara, Vercelli, Vco e Torino e della Lombardia, provincia di Varese, Pavia e Milano.

Le scuole novaresi hanno accolto l'invito, in particolare si è riscontrata un'importante partecipazione da parte delle scuole superiori, forse per il tipo anche di messaggio della mostra stessa, che avevano partecipato un minor numero le scuole superiori alla mostra «Homo Sapiens» dell'anno precedente.

Va inoltre sottolineato che dato il cambio dell'Atlante del Guercino, come sapete in corso della mostra, è stato cambiato l'Atlante del Guercino, è stato richiesto per una mostra internazionale in Giappone, è stato quindi restituito al museo di Firenze, anzi, è andato direttamente in Giappone, e grazie all'accordo con la Galleria sabauda, abbiamo riproposto in mostra una nuova opera del Guercino, proveniente dalla Galleria sabauda e che attualmente è ancora in mostra e anzi fa parte anche, farà parte del percorso espositivo dei capolavori del Barocco che prenderà l'avvio – come sapete tutti – il 18 giugno.

Quindi in ragione di questo cambio, in ragione anche di alcune scelte didattiche legate all'approfondimento di alcune tematiche, alcune scuole hanno richiesto di poter tornare alla mostra. Per questa ragione, si è deciso di agevolarle permettendo l'ingresso gratuito alle classi che ne hanno fatto richiesta.

Al quarto punto i costi complessivi. Una premessa velocissima, qui di seguito espressi i costi sono relativi al quadro economico del *budget* iniziale. Quindi l'ideazione e la progettazione 140.000 euro; gli allestimenti e la messa in opera 121.172; le assicurazioni 26.113; i trasporti 40.064; la segreteria della biglietteria 27.600; la comunicazione e il marketing 190.000; i cataloghi 29.500. Ma al punto n. 7, adesso io sono al punto n. 4, al punto n. 7 narrerò lo stato delle cose attuali.

Le entrate, come è stato chiesto, per voci. Gli enti pubblici 128.197; le fondazioni bancarie 197.500; le fondazioni del territorio 12.000; gli *sponsor*

122.795; gli incassi della biglietteria e fatturazione 49.383; la vendita dei cataloghi 5.700, e per 9.000 euro è in corso una trattativa con le librerie novaresi per l'acquisizione dell'invenduto.

Sesto punto. Come d'altro canto avevo anticipato nella precedente risposta breve all'interrogazione, quella dello scorso Consiglio comunale, nelle fasi di allestimento relativamente ad alcuni aspetti tecnici ed organizzativi sono state per tempo segnalate da fondazione Coccia e Comune di Novara alcune criticità in merito all'operato dei fornitori, motivo per cui il lancio è risultato un po' difficoltoso. Sia il Comune che la fondazione Coccia da subito si sono resi disponibili con il proprio personale a porre rimedio ad alcune criticità. A titolo esplicativo ma non esaustivo: quali il rifacimento della parte esplicativa all'interno dell'audioguida, di conseguenza il riposizionamento delle didascalie, seguendo un percorso a sezioni e quanto necessario a migliorare il quadro organizzativo della mostra stessa.

La fondazione, in accordo con il Comune, ha quindi ritenuto necessario farsi affiancare da un legale che in maniera imparziale possa trovare soluzione all'oggettività dell'accaduto e che sta lavorando per questo. Sta lavorando per trovare un accordo equo che garantisca il giusto compenso a tutti i fornitori coinvolti sulla base qualitativa e quantitativa del lavoro svolto dai vari operatori.

La mostra è stata resa possibile anche in maniera sostanziale, come ho detto precedentemente, dalla disponibilità dimostrata da enti, Regione Piemonte e Provincia, e soprattutto da partecipazioni a bandi, vinti, che per loro natura devono essere consuntivati per ottenerne il pagamento. Quindi la fondazione avendo finito il percorso di rendicontazione, è in attesa dei relativi incassi, per un totale di oltre 300.000 euro.

Come è noto, la fondazione non potendo accedere al credito bancario, deve obbligatoriamente attendere la liquidazione dei contributi mancanti per chiudere le partite con i fornitori.

Per quanto attiene l'entità dei debiti per quanto relazionato in precedenza, non si possono che esprimere dati certi.

Considerando però lo stato delle trattative con i principali fornitori della mostra, si è certi che non ci saranno perdite, né oneri aggiuntivi. Chiaramente il quadro preciso potrà essere delineato solo al termine della questione legale che è stata messa in campo per tutelare gli interessi della fondazione Coccia. A propria volta, il Comune di Novara ha raggiunto un accordo con la società di comunicazione riducendone il dovuto.

La decisione è stata presa, si chiede chi ha chiesto preso la decisione, giusto consigliere Canelli? La decisione è stata presa all'unanimità dal cda della fondazione Coccia che ha ritenuto più corretto affidare *in toto* la gestione della biglietteria, senza delegarla a terzi, in quanto economicamente e formalmente gli accordi intervenuti con la società di comunicazione non assolvevano il rischio imprenditoriale.

Per quanto riguarda la cifra, sono stati presi degli accordi ormai per oltre tre quarti della cifra, quindi penso che andremo a chiudere, anzi, sicuramente come ho detto in pareggio. Grazie.

*(Entrano i consiglieri Coggiola e D'Intino – presenti n. 25)*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore.

Consigliere Canelli, per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Grazie presidente. Se mi è possibile, presidente, durante la mia risposta per l'insoddisfazione o meno, vorrei chiedere delle precisazioni all'assessore in merito ai numeri che ci sono stati dati.

Dai numeri che ci ha dato, assessore, quindi risulterebbe che la mostra, il totale delle entrate se non mi sbaglio, sarebbe di 584.000 euro, il totale delle uscite 575.000 euro, dai numeri che ci ha dato lei. La prima domanda che le faccio, è: questa cifra qui che ci ha dato di 575.000 euro, è al netto o al lordo dell'Iva? La prima domanda che le faccio, perché cambia sostanzialmente la cosa ovviamente.

È al netto dell'Iva, quindi c'è da aggiungerci l'Iva su questi 575.000 euro.

*(Intervento fuori microfono)*

Però c'è da aggiungerci l'Iva quindi. *Okay.* Viene recuperata, però insomma.

Invece le entrate sono al netto o al lordo dell'Iva? È al netto dell'Iva anche l'entrata.

Quindi allora, scusi assessore, non c'è nessuno sbilancio dal punto di vista, non c'è perdita tra le entrate e le spese...

*(Intervento fuori microfono)*

No, perché 584.000 è superiore a 575.000, dai numeri che ci ha dato mi risulta che ci sia addirittura un avanzo di circa 10.000 euro. C'è qualcosa che non torna, assessore.

Le spiego perché. Perché se così non fosse, perché un conto è la dinamica finanziaria, giustamente come lei ha detto nella sua relazione, uno fa le domande di contributo, ci sono le rendicontazioni da fare, c'è uno sbilancio temporale tra quando chiedi il finanziamento e quando ti arriva. Ovviamente i fornitori però i soldi li chiedono subito, quindi i fornitori molte volte purtroppo devono aspettare che ci sia la copertura finanziaria.

Un conto è lo squilibrio finanziario della mostra, un conto è se la mostra è coperta oppure no sin dall'inizio. Perché? Io so, perché lo so, che ho partecipato alla fase iniziale, allo *startup* di questa mostra qui come assessore alla cultura della Provincia di Novara, so che la copertura finanziaria della mostra sulla base di tutti i contributi che sono stati richiesti, era possibile grazie ad un certo numero di visitatori che la mostra avrebbe avuto, che erano indicativamente stimati in trentacinquemila. Questo avrebbe consentito un introito da bigliettazione pari a circa 180.000. E grazie a questo introito da bigliettazione pari a circa 180.000 euro, ci sarebbe stata la copertura totale delle spese. Dai numeri che ci sono stati dati, sono entrate dodicimila persone circa, delle quali soltanto diecimila paganti, e l'introito da bigliettazione è di 49.000 euro.

Quindi i casi sono due, o si sono reperite risorse aggiuntive durante i mesi successivi, cosa che per ora non mi risulta, oppure c'è uno squilibrio di circa 100.000 euro tra coperture, quindi tra entrate e spese, oppure – come ha detto lei – si stanno facendo trattative per cercare di ridurre la spesa nei confronti di determinati fornitori, in modo tale da andare a coprire in questo modo i 100.000 euro mancanti grossomodo.

Però dai dati che ci sono stati forniti, sembrerebbe che sin dall'inizio, compresa la bigliettazione, la copertura ci sia già, quindi mi chiedo quale sia il problema, se c'è già la copertura.

I casi sono due, o c'è una perdita di esercizio sull'operazione mostra, oppure non c'è. Se non c'è la perdita di esercizio sull'operazione mostra, mi chiedo quale sia il problema di andare a contrattare con i fornitori un minor onere per poter stare dentro il bilancio. Non si scappa. I dati sono veri o sono falsi.

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE TURCHELLI.** C'è un problema sui 30.000 euro. Io avevo questo come dato. Posso rifare i conti, farmi rifare i conti, perché naturalmente non li ho io questi dati. Mi sono stati forniti.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE CANELLI.** Comunque mi dichiaro insoddisfatto, presidente.

**PRESIDENTE.** Mi pareva. Va bene.

*Interrogazione n. 348*

**PRESIDENTE.** La n. 348, l'interrogazione da parte del gruppo Lega Nord fa riferimento ad una risposta dell'assessore Rigotti che – come ho precedentemente annunciato – è impossibilitato a dare risposta.

Naturalmente ha fornito risposta scritta impegnandosi quando potrà, naturalmente sarà presente in sede di Consiglio ad illustrare la risposta. Chiedo se può essere eventualmente consegnata la risposta scritta e poi dopo discussa in una successiva seduta di Consiglio comunale.

Posso leggere la risposta? Va bene. L'interrogazione è la n. 348 presentata dal gruppo Lega Nord, oggetto «Nuovo piano parcheggi del Comune di Novara», primo firmatario consigliere Franzinelli che la illustra.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Molto velocemente, anche perché evidentemente non abbiamo purtroppo l'interlocutore.

Tutta questa interrogazione nasce, ovviamente è imperniata sul piano Musa e sull'attuale situazione del piano parcheggi, soprattutto sulle problematiche sia infrastrutturali, sia organizzative che vi sono attualmente sul piano. Quindi non si parla in modo generale del piano, di cui sappiamo bene le varie contrarietà che sono sorte durante l'attuazione, ma si va a centrare l'interrogazione su alcuni punti che sono i problemi toccati attualmente anche dai cittadini.

Sostanzialmente vi è uno sportello Musa in largo Costituente che ci risulta non sia ancora attivato in modo adeguato, nel senso che non riceve il pagamento tramite Pos per esempio. Infomobilità, i famosi pannelli che dovevano essere pronti settanta giorni dopo la partenza, anzi, dopo l'assegnazione dei lavori, e che sono pannelli

attualmente totalmente, o quasi, fuori uso. Sicuramente inutilizzabili. Sicuramente in fase di *test*, non si capisce quale *test* sia da qualche settimana, comunque spenti.

Ma di più, sono pannelli che solamente in parte segnalano il numero di posti liberi, ma segnalano anche la posizione dei parcheggi, quindi sono anche pannelli segnalatori che si sovrappongono in città a centinaia di altri pannelli di segnalazione, dei parcheggi, chiamati nelle più svariate maniere e in alcuni casi addirittura in contraddizione l'uno con l'altro. Quelli nuovi in contraddizione con quelli vecchi. Possiamo fare alcuni esempi, ma mi dilungherei abbastanza.

Dopodiché vi sono state segnalazioni dei vari commercianti sulle attività, soprattutto in centro, e portando anche dei dati precisi sulle vicissitudini e sulle criticità che il nuovo piano della sosta ha portato in centro, ma non solo in centro, si fanno esempi anche di altre zone della città.

Per concludere, due altre cose. Una è l'offerta migliorativa che era stata introdotta nel bando, che quindi chi si è aggiudicato il bando doveva realizzare, cioè l'offerta migliorativa era la realizzazione dei parcheggi con la sbarra, i famosi parcheggi con la sbarra. Alcuni realizzati, come sapete in largo Alpini d'Italia piuttosto che quello in via Marconi nel retro del mercato coperto, altri che risultano partiti come lavori, per esempio in largo Gorla in fondo al viale Manzoni, o viale Turati, perché così riportava l'offerta migliorativa, ma di cui non si ha più notizia. Anzi, i lavori partiti si sono improvvisamente interrotti.

Allora delle due l'una. O l'offerta è migliorativa, e quindi va realizzata la miglioria dell'offerta, oppure ci si dica cosa succede, perché se io dico che faccio una cosa in più per aggiudicarmi un bando, poi non la faccio, qualche cosa evidentemente non quadra.

Ultima cosa. Nella relazione programmatica allegata al bilancio, è stato esplicitamente detto, a fronte del fatto che tanti veicoli si trovano adesso parcheggiati nelle zone confinanti con il nuovo piano parcheggi, avendo anche intasato alcune vie che sono le prime vie libere dopo quelle a pagamento, nella relazione programmatica l'assessore dice che verranno approfondite le criticità riscontrate in queste zone di sosta libera non coinvolte nel nuovo regime tariffario e che verranno definiti i provvedimenti per la tutela della sosta dei residenti sprovvisti di autorimessa di queste zone.

Di tutte queste criticità e problematiche che ho cercato di illustrare, su queste volevamo nell'interrogazione le risposte che presumo il presidente adesso ci va ad illustrare. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.

Naturalmente ambasciator non porta pena, come si suol dire. Quindi risposta all'interrogazione n. 348 presentata dal gruppo consiliare Lega Nord avente ad oggetto il nuovo piano parcheggi.

«Attivazione Pos sportello Musa. L'installazione di Pos presso l'ufficio Musa non è stata prevista nell'offerta economica, ma con il concessionario si è comunque deciso di procedere con la sua attivazione. Lo stesso concessionario, sollecitato all'installazione, ci ha dichiarato che gli istituti preposti alla fornitura quando si tratta di società neocostituite, richiedono documentazione più approfondita prima di procedere. L'installazione del Pos è comunque stata attivata alla fine di maggio.

Attivazione pannelli di segnalazione parcheggi. I pannelli di segnalazione risultano tutti posizionati, ma la loro attivazione è stata rallentata, secondo quanto ci ha comunicato il concessionario, da difficoltà insorte da parte del gestore della rete di energia elettrica per la fornitura dei relativi allacciamenti e contatori. Trattasi in particolare di trentadue impianti segnaletici e sei impianti a spire per complessivi trentotto allacciamenti e contatori che sono state prenotati per tempo, ma che *Enel* esegue con tempi e modalità non rigidamente programmabili. Sono comunque iniziati i collaudi per la messa a punto del sistema, là dove sono stati eseguiti gli allacciamenti elettrici e se ne prevede l'attivazione entro la fine del mese di giugno.

L'attivazione dei pannelli relativi ai parcheggi ex Passalacqua ed ex rotonda di Pernati, sarà conseguente alla fine dei lavori in corso. La razionalizzazione dei segnali stradali esistenti è stata attuata secondo quanto comunicato dal servizio segnaletica della polizia municipale.

Frequentazione commerciale del centro. Le modalità e i dati di rilevazione delle frequentazioni del centro apparsi in recenti articoli di stampa, non risultano corrispondere a criteri analitici e statistici, né sono confrontabili con rilevazioni antecedenti il 2014, ed inoltre tali dati non sono di ordine economico (vendite, transazioni ed altro), pertanto attribuire all'attuale piano della sosta la causa principale di una eventuale riduzione dell'attrattività commerciale dell'area centrale appare piuttosto arbitraria, in quanto l'offerta e il regime di sosta intorno al centro commerciale naturale, in particolare la zona A e B, non è sostanzialmente cambiata rispetto agli anni precedenti, ed il costo medio della sosta è stato ridotto di circa il 20 per cento.

In ogni caso l'Amministrazione è disponibile ad esaminare e confrontarsi con tutte le organizzazioni del commercio locale, ma sulla base di dati più complessivi e con riferimento ad un periodo più significativo.

Commercianti in viale Manzoni. Con l'emendamento presentato dal sindaco lo scorso 30 marzo in sede di approvazione del bilancio 2015, è stato stralciato il tratto di viale Manzoni tra via Ploto e via San Bernardo dalle aree di sosta ammesse con abbonamenti ferroviari per pendolari. Avendo avuto notizia di un permanere di sosta da parte di abbonati, si è richiesto al gestore di attuare un'adeguata informazione *on line* e a mezzo di volantini di cortesia a seguire l'applicazione delle sanzioni ove necessario.

Parcheggi con sbarre in piazzale Gorla e viale Turati. Gli impianti a sbarre di piazzale Gorla e viale Turati non sono stati previsti nel progetto messo a gara, ma proposti dal gestore come migliorie in sede di offerta.

Per quanto riguarda piazzale Gorla e viale Manzoni, viste le tipologie di utenti e le modalità di sosta prevalentemente di lunga durata in abbonamento che rendono poco finalizzato l'impianto a sbarre, il gestore ha successivamente avanzato la proposta di convertire con altre opere tale miglioria, ed è in corso la valutazione da parte degli uffici.

Per quanto riguarda viale Turati, è stato predisposto un progetto di riorganizzazione dell'area di parcheggio con una nuova rampa di accesso dal baluardo d'Azeglio e altre sistemazioni nel tratto di affaccio verso piazza Puccini.

I lavori sono stati recentemente aggiudicati, e si è in attesa di completamento degli atti amministrativi per la consegna dell'area.

Segnaletica stalli sosta. L'esecuzione della segnaletica orizzontale è avvenuta in un periodo invernale con alcune giornate più favorevoli all'attecchimento della vernice ed altre meno. Tra la fine di giugno e luglio è previsto il progressivo rifacimento a carico del gestore.

Provvedimenti per aree di margine al piano della sosta. È stato recentemente completato il rilievo, il monitoraggio sull'occupazione e sul *turnover* delle aree di sosta entro e ai margini delle zone del piano, e sono in corso le elaborazioni dei dati che potranno fornire elementi utili e oggettivi per la diagnosi delle effettive situazioni di criticità.

Se le criticità riscontrate saranno ritenute gravi, si potrà intervenire a salvaguardia dei residenti che non hanno un posto auto in sede propria. Le possibili soluzioni includono la possibilità di riservare spazi di sosta residenziali, l'applicazione del regime a zona di disco orario con esclusione dei residenti, l'eventuale autorizzazione per i residenti di parcheggiare nelle zone limitrofe a pagamento, se si dovessero riscontrare riserve di capacità.

Peraltro il progressivo assestamento del piano e le riduzioni degli abbonamenti recentemente decisi in alcune aree per alcune tipologie di utenti, si ritiene possano concorrere ad un diverso posizionamento e utilizzo delle aree di sosta.

Novara, 15 giugno 2015 assessore alla mobilità, architetto Rigotti». Questa è la risposta di cui mi faccio carico della lettura, ma non degli errori che contiene dal punto di vista grammaticale. In particolare la mancanza delle virgole che rende il presidente ogni volta costretto ad apnee assolute. Grazie.

Qui naturalmente c'è la risposta, consigliere Franzinelli per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Direi che dalle risposte fornite dall'assessore, si può trarre la conclusione che la confusione regna sovrana, perché è molto preoccupante se una società, benché costituita da zero, una nuova società che dovrebbe essere professionista nel gestire i parcheggi, in realtà parte dove nel suo sportello non fa gli accordi preventivi con le banche per installare il Pos, dove per i pannelli di segnalazione non fa contratti e accordi preventivi con il gestore dell'energia elettrica per partire e per far funzionare i pannelli. Se durante l'installazione, durante l'installazione delle righe blu dei parcheggi non si accorge che mentre sta mettendo le righe, piove o il tempo è umido, per cui dopo un mese le righe spariscono.

È tutto molto preoccupante e credo non faccia nient'altro che confermare l'idea che è sempre stata portata avanti da questa parte politica, ma anche dall'intera minoranza, che si è partiti di fretta, si è partiti male, si è partiti non coinvolgendo la gente e in questo caso confermiamo anche e vediamo anche che si è partiti anche tecnicamente non preparati. E stiamo correndo dietro a tutti i problemi che sono nel frattempo sorti.

Dopodiché ci piacerebbe sapere, visto che sono stati sbandierati ai quattro venti tutte le miglorie che erano state proposte da chi ha vinto il bando, compresi questi famosi parcheggi, ripeto, sbandierati ai tempi dall'assessore in conferenza stampa e anche in commissione con immagini, disegni e proiezioni varie, parcheggi con la sbarra in via Turati piuttosto che in largo Gorla, in viale Manzoni. Improvvisamente tutto sparisce, non si sa bene per quale progetto alternativo che ci verrà evidentemente spiegato dopo l'esame degli uffici e l'esame con il gestore.

Se gli uffici poi funzionano come gli uffici dell'assessore Dulio, per quanto riguarda gli impianti pubblicitari, magari sapremo qualche risposta fra tre o quattro anni.

Detto questo, ovviamente non faremo nient'altro che monitorare quanto ci è stato detto, si sta realizzando e si sta realizzando. Ma gli stessi pannelli di segnalazione che sono così tanto bene a posto, e parlo dei segnali indicatori di parcheggi, io la invito davvero a fare un giro per la città, a recarsi per esempio all'incrocio tra viale Curtatone e viale Roma, e vedere quanti pannelli di segnalazione vi sono. Ne ho contati venti. Uno arriva da Trecate, vede venti pannelli, venti segnali di indicazione di parcheggi. Io mi immagino il povero turista non novarese, sperando che arrivi qualche turista non novarese, che si mette davanti a quei cartelli al semaforo e cerca di capire dove andare. Non vorrei essere al suo posto. Ma anche questo è frutto di tutta questa improvvisazione e fretta che si è avuta da parte dell'Amministrazione per gestire un piano che è nato male e prosegue altrettanto male. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

*Interrogazione n. 350*

**PRESIDENTE.** Passiamo all'interrogazione n. 350 a firma del gruppo Lega Nord, avente ad oggetto: «Degrado in città. Ordinanze sindacali». Naturalmente chiedo la presenza del sindaco, perché la risposta poi competerà a lui.

Do lettura. «I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che nello scorso mese di febbraio il sindaco ha emanato tre ordinanze per contrastare il degrado urbano, in particolare relativo alla prostituzione in strada, all'accattonaggio molesto e al divieto di consumo di bevande alcoliche sul suolo pubblico.

Considerato che relativamente alla prostituzione in strada, il fenomeno è praticamente inalterato, se non addirittura presente in zona dove prima era nascosto, esempio corso Vercelli. Nel caso di viale Manzoni e vie limitrofe, il fenomeno fa ormai parte del paesaggio, come testimoniato più volte dai residenti della zona. Il sindaco Ballarè esternava sui giornali locali del 19 febbraio scorso "ridurremo a zero la prostituzione". È evidente che si trattava solo di pura propaganda non avvalorata evidentemente da azioni che andassero in questa direzione.

Per quanto riguarda il divieto di consumo di bevande alcoliche sul suolo pubblico, la segnalazione dei residenti della zona stazione evidenziano una situazione paradossale. In viale Manzoni, e soprattutto in corrispondenza di un ristorante sudamericano e nei parcheggi delle vicinanze, vi è una distesa di bottiglie e lattine abbandonate ogni sera. L'exasperazione dei residenti è espressa dalle

continue segnalazioni che arrivano gli organi di informazione e anche agli stessi amministratori.

L'ordinanza relativa all'accattonaggio molesto dovrebbe debellare quegli episodi di degrado quali l'accattonaggio alcune volte non solo fastidioso, ma anche insistente e prepotente verso le persone più deboli che avviene per esempio ai parcheggi, ai semafori, nelle vie del centro e presso i supermercati. Tali episodi sono rimasti anche in questo caso inalterati e viste le segnalazioni arrivate, probabilmente in aumento.

Si interroga il sindaco e l'assessore competente per conoscere:

quante sono le sanzioni comminate a seguito dell'ordinanza sulla prostituzione suddivise tra prostitute e clienti, a fronte di un monitoraggio che auspichiamo esista;

qual è la situazione nelle vie cittadine e in quali zone è presente il fenomeno;

quante sanzioni sono state comminate alle prostitute e ai clienti presenti in viale Manzoni, via Ploto e zone limitrofe che tutti possono tranquillamente vedere presenti ogni sera;

per quale motivo non è stato ancora risolto questo problema segnalato frequentemente dai residenti e in quali tempi, se vi è la volontà, si ritiene possa essere risolto;

quante sono le sanzioni in totale comminate a seguito dell'ordinanza sul consumo di bevande alcoliche e quante di queste interessano i locali in zona stazione, in particolare il ristorante etnico di viale Manzoni;

considerato che tale ristorante è stato chiuso più volte a seguito di controlli del Comune e della Asl e delle forze dell'ordine, quali provvedimenti sono stati presi e quali si intendono prendere per riportare tale locale in una situazione che impedisca un ulteriore degrado della zona;

quante sono le sanzioni comminate a seguito dell'ordinanza sull'accattonaggio molesto, che zone e quali fenomeni hanno interessato e quante di queste sono state pagate;

visto il proliferare del fenomeno, che intenzioni ha l'Amministrazione per affrontare il problema;

quante sono le sanzioni in oggetto che sono state realmente pagate e viste le dichiarazioni rilasciate negli scorsi anni dal sindaco, secondo le quali le ordinanze di questo tipo erano solo provvedimenti di pura propaganda leghista e considerato che tali ordinanze non sono altro che copie di quelle che il sindaco aveva così commentato, ritiene il sindaco di aver cambiato idea sull'uso di questo strumento amministrativo.

Della presente si richiede anche risposta scritta in termini di regolamento».

Se il primo firmatario non ha da aggiungere altro, lascerei la parola al sindaco per la risposta. Prego.

*(Entra il consigliere Murante – presenti n. 26)*

**SINDACO.** Grazie presidente. Al netto delle considerazioni di premessa dell'interrogazione, fornisco questi dati che sono stati forniti dal Comando della polizia municipale.

Per quanto riguarda l'ordinanza sindacale n. 144, quella relativa al contrasto alla prostituzione su strada, sono state accertate ventitré violazioni a prostitute, di cui due pagate. Sono state accertate quaranta violazioni a clienti di cui ventidue pagate. Le violazioni sono state accertate in viale Manzoni, in via Ploto e vie limitrofe.

Per quanto riguarda l'ordinanza sindacale n. 145 relativa alle misure antiacconzagio, sono state accertate trentaquattro violazioni. Al momento nessuna pagata. Le zone interessate sono state il centro storico, il parcheggio largo Alpini d'Italia, il parcheggio dell'ospedale.

Per quanto riguarda l'ordinanza n. 146, quella del consumo di bevande alcoliche sul suolo pubblico, al di fuori delle aree di somministrazione sono state accertate otto violazioni. Al momento nessuna pagata. Queste le aride cifre dell'azione amministrativa.

Il commento credo che debba essere il seguente. Questi tipi di atteggiamenti, o reati, a seconda di quelli ai quali ci riferiamo, sono atteggiamenti e reati il cui contrasto presuppone l'intervento della forza pubblica in linea di massima. Anche la polizia municipale in alcuni di questi casi non è sufficientemente strutturata per affrontarle, come voi ben sapete perché non è che sono situazioni che si verificano da ieri. Sono situazioni che si verificano da sempre, mi verrebbe da dire in città.

Noi continuiamo con l'azione di prevenzione rispetto ad esempio all'acconzagio, che vuol dire fare dei controlli in stazione, perché voi sapete bene che la maggior parte di coloro che svolgono attività di acconzagio in città, e non sono poi così tanti, come sembrerebbe, perché non è vero che il fenomeno è in proliferazione, ma sono persone che vengono da fuori come i normali pendolari del lavoro. Quelli di Novara autoctoni sono veramente pochi e li si conosce personalmente. E credo che sia anche quasi tollerati dalla cittadinanza in alcuni casi.

Quindi l'attività viene svolta direttamente anche in stazione, cioè si evita che scendano direttamente dal treno. E questi tipi di ordinanze sono ordinanze che hanno lo scopo di mettere le forze dell'ordine nella condizione di poter intervenire, perché altrimenti non sono in grado di intervenire a norma di legge.

Nessuno si immagina che comminando una sanzione da 50,00 euro, si debelli il problema della prostituzione su strada o dell'accattonaggio, semplicemente con questo tipo di ordinanze si mette la polizia municipale, le forze di polizia e i carabinieri nella condizione di intervenire, coperti in questo modo da un atto amministrativo e da un atto di legge, altrimenti non lo potrebbero fare, perché di fronte ad una persona che bere una birra in mezzo ad una piazza, magari già ubriaco e magari non lo si dà a vedere, la risposta potrebbe essere: io sto semplicemente bevendo una birra. Non lo posso fare? Quindi queste ordinanze hanno questo scopo e queste motivazione e lo sapete bene anche voi.

Infatti la percentuale delle sanzioni pagate rispetto a quelle comminate dà il senso, perché vengono pagate quelle dei clienti delle prostitute che hanno da perdere, mettiamola in questi termini. Mentre invece tutti gli altri, a partire dalle prostitute e dagli accattoni, che dagli altri non hanno nulla da perdere, spesso magari non hanno neanche nulla da pagare e comunque non è questo l'oggetto della vicenda.

Il monitoraggio su queste zone, in particolare – come voi sapete – queste ordinanze sono state anche emesse in una contingenza particolare, almeno quella relativa al consumo di alcol, perché c'è stato un momento in cui c'era una zona qui sotto della città che era un po' presidiata. Mi pare che questa ordinanza, che ha supportato l'intervento da parte del prefetto, della polizia in questo caso specifico, e della polizia municipale, abbia al momento risolto a grandi linee la situazione contingente.

Stessa operazione la si sta facendo, la si farà in modo ancora più intenso in stazione, che è una zona evidentemente delicata. Anche per quanto riguarda la stazione, per quanto riguarda l'aspetto relativo a quel locale che ha citato, come voi sapete bene, gli interventi che vengono fatte da Comune, Asl, forze dell'ordine sono tutti interventi concordati che portano a fare pressione sul luogo, sui gestori perché si comportino in un certo modo. Però anche questi tipi di intervenire ad un certo punto trovano un limite che è quello delle leggi, che è quello del libero mercato, che è quello del libero commercio e oltre al quale o si hanno degli argomenti seri, oppure diventa problematico affrontarlo.

Comunque in questo caso anche nel caso della stazione, l'azione che si vuole mettere in campo e che trova anche qui ancora una volta il limite nelle forze che polizia, carabinieri possono mettere in campo su queste vicende, è quello del presidiare il più possibile il territorio. La polizia municipale ha una sua componente fissa in stazione che presiede la piazza della stazione e questo è un aspetto.

Poi se parliamo di bottiglie lasciate per strada o cose di questo genere, andiamo in un altro campo che è il campo dell'inciviltà e che prende dentro una fetta di popolazione ben più ampia rispetto a quella degli accattoni piuttosto che, e su questo aspetto siccome è molto collegata alla movida serale, io ho chiesto di iniziare un percorso che arrivi a fare in modo che la nostra polizia municipale possa operare almeno fino alle tre di notte in certe giornate della settimana, cioè quelle dove la gente sta in giro fino alle tre di notte, perché in questo modo c'è un controllo e una possibilità maggiore, considerando che le stesse forze di polizia e carabinieri di notte hanno in giro pochissime pattuglie e devono monitorare tutta la città e non soltanto la città, ma spesso anche i paesi limitrofi. Ed è sufficiente che arrivino due chiamate di emergenza e ci si ritrova senza avere il controllo del territorio.

**PRESIDENTE.** Grazie signor sindaco.

Consigliere Franzinelli, per la soddisfazione o meno.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Per lo meno abbiamo constatato oggi la conversione del signor sindaco sull'atto amministrativo delle ordinanze, che lui ha sempre vituperato negli anni trascorsi.

Ha ammesso finalmente che l'ordinanza di questo tipo, questa ordinanza sindacale è un mezzo amministrativo da dare in mano a chi poi può intervenire, altrimenti non potrebbe intervenire, per risolvere evidentemente un problema. Quindi sulla conversione del sindaco, siamo soddisfatti. Finalmente ha capito come va amministrata nei termini delle ordinanze e nell'ambito di queste problematiche la città.

Detto questo, però, bisogna anche crederci, e l'impressione che abbiamo, signor sindaco, che lei faccia questi atti ma poi ci creda poco, perché nel momento in cui lei fa questi atti, e quindi cerca di dare un mezzo per risolvere dei problemi e poi i problemi non si risolvono, parlo per esempio di viale Manzoni, ma possiamo parlare anche di altre tipologie di problematiche, evidentemente non si crede in quello che si fa, si cerca di dare un'apparenza di atto di legalità, di atto

amministrativo che vada verso la legalità, ma poi si manda allo sbaraglio, si mandano allo sbaraglio anche le stesse forze della polizia municipale, che si trovano con tutta la buona volontà che hanno, e di questo io li ringrazio, come ringrazio le forze dell'ordine, si trovano poi davanti ad agire in un contesto tutto loro, perché alle loro spalle non hanno un'Amministrazione che li spinge. Non li spinge perché secondo me lei, sindaco, non ci crede o ci crede fino ad un certo punto. Affronta un problema contingente, come lei ha detto, per esempio quello sotto palazzo comunale, non pensando agli altri problemi. Messa insieme, tutti i problemi contingenti fanno un problema generale.

Allora i problemi generali esistono. Se continuano a segnalarceli i cittadini, quelli di via Manzoni piuttosto che via Ploto, come presumo segnalazioni ne arrivano a tutti, o come la situazione sulla prostituzione esiste in nuove vie della città, oppure se ai semafori arrivano, è vero, da fuori città, ma io non è che mi sento tranquillizzato dalle parole del sindaco che dice arrivano e fanno come i pendolari. Tolleriamo i pendolari della illiceità a Novara? Allora occorre fare in modo che queste persone "pendolari dell'illecito" non arrivino a Novara.

Allora si affrontino in stazione. Si vada in stazione e si sa esattamente con quali treni arrivano. Si sa esattamente che arrivano a certi orari, si sa dove vogliono arrivare, a quali semafori piuttosto che in quali vie, si prendano provvedimenti per bloccarli alla fonte e si rimandino sul treno appena arrivano. Cosa fattibile perché è stata fatta in passato.

Cosa fattibile, perché è già stata fatta, caro Pronzello. Informati invece di dire cose ridicole.

*(Intervento fuori microfono)*

Invece di fare abbinamenti di idee ridicoli, informati perché è già stato fatto e viene fatto in altre città. Probabilmente aprì la mente, guarda altre Amministrazioni e non fossilizzarti e appiattirti su quella di Novara, perché non vai molto lontano.

Detto questo, se posso proseguire, Pronzello, Aralda posso proseguire? Visto che ci sono commentini fuori dalla realtà anche da parte...

**PRESIDENTE.** E io posso abbandonare l'aula nel frattempo, mentre voi sistemate la faccenda tra di voi.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Grazie presidente per la sua tolleranza.

Detto questo, concludo con la mia insoddisfazione di fondo, perché non bastano alcuni provvedimenti assolutamente condivisibili. Non basta formare un gruppo di polizia municipale, fatto assolutamente condivisibile, ma bisogna poi fare in modo che questi atti vengano seguiti dalla volontà amministrativa di risolvere i problemi.

La volontà amministrativa, sindaco, non la intravedo o è molto lacunosa. Allora fino a quando la conversione avviene sull'atto amministrativo, ben venga, ma è limitata. Deve venire una conversione anche sulla filosofia di fondo. La filosofia che la città deve essere una città vivibile, in regola con le normative, in regola con le leggi, in regola anche con questi atti amministrativi.

Allora quando ci dimostrerà questo, saremo soddisfatti veramente. Per adesso non lo siamo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Franzinelli.

**Punto n. 4 dell'o.d.g. - DELIBERAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI, SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE N. 45/2015 DEL 15.01.2015 – PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI AI SENSI DELL'ART. 148 BIS COMMA 3 DEL DLGS N. 267/2000.**

**PRESIDENTE.** Abbiamo abbondantemente superato l'ora dedicata alle interrogazioni, passiamo dunque al punto n. 4 dell'ordine del giorno che è relativo alla: «Deliberazione della Corte dei conti, sezione regionale di controllo per il Piemonte n. 45/2015 del 15.01.2015 – provvedimenti conseguenti ai sensi dell'art. 148 bis comma 3 del dlgs n. 267/2000».

Relatore è l'assessore Dulio, a cui do immediatamente la parola.

*Esce il Presidente, Bosio – Presiede il vice Presidente, Gatti*

**ASSESSORE DULIO.** Grazie presidente. L'argomento ovviamente è già conosciuto, riepilogo rapidamente i fatti che si sono succeduti.

Con deliberazione n. 45, la Corte dei conti nell'ambito dell'attività di controllo sui rendiconti degli enti locali, aveva emesso una deliberazione con la quale andando ad esaminare i rendiconti, la situazione generale complessiva del Comune, aveva evidenziato una serie di criticità sulle quali aveva accentrato l'attenzione e quindi invitato l'Amministrazione a fornire elementi atti a chiarire queste criticità, e in particolare per tre elementi aveva invitato il Comune di Novara ad assumere provvedimenti per risolvere queste tre criticità evidenziate, che erano quelle sulla situazione dell'anticipazione di cassa, sul credito vantato nei confronti di «Acqua Novara Vco», sulla verifica delle ragioni del mantenimento dei residui attivi di parte corrente e sulla loro effettiva esigibilità.

Questa delibera era arrivata alla fine di marzo, ricordo, perché ovviamente è presente sicuramente a tutti i consiglieri poi le polemiche, le discussioni che sono intervenute sulla tardiva comunicazione, così come sottolineato dai consiglieri di questa comunicazione, la Giunta, in adempimento a quelle che sono state le indicazioni della Corte dei conti, ha predisposto una propria deliberazione con la quale fornisce una serie di chiarimenti sulle criticità avanzate e individua e specifica le misure che sono state poste in essere per quanto riguarda le tre misure, i tre punti sui quali veniva indicata la necessità di evidenziare delle misure atte a superare queste criticità. E sostanzialmente erano per quanto riguarda la gestione, il credito nei confronti di «Acqua Novara Vco» a sottolineare come in sede di approvazione

del rendiconto consuntivo sul 2014 fosse stata già accolta l'indicazione da parte della Corte dei conti di stornare, o meglio, come fatto dall'Amministrazione, congelare parte dell'avanzo di amministrazione per l'intero importo del credito vantato nei confronti di «Acqua Novara Vco», l'evidenziazione di come è relativamente a questo credito e quindi con riferimento anche al miglioramento della situazione dell'anticipazione di cassa fosse stato raggiunto un accordo con «Acqua Novara Vco», teso a prevedere il pagamento di questo credito in tre rate annuali a partire già dal 2015 e come «Acqua Novara» avesse chiesto al Banco popolare come capofila del *pool* di banche che aveva fornito un finanziamento ad «Acqua Novara Vco» che aveva richiesto in quella sede la postergazione del pagamento dei crediti vantati dai Comuni soci, avesse chiesto l'autorizzazione ad anticipare questo pagamento del 2015 e come Banca popolare avesse già espresso la propria approvazione in attesa di ottenere l'adesione anche da parte delle altre banche.

Per quanto riguarda il riaccertamento dei residui, sempre nella delibera della Giunta, veniva evidenziato come fosse stato fatto effettivamente questo riaccertamento dei residui attivi e passivi, così come richiesto dalla Corte dei conti, indicando anche una stima dei flussi di cassa del triennio 2015-2017, in funzione della quale era possibile prevedere la chiusura del 2015 in poi di un saldo cassa di bilancio corrente attivo.

Questa delibera di Giunta è stata immediatamente trasmessa alla Corte dei conti in data 28 maggio 2015, perché la Corte dei conti potesse fare le proprie valutazioni, evidenziando anche che questa medesima delibera sarebbe stata sottoposta all'esame, all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta odierna, quindi del 15 giugno 2015.

Nel frattempo esattamente la scorsa settimana è arrivata già la convocazione da parte della Corte dei conti per il giorno 18 giugno 2015 ore 12:00 per deliberare sul seguente ordine del giorno: «Esame dei provvedimenti adottati dal Comune di Novara a seguito della delibera n. 45/2015, ai sensi dell'articolo 148 bis comma 3 del Tuel» e a questa convocazione sono allegati le osservazioni che il magistrato referente, dottor Gribaudo indirizza al presidente della sezione regionale di controllo per evidenziare le proprie opinioni circa le misure fatte, approvate dalla Giunta e adesso poste in approvazione da parte del Consiglio comunale, e chiede la convocazione in forma di adunanza pubblica previo formare contraddittorio con l'ente per giungere, o meglio, per consentire alla sezione di giungere alle decisioni

che riterrà più opportune in ordine alle misure proposte e deliberate dal Comune di Novara.

Quindi oggi noi ci troviamo ad affrontare questa delibera di Giunta, che è già stata comunicata proprio in ottemperanza a quanto aveva previsto la Corte dei conti e sulla quale si dovrà poi pronunciare in adunanza pubblica l'intera sezione della Corte dei conti.

Ribadisco, quelle che sono state allegate all'ordinanza di convocazione non sono già le decisioni della Corte dei conti, perché altrimenti ci troveremmo evidentemente in una situazione paradossale, sono le opinioni del magistrato referente, le quali saranno poi oggetto di contraddittorio in sede di adunanza, sulle quali ovviamente il Comune di Novara, anche alla luce di quello che potrà essere l'esito del dibattito di oggi in ordine a questa delibera di Giunta, formulerà le proprie relative osservazioni.

Quindi oggi viene proposto all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale la delibera di Giunta in ordine alle misure che si intendono adottare per far fronte alle richieste da parte della Corte dei conti.

Io mi fermerei qui, in modo tale da lasciare il massimo spazio al dibattito e alle eventuali osservazioni da parte del Consiglio comunale.

#### *Discussione generale*

**PRESIDENTE.** Grazie assessore Dulio.

Ora apriamo la fase di dibattito. È iscritta a parlare la consigliera Moscatelli, poi il consigliere Spano.

Prego, consigliera Moscatelli.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie presidente. Direi che c'è da dire molto poco o forse molto sulla delibera che viene proposta oggi in Consiglio comunale, ci sono due aspetti che vorrei evidenziare. Un aspetto formale e un aspetto sostanziale.

L'aspetto formale è che questo Consiglio comunale viene a deliberare, dopo che la Giunta ha già inviato alla sezione della Corte dei conti i propri atti di indirizzo e le proprie risposte alle sollecitazioni critiche della Corte dei conti.

Ci troviamo in una posizione di seconda battuta come Consiglio comunale, mentre avremmo dovuto essere noi a dare, magari su proposta sicuramente della Giunta, degli atti di indirizzo. Oggi noi non siamo sostanzialmente qua nella

possibilità di dare atti di indirizzo, perché già rispetto ai tempi è accaduto qualcosa come al solito di straordinario in questa...

Chiedo una cortesia, colleghi vicini.

È accaduto qualcosa di straordinario. Che cosa è accaduto? Sostanzialmente ripercorro i tempi, perché così è più di facile comprensione per me stessa e anche per gli altri sulla base di quello che sta dicendo.

La Corte dei conti invia il 24 marzo le sue osservazioni e i bilanci 2012, consuntivi 2012 e 2013 dicendo all'Amministrazione: attivatevi immediatamente, perché vedo già le stesse criticità sul bilancio consuntivo 2014 ed entro sessanta giorni da quella data, inviatemi le vostre risoluzioni o le vostre osservazioni, controdeduzioni.

Questo scadeva il 25 maggio i sessanta giorni. L'Amministrazione non pronta il 25 maggio, pensa di tamponare, perché la deroga non è stata sostanzialmente richiesta, di tamponare inviando, dicendo quindi alla Corte dei conti: guardate che abbiamo lavorato, vi inviamo il 28 maggio, quindi fuori tempo, le nostre proposte.

Con una celerità effettivamente eccezionale, il giudice referente, comunque ricordiamo che è un giudice della Corte dei conti, non è uno che passa per strada, fa le controdeduzioni alle proposte di questa Amministrazione.

Quindi noi oggi andiamo a votare ciò che la Giunta ha inviato alla Corte dei conti, sulla quale delibera però la Corte dei conti ha fatto già numerosissime osservazioni. E le risposte anche oggi forniteci dall'assessore, sono insufficienti rispetto alle criticità emerse nella relazione del giudice referente del 9 giugno.

Quindi formalmente questo Consiglio comunale viene chiamato a deliberare su qualcosa, sulla quale la Corte dei conti ha espresso le sue criticità. Prima sostanziale osservazione che penalizza fortemente, secondo il modestissimo mio parere, il lavoro di questo Consiglio comunale, al quale ovviamente lavoro non ci sottraiamo neanche come minoranza.

Ma andiamo allora a vedere sostanzialmente le criticità che debbo dire si accompagnano anche alle criticità espresse, almeno parzialmente, dai nostri revisori dei conti che si sono espressi su quella delibera di Giunta e sulla quale hanno manifestato delle sostanziali perplessità. Quindi abbiamo le criticità e le perplessità della Corte dei conti, le perplessità, ecco perché ho detto forse non potremmo dire molto su questo, e le criticità espresse o perplessità, perdonatemi, espresse dai nostri revisori dei conti. Ci troviamo quindi in una situazione particolarmente complessa.

Cosa ha dichiarato l'assessore? Io ho letto, veramente l'ho letta e l'ho riletta, perché certe volte sono caduta dalla sedia mentre leggevo e rileggevo le

controproposte, o perlomeno gli atti di indirizzo che la Giunta proponeva alla Corte dei conti per risolvere le criticità da questa espresse. Alcune veramente, assessore, le trovo insostenibili. Ma poi le spiegherò perché, andrò nello specifico.

La Corte dei conti ci dice alle contro osservazioni del 9 giugno, non di quarant'anni fa, dice su quella delibera che ci avete mandato con le vostre proposte per risolvere le criticità, che si evidenziano già nel 2014, ma si evidenziano già nel 2015, per quanto riguarda l'anticipazione di cassa, le vostre manovre non comportano e non comporteranno un sostanziale equilibrio del bilancio, che è squilibrato sostanzialmente e forse l'equilibrio lo ritroverà, forse, nel 2016.

Ci troviamo quindi in una situazione, rimarcata ovviamente dalla Corte dei conti, che dice guardate che nei primi tre mesi del 2015 voi avete già sfiorato, avete già fatto anticipazioni di cassa per 7 milioni di euro. Lo moltiplichiamo per gli altri trimestri e vediamo quale potrebbe essere l'anticipazione totale di cassa. L'avete già sfiorata per settantacinque giorni. Tre per tre fa novanta, vedete voi, trenta giorni la media, quanti giorni, siamo già fuori.

L'assessore dice che però dobbiamo sapere che le criticità sono determinate dalla lentezza dei trasferimenti. Io sostanzialmente rispondo che questa criticità è sempre esistita, i trasferimenti dallo Stato o dagli altri enti avvengono sempre con una tempistica che non rispetta sicuramente quella del bilancio, dell'annualità del bilancio. È un dato di fatto consolidato, non è una novità rispetto neanche al passato.

Sostanzialmente dice però mettiamo a posto, perché avremo l'introito del 1.717.000 euro per «Acqua Novara Vco», ricordiamoci che ce l'abbiamo in tre rate su tre anni, quindi sostanzialmente un parziale rientro per l'anticipazione di cassa del 2015.

Quindi dice, voi pensate con le vostre manovre di recuperare 1 milione, ma sono manovre non straordinarie, ma manovre ordinarie, cioè quello che dovrete sempre fare nella gestione di un bilancio. Non è una novità che debbo controllare, se i contributi per lo sport o per la cultura debbo prima introitarli e poi fare la manifestazione. È una buona prassi comportarsi in questa maniera, è ordinarietà comportarsi in questa maniera. Il controllo delle entrate è buona prassi averla, altrimenti non so neanche come posso gestire un bilancio preventivo.

Voi invece dovete fare operazioni straordinarie per riequilibrare il vostro bilancio. Ma sui punti più caldi, sostanzialmente va a dire che la gestione dei residui voi tagliate di parte corrente 2 milioni e rotti di residui, peccato che gli elenchi che ci avete mandato, sono incompleti e non giustificano esattamente l'esigibilità o la

non esigibilità di un credito. Peccato che ci avete mandato il dettaglio dei residui attivi e passivi della parte corrente e non ci avete mandato quella della parte investimenti, cioè della spesa in conto capitale.

Peccato – dico io, assessore – che ad un certo punto, è quello che mi ha fatto cadere dalla sedia, devo sostenerle, perché chiunque qua dentro potrà ricordarsi le mie parole che lei ad un certo punto cita fra i provvedimenti straordinari, chiamiamoli così, che si avvierà d'intesa, la chiami come vuole, una convenzione con Equitalia per sollecitarla, incentivarla a riscuotere i crediti del passato.

Assessore, qua dentro più volte le ho ripetuto che quell'atto, quella convenzione c'è già presente dal 2010 con Equitalia, e più volte l'ho sollecitata ad utilizzare quella delibera di Giunta e quindi quell'atto convenzionale che mirava a sollecitare, nello stesso stile che lei oggi propone, Equitalia alla riscossione dei tributi e dei crediti dovuti.

Veramente sono rimasta allibita da questa sua dichiarazione, perché dimostra che non conosciamo le carte, ma soprattutto io ricordo qui in Consiglio comunale più volte di averla sollecitata all'utilizzo di quello strumento già presente nell'Amministrazione e da lei fortemente ignorato. Però che oggi dice che deve essere uno strumento fondamentale per poter riscuotere quei crediti, che sono fondamentali per anche un riequilibrio del nostro bilancio.

Le risposte e le proposte che ha dato attraverso la delibera, evidenzia veramente una debolezza amministrativa che più volte noi abbiamo sottolineato e che la Corte dei conti evidenzia. L'incapacità di riscuotere, l'incapacità di tenere sotto controllo quindi i residui attivi e residui passivi, e ricordo che soprattutto la Corte dei conti ha evidenziato oggi come anche il conto consuntivo del 2014 evidenzia un atto sostanziale critico.

La Corte dei conti vi dice avete 6 milioni di avanzo tutto vincolato, e questo vuol dire che non c'è un euro da poter spendere liberamente da parte di questa Amministrazione, ma vi siete anche dimenticati di vincolare 1,3 milioni per ricostituire un vincolo del passato, e ce lo sollecita, pertanto lo squilibrio rimane significativo.

Io non so, oggi la proposta che viene presentata, mi sembra che sia condizionata fortemente già dalle osservazioni di organi più competenti di quanto possa essere io, ai quali mi affido per la valutazione e quindi mi affido alle valutazioni della Corte dei conti, mi affido alle valutazioni del collegio dei nostri revisori, che hanno sostanzialmente evidenziato criticità nelle risposte, negli atti di

indirizzo di questa Amministrazione per risolvere lo squilibrio di bilancio che appare evidente dalle osservazioni della Corte dei conti.

E cosa può fare un semplice consigliere come me di fronte a queste criticità espresse da organi che mi risulterebbero competenti in materia? Non può sicuramente seguire, poter accettare e accogliere positivamente questa delibera che – torno a ripetere – è sostanzialmente viziata già da una serie di fattori che la indeboliscono fortemente e che è difficile quindi per un consigliere da approvare.

Grazie presidente.

### ***Rientra il Presidente Bosio, che riassume la Presidenza***

*(Entra la consigliera Arnoldi e rientra il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 28)*

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Ora la parola al consigliere Spano.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SPANO.** Io penso che avesse senso, se ci sono già degli emendamenti presentati dalla Giunta, credo che abbia assolutamente senso conoscerli, perché magari rischiamo di ripeterci o rischiamo di dire delle cose che sono superate dagli eventi.

**PRESIDENTE.** Va bene consigliere Spano, allora diamo la parola al sindaco per l'illustrazione, per il suo intervento.

**SINDACO.** Grazie. Scusate, ma proprio perché mi sono reso conto che almeno con la presentazione dell'emendamento che propongo, introduco delle ulteriori informazioni di cui il dibattito potrà tenere conto, tutto qua.

Questo emendamento, come voi ben sapete, prende le mosse dalla positiva discussione che è avvenuta in commissione qualche giorno fa rispetto al provvedimento della Corte dei conti, le risposte. In questo emendamento si tiene conto di quanto è stato detto in quella sede, dei suggerimenti che sono stati formulati e si tiene conto anche delle novità che sono intercorse nel periodo, da quando la Giunta ha assunto la propria delibera di risposta al provvedimento della

Corte dei conti ed oggi. Vi leggo velocemente i punti di questo emendamento che chiarificano alcuni aspetti.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Adesso li presenta, poi facciamo le fotocopie.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, riprendiamo un attimo l'ordine dei lavori. Mi scusi, Zacchero, si accomodi per favore.

Ridò la parola al signor sindaco per proseguire, intanto stiamo predisponendo per le fotocopie degli emendamenti. Grazie.

**SINDACO.** Il primo punto dice che alla fine del punto b), certo, essendo l'emendamento ci vuole il testo della delibera di Giunta, comunque alla fine del punto b) aggiungere la seguente frase: «Il piano economico finanziario che dimostra la sostenibilità del rimborso in tre anni da parte di “Acqua Novara Vco spa” e che costituisce presupposto per l'approvazione da parte degli istituti finanziatori, è già stato predisposto in bozza dalla società e soddisfa le condizioni per la formale definizione che è prevista entro il mese di luglio». Questo a dire che il piano di rientro di quel 1.700.000 euro, se non mi sbaglio, di crediti che “Acqua Novara Vco” deve al Comune, è già in stato avanzato e che il prossimo mese di luglio avrà la sua formalizzazione, si procederà al rientro di questi denari.

Il punto n. 2, sostituire il punto n. 2.5 come segue: «Le maggiori entrate derivanti dagli incrementi di assegnazione del fondo di solidarietà comunale e di altri contributi statali compensativi per un importo stimato in circa 2,4 milioni, sono destinati prioritariamente all'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità anche al fine di migliorare le condizioni di liquidità».

Come voi sapete, abbiamo detto che in questi periodi di tempo è emersa la nuova allocazione da parte dello Stato di 500 milioni di euro che vale per il Comune di Novara, 2,4 milioni di euro, quindi questa è una nuova entrata di cui non se ne era a conoscenza, formalizzata prima e quindi diciamo che c'è, e diciamo che viene destinata all'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità, migliorando anche le condizioni di liquidità.

Al punto n. 3, inseriamo al punto n. 2.8 alla fine del primo capoverso la seguente frase: «Dando indirizzi al dirigente del servizio personale per la modifica del piano occupazionale». Quindi è la specificazione di un indirizzo che viene dato alla struttura di procedere e di potenziare l'ufficio destinato al recupero.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusatemi, capisco che sia difficile comprendere come sempre gli emendamenti. Qui in questo emendamento si dà espresso mandato al dirigente del servizio personale di procedere alla modifica del piano occupazionale, al fine di potenziare gli uffici destinati al recupero delle entrate. Modificando anche il piano occupazionale.

Al punto n. 2.12 sostituire il terzo capoverso e la tabella «Flussi di cassa triennio 2015-2017» con una tabella che è qui allegata e che dimostra – leggo – «si stima che l'attuazione degli indirizzi sopra illustrati possa permettere di raggiungere un miglioramento della gestione di cassa (bilancio corrente e bilancio investimenti) che nell'arco del triennio 2015-2017 viene riassunta nella tabella che viene allegata».

Questa tabella mostra come il saldo di cassa che nel 2013 era di meno 2,629 milioni, nel 2014 è stato di 1,91 milioni, saldo cassa bilancio corrente, nel 2015 più 5,73 milioni, nel 2016 più 3,275 milioni, nel 2017 più 5,243 milioni, a questo saldo si introduce il bilancio degli investimenti di cassa e la stima dei flussi di cassa diventa 1,23 milioni nel 2015, 3,775 milioni nel 2016, 3,743 milioni nel 2017. Quindi riportando e migliorando sensibilmente la parte dei flussi.

«I flussi di cassa e di entrata relativi ai proventi delle alienazioni patrimoniali sono stati previsti con un criterio prudenziale, con particolare riferimento all'esercizio 2015». Il quarto capoverso viene sostituito dal seguente: «Con particolare riguardo al bilancio investimenti, si rileva che l'equilibrio di cassa sarà ripristinato nella misura in cui si realizzano le seguenti condizioni», e poi ci sarà una parte.

L'ultimo punto che modifica il 2.13, dice: «Segnare come obiettivo prioritario al dirigente del servizio finanziario con il supporto del servizio avvocatura e dell'ufficio contratti il completamento della procedura di alienazione di quote di partecipazione della società “Pharma Novara spa”, il cui valore per l'intera partecipazione è stato stimato con perizia asseverata del 4 agosto 2014 nell'ammontare compreso fra 1,84 milioni e 1,9 milioni».

Quindi anche questa parte di alienazioni, che è una parte che è in stato avanzato di procedimento, non era stata considerata e viene ad essere indicata come ulteriore possibilità di incasso di liquidità corrente. Quindi questo è 1,9 più 2,4...

*(Intervento fuori microfono)*

Aggiungere, sì.

*(Entra il consigliere Perugini – presenti n. 29)*

**PRESIDENTE.** Grazie sindaco.  
Consigliere Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Volevo solo sapere se su questi emendamenti c'è il parere dei revisori. E qual è.

**PRESIDENTE.** Prego, parola al collegio.  
Dottor Striglia.

**STRIGLIA, revisore dei conti.** Non c'è il parere dei revisori, perché questo è un emendamento su una delibera, sulla quale non c'è neanche il parere dei revisori, nel senso che noi abbiamo preso atto della risposta alla Corte dei conti, abbiamo fatto anche un verbale che ho visto essere citato nella proposta di emendamento, ma in questa fase non è dovuto un parere da parte del collegio dei revisori.

Come non era dovuto il parere per quanto riguarda la proposta di delibera che doveva essere approvata questa mattina, non è neanche previsto un parere sulla proposta di emendamento.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Prego, ad integrazione.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Solo per chiarezza. Quindi mi diceva la sua collega, si tratta di una presa d'atto quella che voi avete fatto in precedenza rispetto alla delibera in oggetto adesso?

**STRIGLIA**, *revisore dei conti*. Noi abbiamo esaminato la risposta che l'ente ha dato alla Corte dei conti, abbiamo fatto un verbale dove abbiamo anche comunque scritto alcune considerazioni, che dovrebbe essere allegato penso al fascicolo che avete questa mattina, ovviamente abbiamo preso atto adesso dell'ulteriore risposta della Corte dei conti, su cui peraltro devo essere sincero che ci sono alcune cose che ritengo debbano essere approfondite, perché alcune cose non mi sono chiare neanche a me, e neanche i colleghi, quindi prendiamo atto dell'emendamento che non è nient'altro che una proposta di modifica alla delibera attuale, e noi ovviamente faremo una riunione e faremo un verbale anche su questo.

Però non è un parere proprio ai sensi del n. 239.

**PRESIDENTE**. Però rivolgetevi alla presidenza, altrimenti è un dialogo...

**CONSIGLIERE MOSCATELLI**. Un approfondimento, perché oggi sono veramente un po' stordita.

Mi scusi, gli atti di indirizzo andranno sì o no a modificare il bilancio 2015. Sì? Se c'è una modifica del bilancio, non ci deve essere un parere dei revisori? Chiedo. Perché il verbale è una cosa, il parere è un'altra.

Se nel verbale si esprimono anche, e va bene, delle considerazioni mi va bene, ma io credo che sia necessario, io poi veramente non capisco più niente sul sistema.

Questa è una delibera che va a modificare, soprattutto per tutti gli atti di indirizzo, va a modificare i valori del bilancio 2015, perché lo dice. La quota di «Acqua Novara Vco» ridotti i residui da una parte, li rimetto dall'altra, scusatemi, io credo che sia necessario su queste operazioni che incideranno sicuramente sul bilancio, non solo quello annuale ma anche quello pluriennale perché si cita il 2016, 2017 e quant'altro, che sia necessario un parere dei revisori.

Io ho bisogno oggi di essere confortata che le operazioni siano eque per andare effettivamente ad avere un equilibrio di bilancio.

**PRESIDENTE**. La parola al collegio.

**STRIGLIA**, *revisore dei conti*. Il collegio dei revisori recepisce perfettamente quello che lei sta dicendo e, dal punto di vista informale, ha pienamente ragione, tant'è che noi – come ho detto – analizzeremo in maniera attenta questo emendamento che va a modificare la delibera e ci esprimeremo con un verbale.

Dal punto di vista formale, noi ci atteniamo a quello che dice il n. 239, quando c'è una variazione di bilancio noi siamo obbligati ad esprimere un parere, esprimeremo un parere ai sensi del n. 239 comma 1 lett. b), eccetera.

Oggi non è una variazione di bilancio questa. Questa è una delibera che recepisce le osservazioni fatte dalla Corte dei conti e si dà atto di determinate linee mirate ad adeguarsi a quello che dice la Corte dei conti. Quindi dal punto di vista formale non c'è un parere. Però io rassicurerei comunque il Consiglio comunale che anche se non c'è un parere formale, ai sensi del n. 239, ci sarà comunque un verbale che sarà a disposizione del Consiglio comunale, perché verrà trasmesso al presidente del Consiglio comunale, dove verrà esaminato questo emendamento.

**PRESIDENTE.** C'era il consigliere Zacchero e poi il consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Grazie presidente. Sono sempre più convinto dopo l'intervento, avevo chiesto la parola per chiedere un parere o comunque un'espressione da parte dei revisori dei conti sulla delibera così come emendata dall'emendamento del sindaco, quindi l'insieme delle cose, dopo l'intervento sono ancora più convinto che sia necessario, prima che il Consiglio comunale si esprima e prosegua il dibattito, che ci sia un'interruzione dei lavori al fine di poter consentire ai revisori di analizzare l'emendamento, la proposta di emendamento e quindi darci poi un loro parere. Anche non in forma di parere, ma in forma di verbale con eventuali osservazioni.

**PRESIDENTE.** Un attimo la parola prima al sindaco.

**SINDACO.** Farei solo una brevissima considerazione, nel senso che in questo momento il Comune sta interloquendo direttamente con la Corte dei conti, quindi con il massimo organo di controllo che c'è. E questo è il motivo per cui non esiste un parere del collegio dei revisori, perché il parere del collegio dei revisori è sostitutivo di quello della Corte dei conti sulla ordinarietà delle cose.

In questo momento essendo il rapporto diretto, è la Corte dei conti che valuta l'atto dell'Amministrazione.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma non è richiesto per questo motivo il parere.

*(Intervento fuori microfono)*

Va beh, lo sapete voi!

**PRESIDENTE.** Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie presidente. Proprio sulla scorta, vado in linea con il collega Zacchero, ma volevo rafforzare il concetto, e chiedo a lei cortesemente di poter essere...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Abbia pazienza, siccome qui stiamo intervenendo su una richiesta di chiarimenti...

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere Perugini, prego.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie presidente. Dicevo, chiedo a lei di farsi parte attiva per quanto sto andando a proporre. Sulla scorta dell'affermazione del componente del collegio che ha detto ad un certo punto nel precedente incontro, intervento: merita un approfondimento, non sono chiare né a me, né ai colleghi alcune parti dell'emendamento ed evidentemente della delibera...

*(Intervento fuori microfono)*

Meglio ancora. Perché se non sono chiare al collegio dei revisori che è a supporto dell'attività del Consiglio comunale, credo nell'interesse di ciascuno di noi qui, e in particolar modo di chi intende esprimersi in senso favorevole, che sia necessario che questo approfondimento avvenga prima dell'espressione del voto, indipendentemente dalla forma che non è oggettivamente richiesta.

Ma ribadisco, presidente, essendo il ruolo dei revisori a supporto dell'attività di Consiglio, mi pare legittimo e anche umilmente necessario che questo approfondimento avvenga prima dell'espressione di voto.

Ciò detto e considerato, sull'emendamento proposto dal sindaco, al punto n. 3 si parla addirittura di modifica del piano occupazionale. Qui parliamo di entrate di cui non abbiamo oggettivo riscontro che vengono destinate a, e non abbiamo chiarezza nel merito. Noi vorremmo avere un po' più di chiarezza, perché io rispetto alle spiegazioni del sindaco, ho capito davvero poco.

In ultimo, sempre sull'intervento del sindaco nel merito della questione, dice che...

*(Intervento fuori microfono)*

Posso, presidente?

**PRESIDENTE.** Assolutamente.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie. Dice che il Comune sta interloquendo direttamente con la Corte dei conti, che è il massimo organo di controllo. Abbiamo già ribadito in altre occasioni, in particolar modo in commissione, di ritenere che la responsabilità di qualsiasi atto, emendamento compreso, rimanga in capo alla Giunta comunale e non al Consiglio.

È vero che l'ordine del giorno è rimasto invariato, ma è altrettanto vero che il concetto non cambia, soprattutto sulla scorta dell'affermazione del sindaco che sta lui interloquendo con il massimo organo di controllo, non noi. E se riafferma quanto ha detto, a maggior ragione noi l'unico organo di controllo che abbiamo, e con cui possa interloquire direttamente, è il collegio dei revisori e il collegio dei revisori, sulla scorta dell'affermazione fatta poco fa che è verbale, cortesemente ci dia il supporto necessario per suo tramite, se lei ritiene. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Naturalmente sarà questo oggetto di un incontro che faremo io e il collegio dei revisori per verificare naturalmente, a seguito della presentazione di questo emendamento, qual è la natura e le modifiche e l'eventuale richiesta di un parere da parte del collegio dei revisori. Tutto questo naturalmente prima della votazione.

Vorrei rientrare però nell'ordine degli interventi, per cui darei la parola al consigliere Spano che ha pazientato finora. Quindi a lei la parola per l'intervento.

**CONSIGLIERE SPANO.** E già il fatto che io abbia pazientato, è anche un qualcosa da mettere in evidenza.

*(Intervento fuori microfono)*

Qualcuno è già marcio, oltre che maturo.

**PRESIDENTE.** Volevo dire una cosa, giusto perché di questi tempi poi l'ordine del giorno parlerà di mercato coperto, vorrei evitare di anticipare il tema con lo stato di maturazione delle verdure, quindi prego.

Prego, consigliere Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** L'inutilità di questa riunione mi è data anche dall'inutilità di certi interventi.

Cosa stiamo a fare noi qui come Consiglio comunale oggi a cercare di dare un parere su degli atti di indirizzo? Degli atti di indirizzo che non sono una variazione di bilancio sicuramente, perché se no avrebbero bisogno anche di altre maggioranze, sono atti di indirizzo che poi non si sa se poi verranno attuati, se verranno modificati da una sentenza della Corte o che altro.

Quindi io non vedo così personalmente l'utilità di questa pronuncia del Consiglio comunale, anche perché comunque le cose vanno avanti lo stesso, perché il 18 c'è una convocazione della Corte dei conti su indicazione della procura della Corte dei conti che credo, e qualcuno... Scusi, mi sta dicendo di no? È la Corte dei conti, la sezione di controllo della Corte dei conti.

Comunque, indipendentemente dalla riunione del Consiglio comunale, dalla nostra pronuncia, dal fatto che approviamo o meno, il 18 farà il suo corso sulla base delle osservazioni che sono state portate dalla Giunta o dalle integrazioni che verranno date dalla Giunta.

Mi scusi, dottoressa Danzi, se lei continua a fare così, io non so capisco se fa così a me che dico delle cose sbagliate, se ha il mal di collo...

**PRESIDENTE.** Consigliere Spano, lo so che non è una questione estetica, ma in tal caso guardi me.

**CONSIGLIERE SPANO.** Sì, ma purtroppo io ho fatto recentemente il campo visivo e mi dice che prendo tutti e due.

**PRESIDENTE.** Lei ha un campo visivo troppo ampio, lo restringa.

**CONSIGLIERE SPANO.** Va bene.

**PRESIDENTE.** Altrimenti mi metto a fare no anch'io con la testa, ma semplicemente...

**CONSIGLIERE SPANO.** Volevo fare un intervento serio, ma mi sto accorgendo che sta andando in farsa, quindi credo che il Consiglio non lo meriti.

Cosa chiede la Corte dei conti? Premesso che mi sembra inutile questa pronuncia nostra del Consiglio comunale, premesso che anche lì bisognerebbe discutere, e credo che in Consiglio comunale non si riesca mai a discutere di niente, se non delle delibere, di quelle che sono le funzioni del Consiglio comunale, ma questo forse è un discorso molto anche, perché da nessuna parte c'è scritto che quando uno viene eletto in Consiglio comunale, deve avere competenze amministrative di bilancio, quindi anche su questo ci sarebbe da fare discorsi molto lunghi sulle responsabilità di un Consiglio comunale, se devono essere tecniche o solamente politiche. Ma forse si aprirebbe un discorso troppo ampio che forse magari in una seduta un giorno del Consiglio comunale congiunto e una commissione potremo liberamente parlarne per cercare di capire quali sono i limiti delle nostre responsabilità.

Detto questo, la Corte ci chiede delle misure straordinarie. Che cosa sono le misure straordinarie? Quelle che abbiamo messo in atto, sono misure che sono relativamente straordinarie. Mi sembrano misure che nell'ordinarietà delle cose, aggiustano certi modi comportamentali o cercano di ovviare a certe carenze che magari potevano esserci.

Io trovo che delle misure straordinarie se dovessi mettere una misura straordinaria in un atto di indirizzo, metterei che la pubblica amministrazione non può e non deve rilasciare nessuna licenza, concessione o permesso a chi ha debiti con la pubblica amministrazione stessa, fatta eccezione per chi ha concordato o ha in atto piani di rientro.

Se uno viene a chiederti un permesso di costruire, e ha dei debiti con la pubblica amministrazione non pagati, non gli si dà l'atto di indirizzo e di non dargli il permesso di costruire. L'atto di indirizzo è di non dare la licenza e l'atto di indirizzo, siccome non si può non dare un certificato, i certificati si danno, ma tutte

le altre credo siano misure eccezionali che una pubblica amministrazione forse, e su questo chiedo il parere di qualcuno più competente di me, forse può mettere come atto straordinario, perché noi sappiamo che una delle criticità è sull'anticipazione di cassa, l'anticipazione di cassa si fa o sulle entrate o sulle uscite, o sulla dilazione delle uscite.

Siccome non vogliamo non pagare gli stipendi, non credo che questo sia un sistema straordinario, ma non credo che lo voglia nessuno, siccome non si vorrebbe dilazionare i tempi di pagamento ai fornitori della pubblica amministrazione, che in teoria sono normati per legge, quindi qualcuno potrebbe venirti a dire, nel momento in cui un fornitore ti chiede gli interessi sul ritardato pagamento, la Corte dei conti potrebbe eccepire che tu stai facendo un danno perché fai sì che ci sia un maggior interesse sul ritardato pagamento.

Le entrate, quelle tributarie e quelle dallo Stato, difficilmente si può agire, quello che si può agire, è sul contenzioso, sui mancati pagamenti delle sanzioni e quello sì che si può agire. Non credo che si riesca, andandogli a dire: lei mi deve i soldi, quindi stiamo aspettando. Tanto chi non vuole pagare, continua a non pagare. Però bisogna cominciare a mettere delle situazioni che se uno non paga, qualche danno ce l'ha. Quello che ho detto prima sulle licenze, concessioni od altro, potrebbe essere un maggiore incentivo.

Dopodiché mi turo il naso e parlo di una cosa che mi sta veramente proprio non vorrei, di cui non vorrei mai parlare, potrebbe essere un condono. Qui noi parliamo di situazioni pregresse non di anni ma di quinquenni, e quindi si potrebbe parlare anche di quello.

Poi sulle alienazioni, un altro sistema per fare cassa sono le alienazioni. Le abbiamo messe, abbiamo visto il macello che è andata deserta l'asta, ma forse perché i prezzi sono troppo alti. Non possiamo stare legati assolutamente ai parametri adesso in vigore dall'Agenzia delle entrate, che sono parametri alti.

Io l'ho vissuto personalmente su una porzione di abitazione che devo vendere, ma ha sopra un'ipoteca dell'Agenzia delle entrate e non si riesce a vendere, perché la quota che l'Agenzia delle entrate vuole, è spropositata rispetto al valore di mercato. Quindi rimane lì a deteriorarsi, a degradarsi finché non varrà più niente e questo con i costi a carico in questo caso di chi ha in carico l'altra parte. Nei casi di proprietà comunali tipo il macello, in carico con ulteriori costi e spese per le proprietà comunale.

Quindi io credo che anche un Consiglio comunale non dovrebbe scandalizzarsi, perché io ho visto scandalizzarsi qualcuno quando dice i prezzi

troppo bassi, si fanno regali a qualcuno. Non si fanno regali a nessuno, si fanno gli interessi dei cittadini alienando quei beni.

È inutile che poi andiamo a cercare, una volta che si fanno dei prezzi di mercato, andiamo a cercare che chi compra è inglese, tedesco, austriaco, amico degli amici oppure viene da fuori. Bisogna alienare a prezzi di mercato. Gli interessi della pubblica amministrazione, in questo momento di tutta la pubblica amministrazione, che in questo momento è interesse di questa Amministrazione, ma lo sarà di quella che verrà dopo, è di alienare, non di tenersi in carico beni sui quali continua a spendere, perché nei costi/benefici di questi beni, quindi nel valore delle alienazioni bisogna anche tenere conto dei costi che di anno in anno si hanno per mantenerli. E per far sì che venga sbloccato, perché sul macello c'è stato il sequestro da parte della Forestale, e lì si spendono soldi per dissequestrarlo, e poi ci sarà l'amianto che ad un certo punto bisognerà che se non lo prende nessun altro in carico, lo levi la pubblica amministrazione.

Questi sono costi che se li metti sommati al costo di alienazione, altro che fuori mercato! Leviamoli subito e alieniamoli. Ma che siamo tutti d'accordo su queste cose.

Quindi i conti devono essere fatti tutti, non solo di una parte. Costi/benefici, costi futuri, costi anche sanitari, tutti bisogna metterli in carico quando si fa un prezzo di alienazione.

Quindi io non ho nessuna difficoltà a votare questa delibera, questi atti di indirizzo che per quello che c'è scritto, sono atti di indirizzo corretti, io li rafforzerei se possibile con quello che ho detto e quindi con una sanzione a carico di chi non ha pagato e non paga, la sanzione di dirgli non ti do nessuna licenza quando tu me la chiedi, se mi devi dei soldi. Io non credo che in questo momento sia fatta una cosa del genere nell'Amministrazione.

Io lo pubblicherei, io darei mandato al Movimento cinque stelle di pubblicarli sulle loro bacheche invece della mia fotografia che bene o male con qualche ritardo...

*(Intervento fuori microfono)*

No, è una battuta. Non ho il coraggio di farlo perché io non ti denuncio, ma gli altri sì. Quello sicuramente. Era una battuta, un po' di ironia, caro collega.

*(Intervento fuori microfono)*

Sono tempi bui anche per l'ironia.

**PRESIDENTE.** Faremo luce sull'ironia, dai.

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE SPANO.** Vede, su certe cose ad un certo punto non è questione di destra o sinistra...

**PRESIDENTE.** Se sono inutile, io posso anche dedicarmi alla caccia e alla pesca.

**CONSIGLIERE SPANO.** Ci sono delle cose che ad un certo punto bisogna affrontare in maniera decisa e lasciando perdere di essere da una parte o dall'altra, ma bisogna affrontarle veramente in maniera decisa.

Chi non paga una multa, si può dire è povero, è uno che ha la ditta, se deve pagare la multa, poi chiude la ditta. Ma deve andare forte in macchina, che è povero o ricco, chi glielo ha detto di andare forte in macchina? Questo qui può benissimo non lasciare la macchina in divieto di sosta. C'è qualcuno che lo obbliga di lasciare la macchina in divieto di sosta? Nessuno. Quindi si faccia pagare a chi queste sanzioni se le è andate deliberatamente a cercare.

A questo punto, come stavo dicendo, nessuna difficoltà ad approvare gli atti di indirizzo, non credo che approvandoli sia in un modo che nell'altro, ci siano anche responsabilità per chi approva, per il consigliere comunale perché tanto la cosa sarebbe andata avanti ugualmente, indipendentemente dalla nostra...

*(Intervento fuori microfono)*

Il 18 c'è la convocazione, quindi...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Parleremo dopo del codice della strada.

**CONSIGLIERE SPANO.** Quindi su questo termino, però invocando una maggiore durezza da parte dell'Amministrazione. Di questa, di quelle che verranno, perché anche quelle che c'erano prima, poi hanno fatto la stessa cosa.

Nonostante si considerino Amministrazioni dure e pure, hanno fatto la stessa esatta cosa, perché poi tutti quanti hanno i propri interessi non dico di bottega, perché potrebbe essere una parola giusta, tutti quanti i propri interessi, ma non propri personali, di schieramento di cosa per lasciare le cose come stanno.

Bisogna che non si lasciano più le cose come stanno, perché io mi sono stufato di essere consigliere comunale e quando vado in giro: sei consigliere comunale? Sei un ladro!

Io voglio essere consigliere comunale e avere la dignità di dire che i consiglieri comunali hanno una loro dignità, perché svolgono il loro lavoro per bene.

Scusate, finisco anche questo lo dico, perché mi è capitato durante i festeggiamenti per gli universitari che si sono laureati, avevo vicino una persona di Alessandria che quando è stato presentato il consigliere comunale di Alessandria che rappresentava il sindaco mi sembra, continuava a protestare e diceva: i consiglieri comunali sono degli zerbini. Ho sbottato e gli ho detto che non era il caso. Però...

*(Intervento fuori microfono)*

No, era una persona fra il pubblico. Io sto fra il pubblico non fra le autorità, per mia scelta.

Dicendo questo, ho dovuto protestare, ma perché si è creato un clima che praticamente tutti quanti sono messi nella stessa barca e dovremmo cercare tutti noi di non alimentare questo clima, perché poi dopo un'elezione, passano gli altri dall'altra parte e si riprendono le stesse cose, e quindi dovremmo cercare di non alimentare questi temi.

Sono andato un po' oltre, presidente. Mi scusi, ma volevo dire anche questo. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere.

*(Intervento fuori microfono)*

Al microfono consiglia, perché se no non rimane agli atti.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Brevissimamente. Io ho fatto un intervento, presidente, il primo intervento di questa mattina in assenza però della presentazione dell'emendamento da parte del signor sindaco, sostanzialmente è mortificato il mio intervento, le chiedo la cortesia poi, dopo che ha sentito tutti i colleghi per carità, di poter riavere la parola, perché sostanzialmente cambiano le carte del gioco.

O l'emendamento veniva presentato per ultimo dopo tutti gli interventi, oppure doveva essere presentato prima di tutti gli interventi, altrimenti come al solito abbiamo un'organizzazione e una gestione non all'altezza della situazione.

Veda lei.

**PRESIDENTE.** Vedo ampi cenni di consenso alla sua richiesta, quindi sarà la presidenza a decidere.

Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Grazie presidente. Prima di proseguire...

**PRESIDENTE.** Sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Esatto. Interrompiamo il Consiglio per dare la possibilità ai revisori dei conti di darci, fare un'analisi, come avevo chiesto all'inizio? Un verbale su quello che... O vogliamo andare avanti ignorandoli? La mia richiesta è interrompiamolo.

**PRESIDENTE.** La mia posizione è molto chiara, nel frattempo chiarito che i revisori dei conti non devono rilasciare un verbale, quindi...

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Non devono dare un parere, ma possono rilasciare, fare un verbale della loro riunione che è quello che io sto chiedendo.

**PRESIDENTE.** E nel verbale scrivono: non abbiamo nessun parere da esprimere.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Nel verbale magari scrivono che non hanno neanche capito tanto bene che cosa ci sta chiedendo la Corte dei conti. Non lo so.

**PRESIDENTE.** Avevo detto in precedenza, rispondendo al consigliere Perugini che a fronte di quelle che erano le perplessità emerse e a fronte della necessità comunque di procedere alla discussione di questi atti di indirizzo, io mi sarei fatto carico di sentire come presidenza il collegio, verificare qual era l'opinione, la disponibilità e la posizione in merito all'atto e soprattutto credo in questo caso sull'emendamento, ma rimango della mia ferma proposizione che naturalmente l'organo di revisione in merito a questa deliberazione non debba esprimere un parere. È chiaro? Possiamo verbalizzare...

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Mi è chiarissimo che l'organo di revisione dei conti non debba esprimere un parere, e questo l'avevamo già detto e lo stiamo ripetendo, sarà la quarta o quinta volta che. Però io onestamente ho sentito oggi qua dentro, primo, mi piacerebbe che loro esaminassero l'emendamento...

**PRESIDENTE.** Dovranno vederlo, certo.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Mi piacerebbe che lo facessero prima che noi continuiamo la discussione e mi piacerebbe che...

*(Intervento fuori microfono)*

No, ho detto a me piacerebbe. Non deve essere così. A me piacerebbe, è un desiderio. Poi no, sì, boh. A me piacerebbe che succedesse questa cosa, cioè che loro esaminassero l'emendamento del sindaco e poi ci esprimessero anche verbalmente, anche solo verbalmente con un intervento nel corso del Consiglio, ci dicessero se secondo loro questo emendamento va a migliorare, lascia invariata o peggiora la relazione che noi dovremo ripresentare alla Corte dei conti, uscita da questo Consiglio e votata da questo Consiglio.

Dopodiché io sono...

**PRESIDENTE.** È chiara la sua posizione.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Va bene, mi fermo qua. Grazie.

**PRESIDENTE.** È molto chiara la posizione.

Io naturalmente ribadisco quella che è la mia personale posizione in qualità di presidente, comunque sia io sentirò il collegio dei revisori dei conti, tendo a sottolineare però un elemento, consigliere.

La deliberazione che noi stiamo portando in approvazione, che sono degli indirizzi in cui sono indicati tutta una serie di soluzioni che poi naturalmente verranno discusse il 18, sono indirizzi. Voglio però ricordare che la responsabilità del consigliere comunale non sta semplicemente nell'eventualità di una votazione su una proposta di deliberazione della Giunta nel rispondere di un danno erariale, qualora esistesse il presupposto del danno erariale, ma c'è un dovere del consigliere comunale di sapere che in certi momenti, su richiesta di certi organi di controllo, qualora vengano dati degli indirizzi, e questi indirizzi siano stati delineati dalla Giunta e portati in approvazione dal Consiglio comunale, vi è da parte del consigliere da ricordarsi che talvolta c'è il reato di omissione, qualora per esempio su certi indirizzi si decida che quegli indirizzi non sono da assumere.

Quindi noi siamo in una fase in cui stiamo individuando criteri a risposta di sollecitazione di osservazioni da parte della Corte dei conti, che saranno poi oggetto ulteriore di un dibattito presso la Corte dei conti.

*(Intervento fuori microfono)*

Ma io le ho già detto che con i revisori dei conti, consigliere Zacchero, prima della conclusione del dibattito io e il collegio dei revisori dei conti troveremo cinque minuti di tempo, dentro i quali metteremo come contenuto del nostro dialogo esattamente le osservazioni che sono emerse durante il dibattito del Consiglio, di modo che i consiglieri comunali siano tutti confortati del fatto che venga mantenuto il presupposto che la pubblica amministrazione vive di atti certi. E dunque come tale verificheremo esattamente il percorso, i suggerimenti e gli eventuali atti che dovrebbero essere richiesti.

Se viene richiesto un parere, e tale parere però su un atto di indirizzo è ritenuto non necessario, pregherei i consiglieri di assumere questa determinazione, perché comunque in questo caso io questa posizione la farò mettere a verbale. È chiaro?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Io so che io e lei ci siamo capiti, perché le riconosco il ben dell'intelletto, però lei lo riconosca a me, io mi rendo anche conto

che lei è in una posizione un pochino di tentativo di mediazione o di comunque trovare un'uscita e quant'altro, però io non ho chiesto un parere, lo ridico per la quinta volta, forse sesta, non ho chiesto un parere dei revisori, perché so perfettamente che in questa fase – e ce l'hanno ribadito anche loro prima – non è previsto che loro diano un parere. Come non lo era la volta scorsa.

Però così come la volta scorsa hanno verbalizzato una loro posizione, io richiedo per la ventiquattresima volta, e chiedo cortesemente che venga verbalizzato e mi si spieghi perché se non verrà accolta questa mia richiesta, io chiedo formalmente che i revisori dei conti abbiano la possibilità di farci sapere tramite un verbale durante la giornata odierna, prima che noi si voti questo emendamento, anzi la delibera così emendata, nella fattispecie l'emendamento, la delibera la conosciamo, chiedo che i revisori dei conti si possano riunire e possano verbalizzare e fornirci il verbale di quanto si diranno su questo emendamento proposto dal sindaco. Per cortesia si fa, o per cortesia mi si dice il perché no. E poi si verbalizza anche quello.

**PRESIDENTE.** Le ho detto ciò che si farà, difatti ho detto che...

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Ma io vorrei che si facesse prima, non in un momento...

**PRESIDENTE.** Lei vuole farlo subito?

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Guardi, subito o non subito, prima dell'espressione di voto.

**PRESIDENTE.** Difatti.

Consigliere Franzinelli ha chiesto la parola, prego.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Chiediamo come gruppo che il parere venga espresso, e quindi l'incontro che lei proponeva tra lei in rappresentanza del Consiglio e il collegio, che ricordo il collegio dei revisori dei conti è a supporto, il loro lavoro è a supporto del Consiglio comunale, per cui anche prendendo spunto da quanto ha detto la collega Moscatelli, non vorrei che si iniziasse una discussione che poi deve essere ripresa e magari modificata nei termini che ognuno poi ha espresso da questo parere che verrebbe fuori dalla riunione tra lei e i revisori.

Intendo dire, se i revisori mi dicono qualcosa sull'emendamento che io non presupponevo ed era un'idea che io non avevo, io sono costretto, come ha detto anche la consigliera Moscatelli, a riprendere la discussione un'altra volta.

Per evitare di buttare via tempo, io propongo, proponiamo che questo incontro venga fatto subito, dopodiché si riprende la discussione con degli elementi più certi.

**PRESIDENTE.** È stato chiarissimo, consigliere Franzinelli.

Consigliere Murante, poi consigliera Arnoldi. Intanto preannuncio già subito che dopo i loro interventi sospendo i lavori per dieci minuti per avere modo di incontrarmi con i revisori. Prego.

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie presidente. Ha già dato la risposta a quello che volevo dire io. Credo che sia doveroso sospendere per avere un parere, perché comunque lei ha ricordato prima il dovere che i consiglieri devono sentirsi rispetto a un danno erariale piuttosto che quello che lei ha detto prima, e le riconosco, il suo suggerimento e il suo momento di riflessione ai consiglieri è un momento che noi accogliamo, però siccome mi sembrava abbastanza riluttante sul sospendere per mantenere una posizione diversa, la invitavo invece a fare quello che dopo l'intervento di Franzinelli ha deciso di fare.

Quindi concordo con Franzinelli e la ringrazio per aver dato questa... Perché noi dobbiamo votare e quando dobbiamo votare, dobbiamo votare non tappandoci il naso e chiudendo gli occhi, ma con gli occhi aperti e il naso che respira per bene, presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie.

Consigliera Arnoldi.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Vedevo che...

**PRESIDENTE.** Allora la parola al presidente del collegio.

**COMAZZI,** *presidente Collegio dei Revisori.* Parla sempre il collega per me per precisare il ruolo dei revisori, perché forse qui c'è un qualche *misunderstanding*.

Quindi lascio il collega come al solito e spiegare esattamente qual è il ruolo dei revisori in queste situazioni. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei.  
Prego, dottor Striglia.

**STRIGLIA, revisore dei conti.** Io volevo solo fare una precisazione prendendo spunto da quanto ha detto il sindaco prima.

Non vorrei che si creasse una serie di equivoci in questa fase. Diverse perplessità sollevate dalla Corte dei conti erano comunque già state sollevate dal collegio in occasione di relazioni varie, quindi noi siamo un organo di controllo che ha fatto delle osservazioni, dei rilievi, dopodiché ha assunto il suo ruolo la Corte dei conti e ha fatto una delibera, esattamente come aveva fatto all'inizio del nostro mandato a febbraio 2013.

A questo punto cosa succede? Che ci sono due organi di controllo, uno di rango superiore rispetto all'altro. In questo momento si sta pronunciando l'organo di controllo di rango superiore, che ha ripreso alcune osservazioni fatte anche dallo stesso collegio e le ha anche ampliate.

Ora, credete, non è che noi non vogliamo dare un parere o non vogliamo fare un verbale tempestivo di supporto al Consiglio. Qui non è questione di supporto al Consiglio, qui è una questione che in questo momento noi non possiamo neanche sostituirci alla Corte dei conti.

Quindi il fatto che noi facciamo un verbale, cioè ci riuniamo ed esaminiamo la risposta della Corte dei conti e prendiamo atto anche dell'emendamento, non deve essere preso come un avallo o un'attività di supporto, perché noi in questo momento non ci possiamo sostituire alla Corte dei conti. Sarebbe anche tra l'altro offensivo nei confronti della Corte dei conti, se noi dicessimo delle cose in contrasto ad un organo di controllo di rango superiore.

Quindi io penso che sia un po' tempo perso anche per questo Consiglio dire sospendiamo il Consiglio, aspettiamo che i revisori dei conti si riuniscano, facciano un verbale, prendiamo atto del verbale, perché in questa fase il nostro verbale non conta assolutamente nulla. Semmai conta esclusivamente per noi come collegio dei revisori, che esaminiamo quello che la Corte dei conti ha detto per vedere se è in linea o ha detto delle cose in più rispetto a quello che avevamo detto noi. Ma più che altro è un verbale interno, che quasi riguarda l'attività del collegio, non riguarda la collaborazione nei confronti del Consiglio comunale.

Io tengo a precisare questa cosa per non creare degli equivoci. Il nostro verbale non serve in questa fase, perché c'è un organo superiore che ormai avendo

recepito delle osservazioni del collegio dei revisori, avendole anche ampliate, avendo anche detto delle altre cose, sta dando delle indicazioni alla Giunta.

Quindi veramente ritengo totalmente inutile questa discussione mirata ad avere un verbale del collegio dei revisori.

*(Entra il consigliere Andretta – presenti n. 30)*

**PRESIDENTE.** Dottor Striglia, io sono perfettamente concorde con quanto lei ha detto, parto però da un presupposto che il Consiglio comunale è sovrano, poiché è stato richiesto un parere, lei ha appena fornito un parere e quindi io chiederò al collegio dei revisori comunque di formulare quanto lei ha appena dichiarato in forma scritta, in modo tale che questo diventi l'atto e il parere che viene richiesto.

Consigliere Perugini. C'era la consigliera Arnoldi e poi il consigliere Perugini.

*(Entra il consigliere Pagani – presenti n. 31)*

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Mi dispiace che si creino questi momenti di confusione anche dal punto di vista del rispetto formale. Credo che noi tutti abbiamo ben chiari quali siano i nostri ruoli, i nostri compiti e pure quelli del collegio dei revisori, c'è però un problema di fondo, presidente, che io mi permetto di sottolineare e che in una occasione ancora di più emerge con una evidenza molto forte.

Nel momento in cui la Giunta ci presenta un documento come questo, pensi che il problema principale di un consigliere comunale, io ho apprezzato il suo richiamo ad evitare il rischio non solo di produrre un danno erariale, ma dall'altra parte non avere atteggiamenti di tipo omissivo, e ci mancherebbe, perché altrimenti il nostro ruolo verrebbe meno. Quello che però ancora una volta noi chiediamo con forza, è di essere messi nelle condizioni di esprimere le nostre valutazioni, i nostri voti non solo sulla base di una asserita dichiarazione di volontà da parte della Giunta, perché purtroppo debbo dire che tante volte a questo Consiglio è capitato di verificare che le dichiarazioni della Giunta o gli atti della Giunta erano poi inficiati da risultanze nei fatti discordanti rispetto alla realtà.

Nella misura in cui un emendamento mi dice che ad esempio – ma faccio solo un esempio – diamo gli indirizzi al dirigente del servizio personale per la modifica del piano occupazionale, io voglio capire noi come consiglieri comunali le garanzie

che quel piano occupazionale sia modificabile, come e quale efficacia abbia, perché qua non c'è scritto mettiamo più tre persone, quattro persone, cinque persone.

Quello che chiedo, è che noi consiglieri siamo messi nelle condizioni in tranquillità, o per tramite dei revisori o per tramite no, di votare degli atti che siano credibili. Purtroppo questa Amministrazione non ci ha messo spesso nelle condizioni di farlo.

Quindi io credo che questi emendamenti come sono formulati oggi, in alcune parti sono inverificabili. Nel momento in cui ci dite che il piano economico finanziario di «Acqua Novara Vco» è già stato predisposto in bozza la risposta, eccetera, dove sono gli atti? Dove sono le carte che ci dimostrano questa cosa?

Noi vogliamo delle verifiche rispetto a quello che la Giunta ci racconta, perché purtroppo spesso qui dentro la Giunta ha raccontato cose non vere, quando non ci ha nascosto documenti essenziali. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie presidente. Sulla scorta dell'intervento del componente del collegio dei revisori, quando dice che c'è il massimo organo di controllo che sta verificando e per motivi normativi, ma anche per motivi di rapporto nei confronti della Corte dei conti, sarebbe offensivo da parte loro esprimere un parere rispetto a quanto stiamo dibattendo oggi, o meglio, quanto è stato posto all'ordine del giorno e quindi non si possono loro sostituire in nessun modo alla Corte dei conti con cui sta interloquendo la Giunta, come possiamo noi sostituirci oggi alla Giunta con un'analogia?

Per parallelismo, non siamo noi che dobbiamo assumere questi atti, non siamo noi che dobbiamo esprimere il voto, ma nell'interlocuzione – lo dico a lei presidente – se non valuti di stralciare l'ordine del giorno, che la Giunta continui nei suoi atti parlando con la Corte dei conti, massimo organo di controllo, perché noi o voi andremmo, o voi andreste a votare in assenza di un parere del vostro, del nostro organo di controllo.

Io uso per analogia le parole del collegio dei revisori dei conti, non vi potete sostituire voi, e avete pienamente ragione, non ci possiamo sostituire noi negli atti che la Giunta, che interloquisce con la Corte dei conti, sta ponendo in essere. È semplicissimo.

Quindi così come il collega Spano che adesso è assente, era partito molto bene affermando l'inutilità e un minuto dopo ha detto, chiudendo il proprio intervento,

comunque mi sento responsabile e non vedo che cosa sposta andare a sostenere l'atto, lo dico io al collega Spano cosa sposta, se ne derivano delle responsabilità invece che essere di chi sta guidando l'Amministrazione, diventano dei passeggeri le responsabilità. Grazie presidente. Valuti quanto le abbiamo appena chiesto.

**PRESIDENTE.** Nel frattempo che io valuto quanto lei mi ha appena chiesto, mi occorre far rilevare che è la stessa sezione regionale di controllo per il Piemonte che in un passaggio a pagina 11 dice: «Occorre rilevare infine che la delibera di Giunta esaminata n. 173/2015 stabilisce di sottoporre la medesima all'approvazione del Consiglio comunale, e che ad oggi non risulta pervenuta alcuna delibera di quest'ultimo organo».

E poiché entro la giornata di oggi mi pare debbano essere presentate osservazioni e il giorno 18 memorie ed altre documentazioni, e il giorno 18 vi sarà un'udienza a cui parteciperà naturalmente il Comune di Novara in cui si cita naturalmente l'approvazione di una delibera di Consiglio comunale, appare evidente che l'ordine del giorno del Consiglio comunale è conseguente e coerente con quello che addirittura la Corte dei conti richiede.

*(Intervento fuori microfono)*

Ha trenta secondi.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Benissimo. Faccia pure il *countdown* perché ho finito. È la Giunta che ha chiesto che l'atto venisse votato, non la Corte dei conti. È un atto diverso.

La Corte dei conti: dice voi avete detto lo voterà il Consiglio, non mi è pervenuto quell'atto. Ma non è un problema nostro, è un problema della Giunta perché potrebbe anche avere sbagliato l'atto, dato che non è di nostra competenza. Lo ribadiamo, vuole solo spostare la responsabilità e non vedo perché questo Consiglio si deve prendere la responsabilità non avendo mai interloquito con la Corte dei conti. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere.

Se fossimo intenti a discutere in Consiglio comunale di un atto che il Consiglio comunale non deve discutere, il primo soggetto che avrebbe fatto rilevare la difformità di competenza è propriamente la sezione regionale di controllo per il

Piemonte, la quale invece avuto come notizia che la Giunta aveva stabilito di portare la delibera in Consiglio, non ha eccepito nulla a riguardo ed è in attesa che il Consiglio comunale ponga espresso parere attraverso votazione rispetto alla delibera di Giunta.

Detto questo, consigliere Canelli, dopodiché sospendo per dieci minuti. Prego.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Grazie presidente. Presidente, a me sembra qui che siamo in una situazione veramente di grande confusione sotto il cielo, e c'è quasi una sorta di affannosa approssimazione nel mettere insieme un percorso amministrativo che nasce male.

Ora, ribadiamo un attimino alcuni concetti. Oggi siamo al 15 giugno, la sezione regionale della Corte dei conti ha convocato l'Amministrazione per il 18 giugno per andare a discutere determinati provvedimenti che ha già in parte contestato o comunque fatto rilevare che su questi provvedimenti ci sono delle lacune.

Il sindaco prima porta un provvedimento in qualità di Giunta alla Corte dei conti che viene contestato, poi nella sua qualità di primo o ultimo dei consiglieri, a seconda dei punti di vista, porta un emendamento in Consiglio comunale che va a correggere una delibera di Giunta.

Prima cosa, la delibera di Giunta di correzione della delibera adottata precedentemente trasmessa alla Corte dei conti, c'è o non c'è? Primo dato. C'è la delibera di Giunta che va a prendere ulteriori provvedimenti? C'è o non c'è? Non c'è evidentemente.

Quindi ci porta in qualità di consigliere un emendamento su un atto portato come Giunta. Va bene, è un aspetto formale. Possiamo essere d'accordo o possiamo non essere d'accordo. Fatto sta che qui ci vuole un po' di buon senso, presidente.

Ci vuole un po' di buonsenso, la Giunta ha proposto determinati provvedimenti alla Corte dei conti, la Corte dei conti ha detto c'è qualcosa che non va, dovete essere un po' più precisi. Lo stesso collegio dei revisori dei conti ci dice – l'hanno detto loro – dobbiamo approfondire alcuni aspetti di questa risposta che è stata data dalla Corte dei conti, e oggi vogliamo per forza forzare un voto di questo Consiglio.

Mancano tre giorni, andate là alla Corte dei conti con questi provvedimenti, è un *iter* in divenire, *in fieri*. Non c'è nulla di già prestabilito. Vai là, porti questi provvedimenti, li discuti con la Corte dei conti, trovate questa benedetta quadra con la Corte dei conti che fino adesso non siete riusciti a trovare e poi ci portate un

documento qui in Consiglio un po' chiaro, definitivo. Non è che tutte le volte dobbiamo riunire il Consiglio per cambiare, fare emendamenti.

È un modo di fare raffazzonato e molto approssimativo, caro presidente. Noi avevamo già detto in commissione: sospendete tutto, andate a parlare con la Corte dei conti, visto che loro vi hanno fatto dei rilievi, e poi portateci un documento in Consiglio comunale. Ma che sia definitivo, non a spizzichi e bocconi!

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Canelli.

Sospendo per dieci minuti. Chiedo al collegio di venire con me.

*La seduta è sospesa alle ore 11.45*

*La seduta riprende alle ore 12.50*

**PRESIDENTE.** Se i consiglieri hanno la cortesia di accomodarsi ognuno al proprio posto, riprendiamo i lavori.

Ringrazio il collegio. Immagino sia già stato distribuito ai consiglieri... No? Io credo che vada distribuito, nel frattempo se il collegio consente, do lettura del loro verbale.

«Anno 2015, il giorno 15 giugno alle ore 12:00 si è riunito il collegio dei revisori nelle persone della dottoressa Mariella Comazzi, presidente, dottoressa Alessandra Cavallo, dottor Massimo Striglia presso l'ufficio del sindaco. È presente altresì il responsabile del servizio finanziario dottor Filippo Daglia.

Dopo aver partecipato alla seduta iniziale del Consiglio comunale, nel corso della quale è stato presentato emendamento sulla proposta di delibera relativa ai provvedimenti da intraprendere a seguito di deliberazione della Corte dei conti n. 45/2015.

Considerato che in data 10 giugno 2015 è pervenuto all'ente atto della Corte dei conti del 9 giugno 2015 di deferimento per l'esame dei provvedimenti adottati dal Comune.

Considerato inoltre che tale emendamento integra i provvedimenti proposti.

Sospesa la seduta per dare il tempo necessario al collegio di esaminare l'emendamento, il collegio esamina l'emendamento suddetto.

Il collegio prende atto che l'emendamento tende a precisare le misure adottate e da adottare da parte dell'ente e che in particolare prevede la destinazione di maggiori entrate da trasferimenti erariali all'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità, misura finalizzata al miglioramento delle condizioni di liquidità.

La riunione si chiude alle ore 12:40 previa lettura e sottoscrizione e approvazione del presente verbale che sarà consegnato tempestivamente al presidente del Consiglio comunale».

Questo è il testo del verbale del collegio dei revisori dei conti, che verrà distribuito ai consiglieri comunali.

Io credo che compito mio sia quello di lasciare sedimentare la discussione, chiedendo il consenso sulla proposta di sospendere in questo momento i lavori del Consiglio che riprenderanno come da orario precisato sull'ordine del giorno. Se ci sono contrarietà, ditemelo, altrimenti procedo alla sospensione.

Non ci sono contrarietà, la seduta è sospesa. Ore 14:30 puntuali. Grazie.

*La seduta è sospesa alle ore 12.55  
La seduta riprende alle ore 14.35*

*(Escono il Sindaco ed i consiglieri Negri, Pronzello, Giuliano, Coggiola,  
Pedrazzoli – presenti n. 25)*

**PRESIDENTE.** Prego i consiglieri di accomodarsi in aula che riprendiamo i lavori del Consiglio.

Cominciamo con i lavori. Io ho iscritto a parlare il consigliere Lia che non c'è, il consigliere Zacchero che non c'è, il consigliere Canelli che non vedo.

Quindi ricominciamo dal consigliere Diana...

*(Intervento fuori microfono)*

Consigliere, lei è iscritto a parlare. Tocca a lei. Poi si prepari il consigliere Diana. Vi chiedo solo di una cortesia, siccome siete molto... Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

È strano, perché solitamente non penso per evitare di avere segreti.  
Prego, consigliere.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Presidente, mi ero iscritto a parlare da stamattina nel merito della delibera e dell'emendamento.

**PRESIDENTE.** Lei era iscritto a parlare nel merito della delibera.

**CONSIGLIERE CANELLI.** Aggiornata quindi con l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Assolutamente sì. La novità è quella.

**CONSIGLIERE CANELLI.** In realtà gran parte di quello che dovevo dire, lo ribadisco ancora ovviamente, l'ho detto nell'intervento sull'ordine dei lavori di stamattina, ora prendo atto che certamente avete deciso di procedere, quindi di andare a votazione con questa delibera emendata dal sindaco questa mattina.

Io ci tengo a precisare una cosa, a mio avviso il percorso e l'*iter* che è stato deciso di prendere da questa Amministrazione, quindi anche a questo punto da lei, presidente, in Consiglio comunale lo trovo fortemente lacunoso e comunque sia fortemente approssimativo, approssimativo nei confronti di questo Consiglio, e mi spiego. Vorrei rifare un attimino per l'ennesima volta la cronistoria di quello che è successo.

Noi siamo andati a votare un bilancio preventivo senza avere nessuna informazione in merito ad una serie di rilievi. È la famosa vicenda dell'omissione, quella sì che è stata una missione, da parte dell'Amministrazione nei confronti del Consiglio comunale su alcuni rilievi che avrebbero potuto dare la possibilità ai consiglieri di meglio decidere in merito a quella votazione.

Ora, dopo qualche settimana veniamo a conoscenza, tra l'altro ai limiti del tempo, che la Giunta ha espresso una serie di provvedimenti e li ha inviati alla Corte dei conti, quindi la Giunta si è comportata senza interpellare il Consiglio, senza andare a convocare una commissione per spiegare che tipo di provvedimenti volesse prendere, quindi ha tenuto fuori da questo percorso il Consiglio, ha mandato alla Corte dei conti, la Corte dei conti ha risposto e siamo venuti a conoscenza che in queste risposte della Corte dei conti ci sono dei rilievi che non sono di poco conto.

Li abbiamo già elencati più volte, io li voglio ribadire ancora una volta per far capire proprio, secondo me, perché è sbagliato oggi andare a votare.

Alla pagina 6 di questo documento della Corte dei conti si dice testualmente che: «La suddetta riduzione delle spese dell'ente – quella proposta del documento inviato alla Corte dei conti – volta a concorrere al raggiungimento di una situazione di equilibrio di per sé non pare essere sufficiente a superare la grave situazione di cassa». Mi sembra un rilievo abbastanza netto e preciso.

Più avanti si dice: «Inoltre in merito alle misure atte a migliorare l'equilibrio finanziario, si osserva che diverse azioni di indirizzi sembrano rientrare in una gestione ordinaria e non sembrano costituire misure di carattere eccezionale». Non mi sembra un rilievo di poco conto.

Si dice: «A differenza di quanto avvenuto per la parte corrente, la parte capitale manca la previsione dei flussi di cassa delle entrate e delle spese». Non mi sembra un rilievo di poco conto. E così via con un altro paio di rilievi.

Questo documento fatto dalla Giunta e presentatoci tre o quattro giorni fa in commissione, era fortemente lacunoso e abbiamo avuto la fortuna di vederlo a conoscere, di venire a conoscere questi rilievi prima che si facesse questo Consiglio che era già stato tra l'altro calendarizzato.

In commissione vi abbiamo chiesto cortesemente di sospendere questo ordine del giorno e di rimandare a dopo l'incontro che l'Amministrazione dovrà avere con la Corte dei conti il 18 giugno.

Il 18 giugno non è fra un mese, due mesi, tre settimane, è fra tre giorni, quindi io non vedo la necessità di tutta questa urgenza, anche perché se poi questo pacchetto di misure ulteriori, che tra l'altro non sono state prese dalla Giunta, e lo voglio ribadire, ma sono state proposte al Consiglio comunale sotto forma di emendamento del sindaco, se per caso questo pacchetto di misure la Corte dei conti lo ritenesse ancora insufficiente, saremmo punto e a capo.

Quindi la proposta che arrivava dall'opposizione, mi sembrava una proposta di consenso. Vale a dire, siccome è un procedimento in divenire, ancora non si è concluso, ci sono ancora tanti punti interrogativi, non è certamente un atto omissivo capire come andrà a finire la vicenda dalle interlocuzioni che ci saranno tra Amministrazione, Corte dei conti non fra un mese, due mesi, ma fra tre giorni.

Una volta che andrete a parlare con la Corte dei conti e troverete la soluzione ai quesiti che la stessa pone sull'andamento economico finanziario e sulle politiche di bilancio di questa Amministrazione, venite qua, ci portate un documento speriamo conclusivo, ce lo illustrate in commissione, perché tutti questi provvedimenti che sono sull'emendamento portati stamattina, non sono stati approfonditi da una commissione *ad hoc* così come è stato fatto con la delibera di Giunta, che ci avete portato la settimana scorsa. Voi ci chiedete di votarli così a scatola chiusa. Non sarebbe opportuno un approfondimento?

Questo è un atto che va a correggere una delibera di Giunta. Quindi vuol dire che quella delibera di Giunta non andava bene e quindi perché dovevamo approfondire, discutere su quella delibera di Giunta la settimana scorsa, così come abbiamo fatto, e non dovremmo approfondire su questi provvedimenti che vanno a cambiare una delibera di Giunta?

C'è una contraddizione in termini proprio nel *modus operandi*. Ecco perché il suggerimento di buon senso che vi avevamo dato, era quello di attendere un attimino. Non succede mica niente, passano tre giorni, andate a capire come elaborare la vostra proposta, facciamo una commissione e ne scaturirà una delibera di Consiglio che darà gli indirizzi all'Amministrazione per poter andare a risolvere il problema.

Quindi è per questo motivo che ritengo, a mio modo di vedere, che questa delibera emendata stamattina non vada bene. Portarla stamattina. Ed è per questa ragione che noi ci comporteremo di conseguenza. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere.

Consigliere Diana. Poi riprendiamo secondo l'ordine.

**CONSIGLIERE DIANA.** Grazie presidente. Io ho ascoltato con attenzione l'intervento di questa mattina, il primo intervento fatto dal collega Spano e devo dire che rispetto a quanto lui ha illustrato, io sono d'accordo. Non sono dello stesso parere per quanto riguarda il finale del suo intervento, che comunque presuppone che la delibera vada poi a conclusione, la delibera con l'emendamento naturalmente.

Presidente, io l'ho già detto in commissione, io penso che rispetto a questo tragitto che è stato fatto fin dall'approvazione del bilancio preventivo, una cosa ha tirato l'altra. Credo che anche quello che noi ci troviamo oggi a discutere, sia conseguenza di quell'approvazione del bilancio preventivo senza, secondo me, il necessario apporto che il rilievo della Corte dei conti, che è arrivato qualche giorno prima dell'approvazione del bilancio preventivo, serviva sicuramente a farci ragionare meglio, a darci anche la possibilità di poter avere il tempo di approfondire tutte quante le questioni e cercare poi di arrivare ad approvare un documento così importante come il bilancio preventivo in maniera più razionale e più corretta, soprattutto che contenesse al suo interno quelle soluzioni possibili che la Corte dei conti ha sottolineato con la prima delibera che è stata fatta.

Io mi sono espresso anche in sede politica rispetto alla non necessità a mio parere oggi di portare in Consiglio comunale la delibera di Giunta, proprio perché – e l'ho detto anche in commissione – ho ritenuto che sia stato fatto, probabilmente dall'alto della mia esperienza in questo senso, un errore nel mandare alla Corte dei conti questa delibera prima che ancora venisse sottoposta a noi con la forma della delibera di Giunta, tale per cui ha scaturito, secondo me, anche un giudizio da parte del giudice istruttore, in questo caso il dottor Gribaudo, perché – questo mi è stato poi spiegato meglio – noi oggi siamo in una fase istruttoria, mentre il 18 ci sarà un'udienza pubblica vera e propria e quindi il giudizio avverrà in quella data.

Giudizio che oggi non possiamo dire se sarà negativo, positivo. Può anche essere di rimando rispetto a quello che io dicevo anche l'altro giorno in commissione. Forse era meglio mandare alla Corte dei conti una relazione di Giunta, dove al limite si andava, visti i tempi ristrettissimi rispetto a quello che dovevamo fare e approfondire, valeva la pena magari di chiedere anche una proroga rispetto ai tempi e a quello che noi dovevamo poi mettere a punto per cercare di sanare una situazione che è critica evidentemente perché ce lo dice la stessa Corte

dei conti, e ce l'ha detto anche il collegio dei revisori dei conti che oggi, con tutto il rispetto per voi, però io non condivido la vostra posizione nel momento in cui ci venite a dire che oggi non vi esprimete rispetto alla delibera, all'emendamento che è stato presentato.

Ho letto la relazione che avete fatto successivamente alla discussione, che è avvenuta in aula, prendete atto di una situazione, elencate quello che la delibera in una parte importante – l'emendamento, scusate – in una parte importante esprime, cioè il trasferimento di una somma cospicua da una parte all'altra per andare a cercare di risanare la situazione di carattere finanziario.

Però sempre con tutto il rispetto, secondo me, da parte vostra una parte che è di non poca importanza rispetto a tutto questo *iter* che c'è stato, non si può tenere fuori completamente, perché se per noi oggi questa fase è, ripeto, istruttoria e quindi mi si dice che il documento emendato che oggi viene approvato dal Consiglio comunale, tra l'altro un'approvazione portata in aula, perché richiesta sempre su quella delibera di Giunta che ritiene sia importante che il Consiglio comunale lo faccia suo come documento, un documento presentato in questo modo, rafforza, proprio perché siamo in una fase istruttoria, mi si dice rafforza la posizione del Comune proprio a quel deferimento che c'è il 18 giugno.

Io credo, siccome anche da parte vostra c'è stato un intervento all'interno di tutto il tragitto, oggi pensavo che da parte vostra ci fosse una partecipazione più coinvolgente rispetto all'aspetto che mi è stato elencato. Se andiamo lì con un documento fatto suo dal Consiglio comunale, assumiamo una posizione più forte, più ragguardevole al giudizio che ci sarà il 18.

Questo non accade perché – ripeto – mentre in prima mattinata mi sono convinto che da parte vostra si confezionasse un giudizio rispetto a quello che si sta facendo, mi è stato poi riferito dopo da parte del vostro collega che ritenevate invece di non doverlo fare.

Io l'ho letta, e credo di non esagerare in questo, l'ho letta come - mi piace essere chiaro nelle mie cose – l'ho letta come uno scarico se permettete di responsabilità.

In tutta questa vicenda ho l'impressione che davvero ci sia quantomeno un trasferimento di responsabilità che mi allarmano ancora di più, nel senso che dico se effettivamente noi pendiamo da quella che sarà una sentenza di qualsiasi tipo, che all'udienza del 18 la Corte dei conti confezionerà per noi, ancora di più mi convinco del fatto che noi dobbiamo attendere quel giudizio prima poi di porre tutti quanti i rimedi assieme a voi, assieme anche a quello che ritenete di esprimere per i

provvedimenti che si prenderanno, per arrivare a mettere la parola fine a tutta questa questione, con quanto una sentenza, quindi un documento che ci impone a fare delle cose noi dovremo per forza farle.

Io sono di questo avviso, sono dell'avviso che in una dinamica che leggo come timore un po' da parte di chi dovrebbe, sicuramente, non dovrebbe, sicuramente ha più conoscenza ed esperienza di me come consigliere comunale, ritengo che davvero si corra quel rischio anche solo paventato, ma ritengo importantissimo non correrlo da parte dei consiglieri comunali, che può rappresentare un pericolo rispetto alla funzione che in questo momento sta svolgendo, tra l'altro in tempi assai ristretti – come al solito, devo dire – con tempi assai ristretti, quindi senza avere neanche la possibilità di approfondire come si dovrebbero approfondire le cose.

Io vi dico, stamattina ho letto, come avete letto voi, l'emendamento e ritengo che questo metodo di presentare le cose sempre all'ultimo secondo, non vada più accettato, pertanto ritengo di non partecipare al voto oggi per la delibera che sarà presentata. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Diana.

Consigliere Lia.

**CONSIGLIERE LIA.** Grazie. Parto un po' indietro con il tempo. Nel 2012 eravamo fondamentalmente in un'epoca, in un clima un po' di fine impero. In quel periodo l'allora governo Monti introdusse tutta una serie di norme che dovevano intervenire su quelli che erano considerati gli sprechi o gli eccessi di spesa all'interno della pubblica amministrazione e si intervenne fondamentalmente su due aspetti.

Il primo fu quello delle pensioni, e qui tutti conoscono cosa è successo con l'allungamento dell'età della pensione, eccetera. I pensionati vennero definiti anche privilegiati ad un certo punto.

Poi si intervenne sulla spesa pubblica e nello specifico sugli enti locali. Perché ci si accorse che gli enti locali, in particolar modo i Comuni e le Province, erano degli spreconi e quindi si intervenne, si cercò di porre rimedio a delle cose e si stabilì un principio, vale a dire che suddetti enti non erano in grado di poter gestire le proprie uscite e le proprie entrate.

Quindi da un lato gli si tolsero dei soldi dicendo: voi li state sprecando, io ve ne tolgo un po' di soldi, così vediamo se diventate più efficienti. Dall'altra si diedero più poteri alla Corte dei conti per poter intervenire su quelli che erano i

bilanci degli enti locali, ed è esattamente quello che è successo oggi, cioè la Corte dei conti se fino al 2012 richiama, faceva dei richiami formali, anche più che formali agli enti locali, e questi prendevano sì e no i provvedimenti necessari ad attuare le misure per contenere spesa, contenere gli interessi passivi, eccetera, dal 2012 questi poteri diventano molto più entranti e quindi la Corte dei conti diventa molto più stringente nei propri criteri e soprattutto pretende l'applicazione di determinate regole. Ed è questo il caso. È esattamente questo il caso.

Ora la Corte dei conti ci fa dei rilievi rispetto ad alcune questioni che chiaramente da un lato possono essere congiunturali, dovute al momento che stiamo vivendo anche come Amministrazione, dall'altro sono un po' endemiche di quello che riguarda la vita amministrativa e che sicuramente non potranno essere risolte oggi per domani.

Quindi vanno messe in campo tutta una serie di iniziative che nel corso del tempo porteranno per esempio alla riduzione di quella che è l'esposizione di cassa del Comune. È evidente che noi oggi non riusciamo a dire domani: mattina non abbiamo più interessi passivi per lo scoperto di cassa. È evidente che noi non riusciamo, ma perché è una roba che ci portiamo dietro da tantissimi anni, né questa, né la precedente, né la precedente ancora Amministrazione. È proprio così, è l'ente pubblico che va avanti in questo modo. Giustamente la Corte dei conti dice: però voi state sforando.

Dall'altro lato però ricorda come in realtà noi siamo fondamentalmente dei buoni pagatori rispetto ai nostri creditori, perché siamo quelli che pagano più in tempo di tutti.

Allora delle due l'una, questo mi piacerebbe dire ai giudici che probabilmente già sanno, poi quando emetteranno la sentenza, terranno anche conto di questo.

Nel momento in cui noi però riceviamo questo tipo di rilievo dalla Corte dei conti, dobbiamo anche pensare che il Consiglio comunale in quanto tale svolge una duplice funzione, cioè quella di indirizzo da un lato e di controllo dall'altro.

Nel momento in cui noi approviamo questa delibera qui, stiamo esattamente svolgendo il nostro compito, perché se è vero come è vero quello che dice la Corte dei conti, cioè in questi anni gli enti locali hanno esagerato nell'utilizzare le risorse di cassa che non avevano in cassa, e quindi hanno fatto scoperto, è anche perché evidentemente i vari Consigli comunali, ma non sto parlando di questo Consiglio comunale, parlo in generale, i vari Consigli comunali non hanno fatto il loro dovere. Non hanno fatto il loro dovere di controllori rispetto a questa cosa qua.

Noi oggi con questa delibera non facciamo nient'altro che da un lato dare gli indirizzi precisi a quello che dovrà essere la Giunta. Non possiamo essere noi a decidere in Consiglio comunale chi il direttore generale sposta da un ufficio all'altro, perché più o meno efficiente. È evidente che non tocca a noi.

Però noi stiamo dando degli indirizzi e nel contempo stiamo esercitando la nostra funzione di controllo rispetto al fatto che quegli indirizzi lì verranno poi rispettati. Quindi io non sono così sicuro e non sono così convinto che la questione finisca qui oggi.

È evidente che il Consiglio comunale oggi prendendo in carico una delibera di Giunta che però, attenzione, la Corte dei conti non dice non essere utile, semmai è ancora più stringente, visti i tempi, perché la Giunta funziona in un modo, il Consiglio comunale funziona in un altro. Però gli indirizzi politici e gli indirizzi amministrativi li dà comunque il Consiglio comunale, quindi noi ci riappropriamo di un nostro ruolo. È noi dobbiamo essere consci di questo.

Per quanto riguarda l'emendamento, va benissimo, ce l'eravamo anche detti fondamentalmente in commissione, perché cosa è successo? Durante la commissione è arrivato il parere, anche qui non è la sentenza che ha emesso la Corte dei conti, è il documento con il quale il magistrato istruttore si presenterà di fronte all'audizione pubblica e dirà il Comune di Novara dovrà essere prosciolto, condannato, condannato in parte, non sappiamo cosa dirà, però in base a questo documento lui trarrà emetterà le conclusioni e l'Amministrazione si difenderà.

Allora io dico questo, un amministratore che al di là delle posizioni politiche e delle posizioni di partito che esprime, vuol bene questa città, può permettersi di mandare una Giunta e un'Amministrazione scoperta da quel punto di vista di fronte ad un'audizione pubblica davanti alla Corte dei conti? È questo che dobbiamo domandarci.

Io capisco la necessità di dire ragioniamoci bene, però è anche vero che noi facciamo parte di questo Comune e se al cittadino medio importa poco che il consigliere Lia potrà avere una multa da parte della Corte dei conti di ics mila euro, a me interessa di più che il Comune non venga condannato e che quindi quello che c'è scritto nel documento che noi abbiamo presentato alla Corte dei conti come Amministrazione sia vero e realizzabile. E dall'altro lato spero che la Corte dei conti capisca che non esiste la bacchetta magica.

Quindi per quanto mi riguarda, questo documento andava portato in Consiglio comunale, lo dobbiamo approvare e lo dobbiamo approvare non per il consigliere Lia o il consigliere Diana, il consigliere chiunque, lo dobbiamo approvare nei

confronti della città, perché noi non possiamo permetterci che questa Amministrazione venga condannata, perché vuol dire che i soldi oltre a metterceli i consiglieri, ce li mettono i cittadini, perché quando si parla di riduzione delle anticipazioni di cassa, stiamo parlando di soldi che per l'80 per cento vanno in stipendi, perché è di questo che stiamo parlando.

Allora per quanto mi riguarda, misure straordinarie da questo punto di vista ce ne sono ben poche. Ma ce ne sono veramente poche. E quelle poche che ci sono, non è che mi piacciono più di tanto. Quindi io preferisco dare un indirizzo alla mia Giunta che sia chiaro, che sia realistico e che tenga presente di tutti gli interessi, non solo quelli che riguardano i conti pubblici veri e propri. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Lia.  
Consigliere Zacchero.

**CONSIGLIERE ZACCHERO.** Grazie presidente. Parto da un pochino più vicino ma un minimo di riassunto è necessario farlo, almeno per i passaggi salienti di questa piccola avventura che stiamo vivendo, cioè che a marzo la Corte dei conti ci comunica una cosa, mentre noi avevamo *in itinere* l'approvazione del bilancio di previsione 2015, non ci viene comunicato. Approviamo il bilancio di previsione senza tenere conto di quello che diceva la Corte.

Dopodiché la Giunta fa una delibera senza aspettare di passarla in una commissione o in un Consiglio o da nessuna parte, la manda alla Corte dei conti, si fa la commissione per discutere di quella delibera che nel frattempo ha già in mano la Corte dei conti, durante la commissione arriva la contro comunicazione della Corte dei conti in cui deferisce il Comune all'incontro che ci sarà giovedì a Torino per discutere della delibera e della situazione in sé, facendo già anche delle osservazioni alla delibera stessa. Oggi in Consiglio dovremmo votare quella delibera emendata con degli emendamenti fatti dalla Giunta, non discussi in una commissione, non esaminati, nessuno ha avuto il tempo di capire, di vedere, di sapere se non quello che abbiamo avuto questa mattina rubacchiato qua e là per cercare di approfondire il contenuto di questi emendamenti, chiediamo l'intervento dei revisori dei conti per avere non dico un parere, ma quantomeno un'idea generale di quello che è, ovviamente i revisori dei conti non essendo dovuto, si sono limitati, anche giustamente, ma come non capirli, sono nelle stesse condizioni nostre, non è che loro hanno la sfera di cristallo, quindi a fronte di due pagine di scritto, loro si sono limitati a dire che prendono atto, giustamente. Ma anche io prendo atto.

Già soltanto l'*excursus* di questi eventi che si vanno ad accavallare, sono esattamente accavallati, cioè siamo sempre un passo indietro alla Corte dei conti se avete fatto caso, la Corte dei conti è sempre un passo avanti a noi, probabilmente mentre noi siamo qua a parlare di questa roba qui, magari non dico che questi emendamenti gli sono già stati comunicati, ma a questo punto non mi stupirei più di niente e giovedì arrivassero già con i commenti su questi emendamenti qua, che noi oggi dobbiamo votare per verificare se metterli dentro o no alla delibera e poi votare la delibera a sua volta.

Già questa situazione descritta così, c'è scritto catastrofe, allarme, lampeggianti grassi così sopra, e dovrebbe indurci in qualche maniera a grande cautela nei confronti di questa situazione.

Poi se vogliamo andare a vedere, entrare nel merito degli emendamenti possiamo anche farlo. Due parole vanno spese anche qua, perché sul punto n. 1 per esempio si parla di un piano economico finanziario di «Acqua Novara Vco spa» che sta in bozza, quindi vale la carta del formaggio su cui è scritto. In più io non l'ho neanche visto e quindi non so dire se questa cosa corrisponda a realtà. Non dico a verità, ma a realtà oppure no. Cioè se le parole che sono scritte in queste quattro righe e un pezzo, trovino riscontro in quella bozza del piano economico finanziario di «Acqua Novara Vco spa». Non lo so. Quindi il punto n. 1 già basterebbe per non far votare questo emendamento.

Al punto n. 2 si dice che arriveranno 2,4 milioni dallo Stato di trasferimenti. Quando? A dicembre? Se arrivano a dicembre, non ti mette al sicuro dall'esposizione dovuta alle anticipazioni di cassa e ai conseguenti interessi. Quindi buono che arrivano, per carità, però non è che questo ci aiuta in questo momento durante il corso del 2015 ad evitare l'anticipazione di cassa o a ridurla.

Al terzo punto si parla «dando indirizzi al dirigente del servizio del personale per la modifica del piano occupazionale». Cosa vuol dire? A casa mia modifica del piano occupazionale significa che o acquisisci delle persone o le licenzi. Stiamo parlando di questo? Cioè il Comune fatti cento i dipendenti del Comune, dopo che questo punto n. 3 sarà attuato, ne avrà centouno, novantanove o continueranno ad essere cento dislocati diversamente? Perché se sono cento dislocati diversamente, non si chiama modifica del piano occupazionale, si chiama in un'altra maniera.

Punto n. 4 prendo atto, immagino che fosse soltanto dovuto al fatto che la Corte ci faceva notare che mancava il bilancio degli investimenti e noi glielo abbiamo messo dentro quella tabellina lì, per cui diciamo che va bene.

Punto n. 5 secondo me è il più grave di tutti, ma grave sul serio, perché noi stiamo dicendo che andiamo liquidare la nostra quota di «Pharma Novara» senza passare da una commissione direttamente in Consiglio comunale così secca, senza passare in una commissione dove si capisca qual è la situazione di «Pharma Novara» e quali sono le passività, le attività, il perché, il per come. Nulla.

Per cui, per me questi emendamenti qua li voterà qualcun altro, io non credo che li voterò, perché in più punti non sono consistenti e in più punti danno indirizzi che non so se voglio condividere, non ne sono sicuro.

La modifica al piano occupazionale non lo so che cosa intendete. «Pharma Novara» non lo so se ho voglia di votare a favore della sua alienazione, di quello che resta. Non lo so. Parliamone, vorrei approfondire il discorso.

Detto questo, emendamenti secondo me così come sono fatti, io mi riserverei, mi sarebbe piaciuto davvero che ci fosse una o anche più commissioni, avendone avuto il tempo, per approfondire un po' delle cose che ci sono scritte qua dentro, magari convocando «Acqua Novara Vco» per farci dire se veramente sta andando in quella direzione oppure no e in che termini. Sentendo «Pharma Novara» come sta andando, che cosa ci costa e che cosa ci guadagniamo da «Pharma Novara», perché ci stiamo vendendo un pezzo di società che è in attivo, qualcuno mi dovrà anche spiegare il perché lo vogliamo fare. Per chiudere i buchi, per tappare i buchi? Mi sembra che già la precedente Amministrazione si sia venduta i gioielli di famiglia, cioè le percentuali che mancano da qua di «Pharma Novara» per farci non mi ricordo che cosa. Però «Pharma Novara», vi ricordo, faceva parte dei gioielli di famiglia di Novara. Era un pezzo dei gioielli della corona, come si suol dire, l'hanno venduta all'80 per cento? Bene. Ne avanza il 20?

Male che sia stato venduto l'80 per cento, perché «Pharma Novara» doveva restare pubblica perché, che mi risulti, era una società in attivo. Quindi sarebbe carino capire perché è stata venduta, a quanto è stata venduta, a chi è stata venduta, perché è stata venduta.

Stesso discorso questo 20 per cento qua, perché guardate che quell'affare lì è un altro di quei pentoloni che il giorno che qualcuno lo scoperchierà, ci sarà da divertirsi. Ci sarà veramente da divertirsi.

Detto questo, gli emendamenti, ripeto, sono tutti da vedere. Apprezzo la buona volontà di mettere fuori gli emendamenti però diciamo che se queste cose qua io le devo votare, in questo momento non le voto, non me la sento di votarli, perché non sono sicuro che siano il bene in valore assoluto per la città di Novara.

Probabilmente possono essere interpretati dalla Corte dei conti come la volontà di tappare un buco nel momento, ma sono ragionevolmente certo che la Corte dei conti abbia una visione un pochino più ampia, spero che vogliano avere una visione un pochettino più ampia della città, spero, mi auguro, e che quindi vogliano valutare con attenzione il fatto che andare a vendere un pezzo di una società pubblica che è in attivo, magari non sia la migliore delle scelte nel medio lungo termine. Magari nell'immediato ti tappa il buco, ma nel medio lungo termine non sono per nulla sicuro che sia un vantaggio per la città.

La delibera di suo, la Giunta si è già presa la libertà di mandarla senza approvazione del Consiglio comunale nonostante abbia scritto dentro la delibera stessa di Giunta che ci voleva l'approvazione del Consiglio comunale, quindi si prendono anche le responsabilità di aver mandato avanti una cosa senza chiedere prima il parere del Consiglio comunale.

Ultimo, vogliamo mandare la Giunta là più forte in maniera tale che sia sufficientemente forte con il sostegno di tutto il Consiglio comunale? Siamo sicuri veramente che questa sia la cosa migliore da fare? Perché dal mio modesto punto di vista e dal mio punto di osservazione, io capisco che, come maggioranza, a sostegno della Giunta e del sindaco, del sindaco e della Giunta, ci sia un po' il desiderio, la tentazione di farlo per sostenere quella che è la propria parte, però attenzione perché secondo me vengono momenti, scusate se alzo un po' il livello, ma vengono momenti all'interno della vita politica di una città per esempio, in cui conviene ad un certo punto dimostrare che il Consiglio comunale è forte, non che il sindaco è forte. Che il Consiglio comunale è così forte da dire al sindaco: ti sei preso da solo senza chiedere niente a noi questa responsabilità? Va bene, allora prendi il tuo emendamento, lo metti insieme alla delibera che gli hai già portato, lo comunichi alla Corte dei conti, giovedì vai là, ti predi quello che ti arriva e noi non condividiamo né il percorso che hai fatto per arrivare fino a questo punto, e tanto meno quello che ci stai proponendo di fare per sistemarlo, perché non abbiamo avuto il tempo per capire se questa è veramente la strada giusta, perché non ci hai coinvolto nei momenti giusti e con i tempi giusti per farlo.

Allora se io fossi la Corte dei conti, sarei ben in più contento di sapere che c'è un Consiglio comunale responsabile piuttosto che un sindaco forte, sostenuto da un Consiglio comunale supino, passatemi il termine ma non prendetelo come un insulto. Non lo è veramente. Trovate voi il termine che vi piace di più. Accondiscendente.

È meglio avere un Consiglio comunale forte che rappresenta la totalità dei cittadini, votanti almeno, o è meglio avere un sindaco forte sostenuto da un pezzo del Consiglio comunale? Io istituzionalmente preferisco avere un Consiglio comunale forte che ha la sua presa, che ha *grip*, che ha presa sul sindaco piuttosto che un sindaco che non si sa, boh, se è forte o non è forte, non lo so, che ha *grip* su una parte, che ha presa su una parte del Consiglio comunale.

Chiudo qui il mio intervento e dichiaro già il mio voto. Io non parteciperò al voto né dell'emendamento, né della delibera se verrà emendata o se non verrà emendata. Grazie.

**PRESIDENTE.** Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Cercherò di non ripetermi. Credo che mi sembra mai abbastanza consolidato il fatto che c'è una Giunta che ormai è sorretta, nel metodo almeno, soltanto dalla sua maggioranza, anche se con qualche distinguo, e dall'altra parte c'è invece, forse con una certa naturalezza, come fa parte poi del mondo dei ruoli, c'è invece la volontà almeno di fare chiarezza, perché veda presidente, io credo che oggi si possa prendere atto fin dall'origine, quindi fin da quando è arrivata questa famosa *email*, ormai qualcuno potrebbe anche dire maledetta *email* nascosta poi al dibattito del bilancio preventivo del 2015, perché tutti questi passaggi che ormai stiamo andando a rincorrere, sono tutti figli di questo peccato originale commesso all'inizio.

È chiaro che la Corte dei conti già per il 2012 e per il 2013 ci diceva che il bilancio non era in equilibrio, si è voluto comunque andare avanti a portare avanti questo bilancio preventivo del 2015, perché era un bilancio elettorale come noi dai banchi del Consiglio comunale avevamo già detto, perché era un bilancio elettorale perché il bilancio elettorale è il bilancio delle spese che si deve proporre ugualmente e in ogni senso, perché dare retta alla Corte dei conti, avrebbe voluto risparmiare le spese e quindi evitare il bilancio elettorale di non essere più un bilancio elettorale, ma essere un bilancio di risanamento che andava incontro alla Corte dei conti, e quindi in virtù di questo si è iniziata tutta una serie, in maniera direi anche abbastanza tafazziana, in tutta una serie di inciampi e di rincorrere che ha scatenato poi evidentemente tutta una serie di perplessità alle quali oggi si sta cercando di porre rimedio. Ma oggi probabilmente siamo in ritardo più di quanto non lo fossimo stati già in fase di preventivo del 2015.

Io sono assolutamente d'accordo che bisognava venire in Consiglio comunale per parlarne, ma intanto non bisognava venire in Consiglio comunale così. Non bisognava venire in Consiglio comunale con un emendamento presentato il giorno prima, anzi, il giorno stesso per dire: guardate che all'ultimo momento.

Non c'è stata condivisione. Non c'è stata la volontà di partecipare insieme su quelle che erano le richieste della Corte dei conti. Ci sono evidentemente delle tesi precostituite che questa maggioranza si è voluta dare, si è voluta imporre e che invece devono essere evidentemente l'unico rimedio, ma il problema è che, signori, abbiamo perso, il Comune di Novara in questa fase di fronte alla Corte dei conti ha perso evidentemente ogni segnale di credibilità. Si procede al buio.

Proponiamo degli adempimenti, questi adempimenti sono generici. Che questi adempimenti siano generici e insufficienti, lo certificano anche i revisori dei conti nella loro relazione.

Poi avete pensato anche alla *consecutio temporum*? Nel mentre che il Consiglio comunale iniziava a valutare la proposta della Giunta, nel giro di poche decine di giorni, forse in meno di due settimane, la Corte dei conti ha recepito la risposta della Giunta alle osservazioni pervenute dalla Corte dei conti, ha steso un parere di trenta pagine, convocata l'Amministrazione comunale per il 18 giugno, io ero rimasto un pochettino perplesso, quando qualcuno diceva: potevamo chiedere una proroga. Signori, ci hanno convocato per il 18 giugno per poter portare evidentemente quelle che sono le relazioni. Ed è un deferimento. Deferimento nel vocabolario italiano vuol dire essere sottomessi a giudizio.

Signori, avete voluto combinare il pateracchio del bilancio preventivo del 2015, il risultato che avete ottenuto, è che ormai il bilancio ve lo sta scrivendo la Corte dei conti, perché il bilancio ve lo sta scrivendo la Corte dei conti.

È la Corte dei conti che vi fa il riaccertamento dei residui, è la Corte dei conti che vi dice che non state incassando sufficientemente, è la Corte dei conti che vi dice come devono essere trattati i crediti e come devono essere fatti. Noi di fatto siamo già commissariati di fatto dalla Corte dei conti.

Poi cerco anche qua di non ripetermi sugli emendamenti. Con gli emendamenti in questo senso, per vendere il 20 per cento della «Pharma» io credo che debba esserci un'attività di programmazione sulla formazione del prezzo, sulla pubblicità, sulle modalità, sulle spiegazioni.

Noi non abbiamo visto niente, oggi ci troviamo in un emendamento come indirizzo, una valorizzazione, una perizia. Qualcuno di voi ha visto una perizia, oltretutto la cifra mi sembra molto modesta. Il perito avrà sicuramente ragione, ma

la cifra mi sembra molto modesta rispetto a quelle che sono le potenzialità dell'azienda. Quindi vuol dire che oggi siamo quasi costretti a svendere piuttosto che vendere bene e poter risanare. Ma questo perché non c'è la programmazione.

La programmazione, l'abbiamo visto anche in commissione, serve un controllo di gestione, che i revisori dei conti hanno chiesto che non venisse più fatto per sei mesi, di sei mesi in sei mesi, o con una breve relazione annuale, ma che venga fatta in tempi stringenti ogni tre mesi, perché il controllo di gestione vuol dire sapere quali sono gli obiettivi di bilancio, quali sono i dirigenti, qual è il rendimento di ogni singola voce e quindi non fare semplicemente un compitino per dire che va tutto bene, perché è evidente che le cose non stanno andando bene. Non stanno andando nella direzione di un consolidamento del bilancio, non stiamo andando nella direzione di un risanamento del bilancio, e questo spiace.

Spiace davvero perché comunque il Comune di Novara non meritava questo, la città di Novara non meritava questo. E non lo meritava soprattutto con questo metodo.

Vi ripeto e ribadisco, un'altra fotografia che è uscita in queste settimane, mentre l'assessore al bilancio sta cercando in qualche maniera, ultimamente perdendo però veramente colpi, di risanare e di sottoporre una seria e credibile risposta alla Corte dei conti, noi ci troviamo sulle pagine di cronaca del giornale il vicesindaco, assessore ai lavori pubblici che dice: signori, tranquilli, noi a ottobre, novembre avremo già inaugurato il castello, faremo grandi cose, ricchi premi e *cotillon*. Alla faccia della rigidità del bilancio e del risanamento.

Ma signori miei, ma chi vi può dare una patente di credibilità dopo... È da queste cose che si vede l'intendimento di voler procedere al risanamento oppure no. È da queste cose invece la volontà di spesa, la volontà del bilancio elettorale, perché questo bilancio preventivo 2015, lo ribadisco ancora una volta, è il bilancio che vi porterà alle elezioni, dove finalmente sarà scaduto questo quinquennio e quindi ci sarà la possibilità e avrete l'esigenza di presentarvi con qualche cosa. Evidentemente a mani vuote non siete in grado di presentarvi a giudizio degli elettori.

Un ultimo riferimento anche per chi invocava un attimino una sorta di *captatio benevolentiae* nei confronti della magistratura contabile. Il deferimento riguarda l'articolo 148 bis del Tuel, quindi non è che andiamo a fare chissà che cosa. L'articolo 148 bis dice che la Corte dei conti, come ha già fatto, in sede di deferimento, ti dice quello che devi fare o devi non fare, ti ha già detto perché purtroppo ci ha già detto che i provvedimenti non sono necessari, dopodiché

conclude questo articolo dicendo: «Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».

Visto che di qua di sostenibilità finanziaria ormai se ne vede poca e che continuo a dire, spiace anche per il modo con cui sono stati sottoposti, ma questi emendamenti continuano ad essere generici e non specifici e assolutamente non in grado di sostenere la credibilità della ricetta che si vuole portare, e signori miei, il bilancio elettorale il primo a non volerlo secondo me è la Corte dei conti, perché vi dice semplicemente che se andate avanti con questo bilancio e se andate avanti a porre in essere delle poste contabili che non hanno credibilità, allora se non vi fermate voi, ve lo fermiamo noi questo bilancio elettorale.

Allora credo che ognuno di voi, anche voi consiglieri perché è vero che oggi firmate, approvate, votate una delibera di indirizzo, però il vostro indirizzo qual è? Quello di continuare in questo modo? Grazie presidente.

*Esce il Presidente Bosio – Presiede il vice Presidente Gatti*

*(Entrano il Sindaco ed il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Andretta.

Consigliere Pedrazzoli, appena in tempo per il suo intervento.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie presidente. Io credo che l'*iter* che ci ha portato ad oggi, sia un *iter* che ha delle implicazioni politiche e amministrative particolarmente delicate.

Non dimentichiamoci da dove nasce il tutto, da una pronuncia della Corte dei conti che non ci è stata consegnata in tempo, ha creato un piccolo dissidio tra alcuni consiglieri comunali della sinistra e il loro partito, c'erano stati dati sessanta giorni per poter arrivare a depositare le osservazioni, siamo arrivati a passare i sessanta giorni, il Consiglio comunale si sta esprimendo in ritardo, e questo a mio giudizio colpevolmente da parte nostra. C'è un emendamento che va a correggere la deliberazione che oggi sarà in votazione, e secondo me anche in questo caso l'*iter* non doveva essere questo, perché non c'è un emendamento legato alla delibera di Consiglio comunale che doveva essere approvato oggi, ma dovevamo trovarci con un nuova delibera di Giunta che doveva essere indirizzata alla Corte dei conti.

Detto questo, io poi vorrei entrare anche nei rimedi che sono stati adottati e senza voler ripetere ciò che magari altri hanno detto, dico questo, faccio una valutazione di questo tipo. Non abbiamo preso in considerazione quelle che sono le spese correnti. Cioè noi stiamo cercando di recuperare soldi con alcuni rimedi, a mio giudizio bisognava assumerne altre. E faccio riferimento qui alle perdite che abbiamo, che derivano dalla gestione dello Sporting, e parliamo di 800.000 euro l'anno, e faccio riferimento alla nota operazione della dotazione di beni alla fondazione Coccia. Oggi noi stiamo da un lato perdendo soldi con lo Sporting e dall'altro non stiamo incassando i fitti degli immobili, dei quali è stata dotata la fondazione Coccia. Se noi sommiamo queste due voci, ci rendiamo conto che avremmo avuto più di 1 milione di euro all'anno di disponibilità.

Quindi la linea che oggi abbiamo scelto, a mio giudizio è una linea sbagliata. Cioè non stiamo percorrendo un sistema di amministrazione del cosiddetto buon padre di famiglia. Cerchiamo di gestire dei beni che sono in pesante perdita e ci siamo privati di altri beni che invece erano un reddito. Ditemi voi se questo è amministrare secondo il criterio del buon padre di famiglia.

A mio giudizio, no. Ed è per questo che anche l'indirizzo che oggi viene dato, sebbene con questo emendamento leggermente migliorativo, ma è sbagliato. Quindi o nel prossimo futuro ci si mette a guardare i conti in un altro modo, o altrimenti il Comune inevitabilmente sarà più volte ripreso dalla Corte dei conti, perché non c'è modo di uscire da questo sistema.

Le alienazioni sono oggi di una difficoltà estrema, è inutile girarci intorno. Non si può fare un programma amministrativo su alienazioni che in realtà difficilmente ci saranno. Ecco allora che bisogna agire sulla spesa corrente. Questo è stato fatto? No.

Tra l'altro volevo aggiungere anche una cosa, che qui si dice, inserire nel punto n. 3 dell'emendamento, inserire al punto n. 2.8 alla fine del primo capoverso la seguente frase «dando indirizzi al dirigente del servizio personale per la modifica del piano occupazionale». Che cosa vuol dire? Vuol dire che dobbiamo andare a licenziare?

Quindi spiegatemi bene, siamo andati a regalare i canoni di affitto alla fondazione Coccia, teniamo in piedi lo Sporting e poi licenziamo il personale perché non sappiamo dove prendere i soldi? A me non sembra che ci stiamo muovendo nella maniera corretta.

Se poi ci siamo sono delle osservazioni, gradirei che questa frase fosse spiegata in un modo migliore, perché se il sistema è questo, è proprio un sistema

che va contro quei principi sociali che invece dovremmo tenere presente. Andiamo a scaricare sul lavoratore delle negligenze amministrative nostre. Questo non va bene. Grazie presidente.

*(Entra il consigliere Coggiola – presenti n. 28)*

**PRESIDENTE.** Grazie Pedrazzoli.

Ora ha la parola il consigliere Franzinelli. Scusi, prego Spano.

**CONSIGLIERE SPANO.** Gradirei un punto che forse è stato scritto o mal spiegato, siccome sta portando delle interpretazioni di vario carattere fra cui l'ultima che mi sembra molto da Cgil, più che da *blu party*, gradirei che magari ci venisse spiegato bene, perché a parte gli scherzi se fossero queste le implicazioni, non piacerebbero nemmeno a me, ma io non l'ha interpretata così. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Spano.

Prego, assessore, se si può chiarire questo punto.

**ASSESSORE DULIO.** È chiaro che non si parla assolutamente di licenziamenti. Figuriamoci, adesso capisco la vena polemica preelettorale, però cerchiamo anche di ricondurre la cosa, è un'integrazione del punto n. 2.8 come d'altra parte tutti questi emendamenti sono semplicemente integrazioni derivanti da provvedimenti presi negli ultimissimi giorni, o migliori specificazioni di quanto indicato.

Sul 2.8 semplicemente si sottolinea che nell'ambito delle cessazioni e quindi delle eventuali assunzioni in sostituzione delle cessazioni ci sia un'indicazione privilegiata nell'assunzione di personale che vada a potenziare il servizio di riscossione dei tributi. Non facciamoci *film* che non sono contenuti in questo.

**PRESIDENTE.** Grazie.

*(Intervento fuori microfono)*

Riprendiamo un attimo.

**ASSESSORE DULIO.** »Dando indirizzi al dirigente del servizio personale per la modifica»...

*(Intervento fuori microfono)*

2.8: «Potenziare l'attività dell'ufficio tributi anche attraverso l'assegnazione di un'unità di specialisti in informatica in modo da incrementare le attività di ingiunzione e di monitoraggio delle attività poste in essere dalla società di riscossione incaricata». Subito dopo questo «dando indirizzi al dirigente del servizio personale per la modifica del piano occupazionale». Quindi significa che si dà priorità ad assunzione di dipendenti che abbiano questa qualifica.

**PRESIDENTE.** Grazie assessore Dulio.

Riprendiamo adesso il dibattito. Si era iscritto a parlare il consigliere Franzinelli. Dopo si prepari Reali.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Se avevo qualche dubbio che la vicenda, ma mi riferisco semplicemente a quest'ultima comunicazione della Corte dei conti, la delibera di Giunta e gli emendamenti proposti oggi, se avevo dei dubbi che la vicenda di questi ultimi giorni fosse un pasticcio, le parole dell'assessore testé pronunciate, non fanno che certificare che di pasticcio si tratta. Perché io credo che delle due l'una, o questa Amministrazione non è in grado di fare il proprio lavoro, e quindi propone alla Corte dei conti delle soluzioni non inefficaci, proprio improponibili, e non ha il coraggio, perché di questo si tratta, e non ha il coraggio di andare il giorno 18 a sostenere quanto è stato deliberato dalla Giunta, quindi a sostenere la propria delibera di Giunta con i propri provvedimenti e con le indicazioni e gli indirizzi che vengono dati, evidentemente questo non è.

Quindi questa Giunta, questa Amministrazione non ha il coraggio delle proprie azioni. Ma non lo ha per un semplice motivo, che riconosce con questi emendamenti semplicemente che quella delibera è l'ennesimo pasticcio, perché sono soluzioni che evidentemente la Corte dei conti già sa, e il documento poi lo dice, non sono soluzioni praticabili né tantomeno vanno nella direzione richiesta con la delibera di un paio di mesi fa.

Quindi ci troviamo in modo preoccupante davanti ad un'Amministrazione che non sa quello che fa, che non sa le proposte che porta avanti, se sono proposte "serie" e che vanno in direzione di quanto richiesto, e quando gli viene detto:

guardate che forse non ci siamo almeno su tre punti, perché – e qua vengono motivate tutte le osservazioni della Corte dei conti – si corre all'impazzata per preparare degli emendamenti. Dopodiché il coraggio non c'è nemmeno nel proporre la delibera di Giunta prima di questo Consiglio comunale. E tutto viene ribaltato sulle spalle di questo Consiglio comunale con un documento, io mi auguro, e lo dico ovviamente ai consiglieri di maggioranza che lo voteranno presumo, io mi auguro che sappiano e abbiano letto l'emendamento, perché – e qua, presidente, se mi ascolta, già prenda nota che chiederemo il voto per appello nominale, perché ci sembra evidente – ma l'emendamento nei vari punti propone delle cose che io mi auguro, ripeto, che voi sappiate.

Non sarebbe corretto che voi sappiate e non le sappiamo noi. Parlo per esempio della bozza della società «Acqua Novara Vco», di cui voterete che esiste una bozza che dice certe cose.

Io la bozza non l'ho mai vista, non vi è stata nessuna commissione, né tantomeno ci è stata inviata, quindi mi dite che cosa vada a votare? Vado a votare a scatola chiusa un provvedimento o una bozza di un provvedimento di una società di cui non so nulla? E qua mi metto nei panni della Corte dei conti, come nei 2,4 milioni di euro del fondo di solidarietà comunale che dovrebbe andare a mitigare i problemi delle anticipazioni di cassa. Qui è già stato ripetuto e detto...

*(Intervento fuori microfono)*

*Okay*, tutto è legato. In ogni caso andrebbe quindi prioritariamente all'incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità.

Ma io come Corte dei conti chiedo: ma voi sapete le date in cui vengono elargiti questi fondi? Quando sarà saranno trasferiti i 2,4 milioni di euro al Comune di Novara? Perché altrimenti anche questa è una voce assolutamente aleatoria. Ma lo è aleatoria.

Queste sono riflessioni che cerco di passare a voi, perché già ripeto, noi sicuramente non voteremo questa delibera e questi emendamenti.

E poi arriviamo alle ultime sue affermazioni, assessore. Cosa significa che il piano assunzioni che è stato presentato, il piano triennale che è stato presentato in sede di bilancio preventivo non vale più? Non vale più.

Quindi andiamo a modificare il piano triennale delle assunzioni, in cui si dice abbiamo scherzato. Abbiamo talmente scherzato che noi non scherziamo neanche più, diamo tutto quanto in mano al dirigente che si occuperà di modificare il piano

assunzioni. Quindi abbiamo parlato di assunzione di vigili, di assunzioni di mi sembra di personale per i servizi sociali, tutto ridimensionato, non si sa in che termini perché anche qua non sappiamo in che termini, quindi che cosa andiamo a votare? Io chiedo semplicemente se siete consapevoli della responsabilità di che cosa andate a votare. È una domanda che faccio non a me stesso, neanche a noi perché, lo ripeto per l'ennesima volta, non la voteremo. Ma mi chiedo chi voterà con appello nominale, se sa che cosa andrà a votare.

Poi se dovessi prendere per buone, e qui concludo, le affermazioni del consigliere Lia, direi, perché questo è quanto è stato detto, noi votiamo tutto perché siamo consapevoli delle criticità di questo Comune, quindi va tutto bene anche se ci arrivano, come le ha denominate lui, le multe della Corte dei conti, ma almeno abbiamo fatto il bene del Comune.

A parte che se arrivassero le cosiddette sanzioni della corte dei Conti al consigliere Lia, probabilmente perché ritiene la Corte dei conti che il bene del Comune non l'hai fatto. Ma a parte questo siamo messi bene, se queste sono le premesse e le basi per votare questa delibera. Siamo allo sfacelo, per cui votiamo qualsiasi cosa la Giunta ci passi. Questa è la filosofia con cui oggi si va a votare o si chiede di votare questa delibera.

Primo, neanche il coraggio delle proprie azioni, non c'è il coraggio di andare davanti alla Corte dei conti con quanto è stato deliberato dalla Giunta, si porta una proposta raffazzonata di delibera di Consiglio comunale con questi emendamenti, e queste sono le basi per cui la Corte dei conti dovrebbe dire: l'Amministrazione di Novara, la Giunta di Novara sa amministrare, sa proprio fare i propri conti. Se queste sono le basi, sinceramente cascano le braccia. Ma se cascassero le braccia a me, sinceramente conterebbe poco, perché sono solamente un numero, probabilmente, e mi auguro che qualcuno stia guardando con lo *streaming*, ma spero che la gente abbia qualcos'altro di meglio da fare, ma se qualcuno guarda, e se qualcuno ha interesse a questo Consiglio comunale, sarebbe veramente molto preoccupato per questa delibera, per questi provvedimenti, per queste proposte e soprattutto per il futuro di Novara. Almeno in questo anno che rimane. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie Franzinelli.

Ora ha la parola il consigliere Reali. Poi si prepari Murante.

**CONSIGLIERE REALI.** Penso che sia doverosa qualche considerazione su quanto stiamo discutendo.

Io credo questo, che questa lunga vicenda è complicata, anche perché ha dei passaggi molto complessi sul piano strettamente di politica amministrativa, ci debba insegnare una cosa, credo che, lo dico in modo costruttivo, quindi non assolutamente in modo polemico, credo che tutti dobbiamo avere un maggiore equilibrio, né in eccesso da una parte, né in eccesso dall'altra.

Cerco di spiegarmi. È stato un eccesso sbagliato non portare la famosa volta del Consiglio comunale sul bilancio preventivo il documento della Corte dei conti, è un eccesso sbagliato – parlo dal punto di vista formale, poi in sostanza più documenti abbiamo, meglio è – è un eccesso sbagliato anche aver portato il documento datato 9 giugno, perché voglio ricordare, checché se ne dica nel dibattito, checché se ne dica anche su alcuni titoli che ho letto in questi giorni, il documento del 9 giugno è il magistrato istruttore che scrive al presidente della sezione regionale di controllo, non al Consiglio comunale, e gli dice: signor presidente della sezione regionale di controllo della Corte dei conti, fammi la cortesia, convoca il Comune di Novara per discutere della sua delibera di Giunta, quella che dovrà passare in Consiglio comunale, che è quello di oggi, e poi nel richiedergli, il magistrato istruttore, al presidente della sezione regionale di controllo, nel richiedergli di fare questa convocazione pubblica, fa anche alcune considerazioni. Documento, parlo dal punto di vista strettamente formale, che noi avremmo potuto anche non vedere, perché è un carteggio tra magistrato istruttore e presidente della sezione di controllo. Non è indirizzato al Comune di Novara...

Non è indirizzato al Comune di Novara. Sto dicendo che non è indirizzato, se sai leggere in italiano.

*(Intervento fuori microfono)*

Il magistrato neanche. Il magistrato istruttore, voglio essere formale, perché è importante anche la formalità in questo caso, dottor Adriano Gribaudo scrive al signor presidente della sezione regionale di controllo per il Piemonte, sede, e per conoscenza a nessuno. Per eccesso di zelo – dico io – quindi è una critica in eccesso, ce l'abbiamo in mano anche noi. Ma non è questo un fatto negativo.

Dico solo per spiegare le cose come stanno, che potevamo anche non conoscerlo, però non sposta i problemi. Dicevo, è il magistrato che scrive al presidente della sezione di controllo.

*(Intervento fuori microfono)*

Ce l'ha dato il Comune per eccesso di zelo. La nostra Amministrazione per eccesso di zelo ce l'ha data. Questo a mio giudizio. Però non è questo il problema. Poco male.

Però questa cosa ci implica delle perdite di tempo, e adesso mi spiego perché. Perché noi stamattina abbiamo perso qualche ora per chiedere ai revisori dei conti, secondo me non serviva, e adesso mi spiego perché, di pronunciarsi su queste questioni poi legate agli emendamenti che ha spiegato il sindaco. Ma arrivo.

La votazione di oggi io non la vedo sinceramente, posso capire le perplessità da parte di qualcuno, ma non la vedo, sono sincero, come uno scarico di responsabilità. Non la leggo in questo modo. Secondo me, è la Giunta che dal punto di vista politico, più che dal punto di vista strettamente amministrativo, chiede al proprio Consiglio comunale di appoggiarlo in questa posizione che porterà al 18, dove è convocata in udienza pubblica.

Sempre per essere chiari, che a me piacciono i dibattiti, mi piace ascoltare tutto, non sono d'accordo con quando il collega Biagio Diana, che è sempre preciso nelle sue affermazioni, dice che i revisori avrebbero in qualche modo avuto – passatemi il termine, non so se ha usato questa parola, però per farmi capire – un atteggiamento di scarico di responsabilità. Io non sono d'accordo su questo.

Secondo me, il dottor Striglia stamattina quando ha spiegato il ruolo dei revisori dei conti, io ho capito che ha detto questo. I revisori dei conti ci devono essere di ausilio, di aiuto nelle quattro occasioni annuali in cui c'è il bilancio, ci devono essere di ausilio e di aiuto tutte le volte in cui c'è una variazione di bilancio e queste questioni – poi ognuno ha la sua interpretazione legittima – non costituiscono variazione di bilancio. Poi uno può sostenere che costituisce variazione di bilancio, legittimo. Secondo me, no. Dulio me l'ha spiegato qui dentro, me l'ha spiegato in separata sede, me l'ha spiegato in riunione di maggioranza, che non costituiscono variazioni di bilancio.

Se il Comune, questo è il mio ragionamento, colleghi, signor presidente, se il Comune con un atto di Giunta mi dice nella sostanza, perché poi ci ritorno, ma questa è un po' la sostanza, che io Amministrazione devo fare di tutto e devo fare di più affinché i miei uffici che si devono occupare di riscossione, riscuotono il più possibile tributi, se mi affermano questo, io a questa affermazione non devo chiedere il parere dei revisori dei conti. Loro non mi devono dare parere su questo, perché questo qui è un parere politico che dobbiamo dare noi come consiglieri, se è giusto o no che l'Amministrazione vada in questa direzione.

Noi questa mattina abbiamo perso, dico perso per farmi capire, non offendo nessuno ovviamente, ore per farci dare un parere che non serviva, che infatti non hanno dato. Loro prendono atto di questi passaggi, non danno pareri. Quindi questo per essere chiari.

Sapete qual è il vero problema? E arrivo al nodo della questione, e su questo concludo. Poi ripeto, è legittimo ogni pensiero, è legittima ogni critica, è legittimo chi pensi che sia inutile la votazione di oggi, è legittimo chi crede che la votazione di oggi costituisca un sostegno alla Giunta, il vero problema secondo me è di dare corpo, signor assessore, ai punti del punto n. 2 del vostro documento, ai dodici punti, perché o quei dodici punti li rafforzati dagli emendamenti del sindaco, perché anche li poi possiamo fare tutte le letture, ognuno distorce alla propria maniera, però secondo me costituiscono un rafforzamento, o questi dodici punti diventano oggetto di pratica quotidiana della macchina comunale, o noi ci prendiamo in giro.

Bisogna che la macchina comunale tutto intero, l'azienda Comune, dall'ultimo impiegato al direttore generale, oppure dal direttore generale all'ultimo impiegato, si impegnino a rafforzare questi punti, perché qui sta il vero problema.

Se noi riusciamo a rafforzare questi punti, noi abbiamo dei punti concreti, delle cose serie da portare al tavolo della Corte dei conti. Se noi su questi punti li affermiamo come affermazione generica, ma non diamo sostanza nella pratica quotidiana, noi avremo ancora problemi. Questo secondo me è il vero nodo, signor assessore, dare pieno compimento a ciò che viene affermato nei dodici punti del capitolo 2 che recita: «Per quanto riguarda le criticità evidenziate dalla Corte dei conti per la situazione di cassa», e dà quindi gli indirizzi e le azioni da migliorare. Queste sono le vere questioni su cui tutti dobbiamo impegnarci.

Io su queste questioni non ho bisogno di chiedere il parere ai dottori dei revisori dei conti, non ho bisogno. Se mi scrivono un parere come hanno fatto, dicono che prendono atto che il Comune dice così. Del loro parere ho bisogno quando c'è una variazione di bilancio. Questa cosa qua non è una variazione di bilancio, quindi secondo me il nodo oggi non è se votare sì o votare no, per me è ininfluenza. Io lo voterò, perché non costituisce secondo me un rafforzamento alle posizioni della Giunta.

Il nodo non sono altre questioni legate agli emendamenti che mi sembrano veramente ho sentito dei discorsi distorti, che distorcono le questioni, il vero nodo è questo, dare compimento concreto ai dodici punti del punto n. 2 dell'atto di Giunta che noi oggi approviamo come indirizzo.

Questo è il mio pensiero, e lì ne va anche della nostra serietà. Ripeto, dal direttore generale all'ultimo impiegato, perché così si fa nelle aziende serie.

Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Reali.

Ora, prima di dare la parola a Murante, un attimo ho visto che il consigliere Diana mi richiamava l'attenzione per?

**CONSIGLIERE DIANA.** Solo per meglio specificare il mio pensiero, presidente. Quindi siccome il collega Reali sa quanto lo rispetto, mi ha citato rispetto a quanto ho dichiarato prima, io ci tengo a precisare che i revisori dei conti, quindi quando io parlo di scarico di responsabilità, non è un qualcosa, e vi prego proprio di interpretarlo in questo modo, è una questione di tempi, di momenti in cui probabilmente dal punto di vista del supporto anche solo di carattere formale, vi è stato chiesto, e vi è stato chiesto anche quando la Giunta ha confezionato quella delibera che è oggetto oggi di discussione. E in quell'occasione io credo che il vostro verbale n. 22 del 3 giugno 2015 che ho qua, è stato da parte vostra redatto senza porre nessun tipo di obiezione, come l'avete posta oggi, perché poteva essere tranquillamente posta alla stessa maniera.

Vale a dire, voi in quell'occasione, e di questo vi ringrazio, avete dato, avete prestato la vostra conoscenza, quindi avete verbalizzato a favore di quella delibera di Giunta, proprio perché sapevate anche voi che questa delibera andava anticipatamente in Corte dei conti, avete dato un giudizio sommariamente non negativo, anche se poi andate a sottolineare quella che è la prassi che il collega Reali poco prima citava, sulla quale sono naturalmente assolutamente d'accordo.

Qui mancano degli elementi che, dal punto di vista dell'operatività, dovevano darsi da fare di più, dovevano operare come è previsto che debbano operare, e non l'hanno fatto probabilmente.

Però tornando al vostro verbale, voi in quell'occasione vi siete espressi, perché avete ritenuto che quella delibera di Giunta, mandata in Corte dei conti al magistrato istruttore, dottor Gribaudo, avrebbe risolto completamente il problema. Sarebbe stata la fine di questo pasticcio.

In realtà, non è stata la fine del pasticcio, perché successivamente proprio su un qualcosa sul quale voi avete espresso un parere, è tornata indietro invece con delle altre osservazioni. E quando io parlo non di scarico di responsabilità, ripeto, nel significato più negativo che uno può dargli, voi in questo momento, siccome la

prassi è questa, cioè è tornato indietro un documento dalla Corte dei conti che non pensavate tornasse indietro con dei provvedimenti adottati e quindi con un deferimento tra l'altro a brevissimo tempo, oggi ci dite che invece non ritenete di dover dare nessun giudizio. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Diana.

Ora lascio la parola al consigliere Murante. Prego.

*(entra il consigliere Negri – presenti n. 29)*

**CONSIGLIERE MURANTE.** Grazie presidente. Io vorrei cominciare il mio intervento con la parola «fine». La parola fine che ha pronunciato la Corte dei conti sull'Amministrazione Ballarè.

Noi oggi se ce n'era bisogno, ancora una volta abbiamo avuto la certezza e la certificazione che questo Comune è commissariato e il commissario di questo Comune si chiama Corte dei conti. E questa è la parola fine che siccome il sindaco, dopo quel pasticcio, chiamiamolo pasticcio per non usare degli altri termini dell'aver nascosto i documenti che ha nascosto, e che è la condizione per la quale noi siamo arrivati ad oggi, perché tutto nasce da allora perché se allora non si fosse voluto portare a casa un bilancio elettorale che aveva solo quello scopo, probabilmente noi oggi non saremo in queste condizioni e probabilmente la Corte dei conti si è arrabbiata. Praticamente la Corte dei conti ha questo atteggiamento nei confronti del Comune di Novara, perché ne ha piene le scatole, come ne abbiamo piene le scatole noi di come amministra questo sindaco e questa Amministrazione e questa Giunta.

Ha fatto un intervento stamattina Spano dicendo che, io ho condiviso, che probabilmente stavamo discutendo di qualcosa che non serviva. Poi ha detto che non serviva, ma che comunque lui avrebbe votato. Reali ha fatto un intervento dicendo che non serviva il parere dei revisori dei conti. Ma io domando e me lo sono domandato fino a poco fa, perché non trovavo una risposta, ma se non serve essere qua oggi a discutere di questa roba qua, come diceva Spano, se non serve il parere dei revisori dei conti, e mi domando perché i revisori dei conti se non serve il parere, sono in aula, se non serve nulla, ma perché stiamo discutendo da stamattina di questa roba qua? Una risposta adesso me la sono data.

Siccome la parola fine a questa Amministrazione l'ha messa la Corte dei conti, la Corte dei conti non ha più nessuna credibilità nei confronti di questo sindaco e di

questa Giunta. E siccome questo sindaco e questa Giunta sanno che ormai hanno una credibilità che è pari a zero, vogliono portare in udienza alla Corte dei conti il 18 giugno il parere del Consiglio comunale che supporta questa Amministrazione che è forte, che supporta questo sindaco, che supporta tutto quello che c'è da sopportare.

Quindi oggi chi ha bisogno di questa roba qua, non è la Corte dei conti, ma è Ballarè e l'assessore che devono andare alla Corte dei conti il 18 giugno dicendo guarda che quello che ti ho detto, è votato dal Consiglio comunale di Novara, perché io ce l'ho duro, compatto, tutti con me. Questa è la verità. E se noi oggi siamo qua e votiamo per votare anche questo emendamento, vi faccio una metafora, questo emendamento – non prendetela Giorgio, ti voglio bene – io questo emendamento lo vivo come se nel momento in cui c'è da votare una delibera, questa roba qua la mandi alla Corte dei conti, la Corte dei conti dice che non va bene, torna indietro, che cacchio facciamo adesso? Dulio ci pensa e dice: chiamami l'Albino. Albino arriva, gli dà dei gioielli, dei braccialetti, vai al «Compro oro» qua sotto. Va al «Compro oro» qua sotto, torna e presenta l'emendamento. E voi pronti a votare un emendamento raffazzonato con una roba che non si sa, un'altra che boh, il 20 per cento di «Pharma» chi lo sa, non abbiamo visto nessuna bozza. Però pronti, duri e massicci, come vuole Ballarè, a votare questa roba qua. Poi via, chiosa e dice: e se anche devo pagare 1.000 euro di danno erariale, chi se ne frega, l'importante è che questa Amministrazione vada avanti.

Ma siamo fuori di testa? Ma siete fuori di testa? Qui ce n'è uno che stamattina ha dimostrato un po' di senno, che è Biagio Diana che ha detto: io questa roba qua prima di votarla, voglio capirci. Ma non è che io sono qua e siccome ero schierato con Ballarè quando l'hanno candidato sindaco, muoio con lui. Ma io un minimo di *grano salis* ce l'ho. Io uno *yesman* non lo sono, l'ho fatto per tre anni e mezzo, quattro, adesso mi sono stufato. Ma perché devo andare nelle grane io per mantenere in piedi questo signore qua? Ma ci vada da solo nelle grane. E voi questo pensiero non ce l'avete, tutti lì pronti, duri, decisi, compatti a votare qualunque roba vi fanno votare.

Ma nessuno di voi che ha un minimo di pensiero di dire: forse sarebbe meglio, dopo tutto quello che è successo, pensarci. Io sono basito dalla vostra totale, non prendetela come offesa, ma totale annientamento del pensiero piuttosto che votare qualunque cosa.

Non c'è in aula, ma la rappresentatività di questo pensiero l'ha data Pronzello. Pronzello ha fatto una dichiarazione di voto e un intervento contro quella delibera e

quant'altro, dove io il mio voto su questa porcata non lo metterò mai, voto contro. Panico del sindaco. Panico degli assessori, in giro a cercare voti a destra e a manca. Si va vicino a Pronzello e poi Pronzello dice: voto a favore.

Questo è il vostro modo perché a fronte di una presa di coscienza di Pronzello che dice: una delibera così non fa bene al Comune, io non la voto, siccome andavate a casa, l'ha votata. Qui siamo davanti alla stessa roba. Votate pur di non andare a casa, senza sapere che cosa c'è scritto. Senza saperlo.

Questo è quello che mi dà fastidio, perché si può votare contro, si può votare a favore ma bisogna sapere che cosa si vota. Non bisogna votare solo perché si è seduti con la stessa maglietta di chi oggi è il sindaco. Non basta avere lo stesso colore della maglietta. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie Murante.

Ora la parola al consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie presidente. Questo intervento che segue l'intervento peraltro sull'ordine dei lavori di questa mattina, si suffraga anche sulla scorta del verbale che ci hanno dato, consegnato i revisori dei conti, ai quali diamo atto di svolgere regolarmente il loro lavoro.

Ma nella sostanza ci è stato letto dal presidente, io vorrei ribadire un passaggio, «il collegio prende atto che l'emendamento tende precisare le misure adottate e da adottare da parte dell'ente, che in particolare prevede la destinazione», e il collegio prende atto.

Allora noi ci chiediamo, se giustamente il collegio prende atto delle azioni della Giunta, non sto a ricostruire tutti i passaggi che oramai sappiamo a memoria, perché in più interventi sono stati ricostruiti, quindi il vario percorso, Corte dei conti, delibera di Giunta, riscontro della Corte dei conti, commissione, emendamento presentato dal sindaco e non nuova delibera di Giunta magari ad arricchire i contenuti della prima delibera di Giunta, in una fase di considerazioni come ha evidenziato questa mattina il sindaco, di interlocuzione diretta con la Corte dei conti, che si completeranno con l'appuntamento del 18, la domanda è cosa deve fare questo Consiglio se non semplicemente prendere atto degli indirizzi che la Giunta pone in essere, perché questo Consiglio deve esprimere un voto.

Il collega Reali secondo me, secondo noi giustamente ha detto che trattasi di un sostegno politico di una decisione politica che prescinde anche dal tema legato

all'organo di controllo, che collabora con il nostro Consiglio, e siamo pienamente d'accordo.

Ma vedete, può essere che un rafforzativo politico debba necessariamente passare attraverso un atto di questo Consiglio, con conseguenti responsabilità? Questo è ciò che abbiamo rimarcato. Perché vedete, se tutti noi qui oggi avessimo potuto seguire in modo diretto, o per tramite ad esempio del presidente del Consiglio comunale, che ricordo nostro garante, nostro più altro alto rappresentante, primo soggetto a cui durante la seduta di bilancio venne tenuto nascosto questo documento, perché se da quel giorno ad oggi il presidente, in nome e per conto nostro, fosse stato reso partecipe anche con le trasferte alla Corte dei conti, insieme immagino all'assessore Dulio e ai dirigenti competenti o all'ufficio legale, non lo so chi è andato, e fosse tornato a dirci in sede di commissione o un'apertura di questo dibattito: cari signori, in nome e per conto vostro, poiché la Giunta ce lo ha chiesto – lo ribadiamo – non la Corte dei conti, la Giunta ci ha chiesto di sostenere il loro indirizzo con un nostro voto, trasformandolo in un atto amministrativo, ho seguito tutto l'*iter*, è sicuramente la strada che la legge prevede, e altrettanto sicuramente è la strada necessaria da percorrere, ciascuno con le proprie posizioni politiche, poteva con il proprio voto sostenere più o meno. E vado nella direzione di Alfredo Reali.

Però noi né direttamente, né in persona del presidente abbiamo mai né seguito, né partecipato all'attività di dialogo tra il massimo organo di controllo, come ribadito questa mattina, quindi la Corte dei conti, e la Giunta che assume le decisioni nel merito, perché il primo documento della Corte dei conti chiedeva alla Giunta, al Comune di Novara di porre in essere le azioni che erano richieste.

Se noi non abbiamo mai partecipato fin qui né direttamente, né rappresentati, ma noi cosa c'entriamo oggi? Noi possiamo solo, come il nostro organo di controllo che giustamente ha adempiuto, come espresso questa mattina, prendere atto.

Se poi il sindaco ha bisogno o la vostra Amministrazione ha bisogno di un sostegno politico, bene, avete i vostri capigruppo, i vostri segretari politici, fate un bel comunicato stampa, lo pinzate ai documenti che porteranno il 18 e il sindaco andrà a dire: non siamo da soli, è una posizione politica.

Invece no. Con il vostro voto succederà che andranno lì a dire: non siamo da soli, è una posizione amministrativa. E quando tu assumi una posizione amministrativa, di chi è la responsabilità di quella posizione? Di chi ha prodotto l'atto e di chi ha espresso il voto. Ecco perché qualcuno poco fa dava manforte all'intervento del collega Biagio Diana, perché con senso di responsabilità, ma nulla

ha a che vedere con strumentalizzazioni politiche, ha posto la questione che abbiamo posto noi. Non sappiamo nulla e ci chiedete di votare sul nulla.

Poi chi se la sente di votare sul nulla, voti. Voti responsabilmente. Lo ha chiesto il nostro capogruppo poco fa, per appello nominale. Se ritenete che da ciò non discenda nulla. Dato che noi riteniamo che da ciò discenda qualcosa, altrimenti oltre ad avere una relazione, come correttamente ci è stata consegnata questa mattina, di presa d'atto, avremmo avuto anche un parere, perché l'abbiamo espressamente chiesto e perché ai sensi del testo unico sugli enti locali l'organo di controllo è un organo con noi collaborativo e di sostegno.

Ma di fronte al massimo organo di controllo, che è la Corte dei conti, che interloquisce con la Giunta comunale, che è il soggetto che assume le decisioni in materia e poi le propone al Consiglio ma in via definitiva, non in via transitoria, non in via dialogante. Visto che siamo, mi corregga l'assessore Dulio, ad una fase interlocutoria. Di fatto avrete un'audizione, per la quale proporrete qualcosa.

Allora, assessore Dulio, lo chiedo a lei per il tramite del presidente, qual era e qual è la necessità che oggi siamo noi a votare in via prioritaria l'atto principale proposto, e in via subordinata l'emendamento.

È chiaro che il sindaco ha trovato una strada alternativa di nuovo per non fare una delibera di Giunta che poteva portare, perché dal giorno in cui si è rilevato tutto anche in sede di commissione, al 18 poteva serenamente farsi la sua bella delibera di Giunta con i correttivi in questione, quella immediatamente esecutiva la pinzava al plico che andrete a portare, caro assessore, là nel pieno delle vostre decisioni, nel pieno della vostra responsabilità e se vi avessero detto bravi, saremmo stati felici di avere qui in discussione un atto definitivo a correzione delle difficoltà dell'Amministrazione.

Se vi avessero tirato le orecchie, vi avremmo chiesto perché e saremmo di nuovo stati tutti disponibili a dare il nostro contributo. Ma in assenza totale di partecipazione, ribadiamo, la domanda è la seguente: noi cosa c'entriamo con il voto innanzitutto dell'atto e in subordine dell'emendamento.

Fate le vostre scelte, tenetevi le vostra responsabilità e sulle scelte politiche che fate, quando le avrete prese, se avete bisogno di un sostegno politico, caro collega Reali, «Sinistra ecologia e libertà» fa un bel comunicato stampa, d'altronde i media prendono atto dei comunicati stampa, poi possono commentarli o meno, ma di norma se gli scrivi tre righe le fanno passare e si pinza l'articolo di giornale. Come si fa un'interrogazione. Diventa parte integrante della posizione anche di questo Consiglio, o meglio, della vostra parte politica.

Era ed è così necessario, in assenza di informazioni, in assenza di partecipazione, andare a votare quanto ci è proposto? Traete voi le vostre conclusioni. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini.  
Ha chiesto di intervenire il consigliere D'Intino.

### *Rientra i Presidente Bosio*

**CONSIGLIERE D'INTINO.** Grazie presidente. Io ho ascoltato abbastanza profondamente, soprattutto nella seconda parte della giornata, le relazioni anche di diversi colleghi, e anche quella dei revisori dei conti, ma io più volte mi sono espresso che molte volte si omettono dei passaggi, dei passaggi che secondo me sono fondamentali e soprattutto la prima cosa che mi interessa sottolineare, è l'indirizzo politico.

L'indirizzo politico lo deve dare il Consiglio comunale e pertanto, per rispondere anche ad alcuni colleghi della maggioranza che dicono noi siamo quelli che diamo l'indirizzo politico e quindi dobbiamo portare avanti i documenti con responsabilità, ahimè qua ci troviamo di fronte però ad un indirizzo non dato dalla maggioranza politica, ma dato dalla Giunta, che è diverso.

Quindi noi oggi dobbiamo prendere atto di un documento che la Giunta è uscita di sua giustamente iniziativa e libertà, però adesso chiedendo un nostro parere ed espressione di voto.

Io l'altra volta se vi ricordate, feci una questione di trasparenza ed è giusto di trasparenza, perché è giusto che secondo me invece questo documento oggi tutto quanto dobbiamo discuterlo. Però prima di fare una delibera di Giunta, prima ne parli con la maggioranza, poi al massimo fai le riunioni di Giunta e poi si fa la delibera di Consiglio. Almeno per quanto io penso. Potrei sbagliare, però secondo me continuiamo a perseverare negli stessi sbagli. È esattamente lo stesso sbaglio di prima. Si fa una delibera di Giunta e poi si chiede al Consiglio di votare la delibera di Giunta. Poi anche con l'emendamento.

Io non voglio entrare nel documento, perché nel documento secondo me non è a tarallucci e vino questo documento della Corte dei conti, perché se la Corte dei conti ce l'abbiamo qui con il fiato sul collo, non è che la Corte dei conti non ha niente da fare, parliamoci chiaro. Però è anche vero che purtroppo questo Comune si è trovato a ripianare dei debiti o delle situazioni pregresse abbastanza difficili.

Però è anche vero che magari l'atto amministrativo non è stato così convincente o eloquente per la Corte dei conti, a far sì che l'attività amministrativa possa essere vagliata o approvata dalla Corte dei conti stessa.

Sui revisori dei conti, anche secondo me quello che ha detto il collega Biagio Diana, oggi non dico che si sono scaricati le colpe, però hanno detto: noi prendiamo atto di questo documento. Ma giustamente vogliono aspettare quello che dice la Corte dei conti, perché è la suprema corte, la Corte dei conti sono loro che si devono esprimere e vedremo cosa decideranno il 18.

Però io dico oggi, siccome è stato detto anche da diversi colleghi della maggioranza, e poi detto, per spirito chiamiamolo di beneficio di sopravvivenza voteremo a favore, io oggi non posso dire, perché se no qui che tutte le volte noi ci troviamo dei documenti sopra questo banco e per spirito di sacrificio, di gruppo di appartenenza dobbiamo per forza votare.

Io oggi mi asterrò dal votare, perché sicuramente non sono stati chiari questi passaggi, non è stato chiaro il passaggio di portare una delibera di Giunta poi con l'emendamento, poi chiede a noi di votare l'emendamento della delibera che era sconosciuta. Almeno al sottoscritto. Non è mai venuto quantomeno un documento, una bozza. È stata fatta una delibera, quindi ora ci troviamo una questione direi abbastanza difficile.

Poi vedremo cosa dirà la Corte dei conti. È chiaro che nessuno qui applaude o è contento se domani la Corte dei conti ci dice: voi dovete ripianare e quindi come *extrema ratio* dobbiamo andare a chiudere un asilo, piuttosto che licenziare persone. Alzi la mano chi vuole licenziare le persone e chiudere un asilo. Stiamo parlando di cose, il bene della comunità e della collettività.

Però per la forma, questo che andiamo a votare oggi non è corretto sotto la forma del contenuto e di come è stato anche portato in quest'aula. E si continua a correre dietro tutte le volte a vizi di forma piuttosto che imperfezioni sotto l'aspetto tecnico.

Pertanto io mi asterrò dal votare semplicemente perché voglio aspettare cosa dice la Corte dei conti. Ma non è una questione di paura o di mancanza di responsabilità come qualcuno dice, perché è diverso. La mancanza di responsabilità potrebbe essere avventati a votare cose e portate in Consiglio solo perché le ha portate la Giunta e il sindaco. Perché il senso di responsabilità può essere visto esattamente al contrario.

Non è che tutto quello che fanno gli altri, deve essere oro colato, perché lo dice il sindaco, lo dice la Giunta. Se la Giunta questa volta ha fatto un documento,

per quanto mi riguarda imperfetto, o comunque azzardato, io traggo le conclusioni e mi astengo dal votare un documento del quale io ritengo che bisogna avere tutti i documenti e tutti gli approfondimenti necessari. *In primis* la Corte dei conti. Pertanto mi asterrò. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie D'Intino.

Ora è iscritto a parlare il presidente Bosio.

*(Intervento fuori microfono)*

Moscatelli, però doveva intervenire dopo che erano intervenuti tutti gli altri.

**CONSIGLIERE BOSIO.** Intanto la ringrazio nella sua funzione di presidente nel voler consentire a me di esercitare la funzione di consigliere comunale.

A me pare chiaro che il passaggio politico che il Consiglio comunale sta discutendo, è particolarmente complesso, sia per la natura dell'atto che deve essere portato in votazione, ma è anche complesso per la natura degli elementi di contenuto.

Vorrei però sgomberare il campo da alcune eventuali incomprensioni, la prima delle quali è relativa ad una questione sulla quale prima o poi dovremo dirimere in maniera chiara e certa la natura dello stato dell'arte in cui ci troviamo.

Io tenderei a ricordare che nonostante gli evidenti errori di valutazione e i conseguenti errori nella gestione della partita della comunicazione della Corte dei conti del mese di marzo, la scelta condivisa fu quella naturalmente di portare in approvazione il bilancio di previsione allo scopo di garantire all'ente la capacità di poter iniziare a ragionare su quali erano gli interventi e dare vita a quelli che erano i programmi e i progetti sia dell'anno 2015 che del triennale.

Questa è cosa diversa dalle osservazioni fatte dalla Corte dei conti e che furono in allora da me silenziosamente contestati, relativi al silenzio calato in merito a quanto la Corte dei conti scrisse al Consiglio comunale, che non doveva essere tenuto nascosto perché così evitava un alibi, ma che era riferito non al discutendo bilancio di previsione, bensì a due bilanci consuntivi del 2012 e del 2013.

Da un lato vi è una particolare predilezione della Corte dei conti ad intervenire in maniera pesante su tutte le Amministrazioni comunali, naturalmente la Corte dei conti si guarda bene dall'individuare le possibili soluzioni dei problemi che solleva, ma rispetto a quanto viene posto all'attenzione di questo Consiglio comunale, ciò

che noi oggi dobbiamo individuare è l'indirizzo politico e amministrativo in base al quale verrà ritarata in seguito, e io ho sempre sostenuto che in fin dei conti nella condizione attuale il vero bilancio di previsione per il Comune di Novara nel 2015 sarà discusso a settembre, quando ci sarà l'assestamento e poi gli equilibri, deve essere ritarata sulla base di tutta una serie di osservazioni, alcune delle quali sono particolarmente serie e altre che manifestano il generale stato di assenza reale di collegamento tra la funzione nell'Amministrazione locale e le funzioni che gli organi sovraordinati al Comune hanno.

Il principale punto è quello dell'anticipazione di cassa. Abbiate pazienza però, questo è un punto che è assolutamente non risolvibile sulla base delle indicazioni della Corte dei conti, perché quando l'Amministrazione in virtù dei principi a me assolutamente ostili, a partire dal patto di stabilità, stabilisce che un Comune è in grado di introitarli due mesi all'anno, i restanti dieci mesi non introitando niente, come fa ad evitare l'anticipazione di cassa? Mi piacerebbe che i togati della Corte dei conti fossero in grado di farmeli tornare questi conti, ma credo che non siano in grado nemmeno loro di porre il tema di una soluzione ad un quesito che, per come è posto, è assolutamente irrisolvibile.

Verifichiamo poi quali sono gli elementi su cui ci sono delle criticità. La contestazione è anche questa, perdonatemi, è francamente risibile. E su questo bisognerebbe che alla Corte dei conti qualcuno facesse notare come il problema della messa a bilancio e della susseguente contestazione da parte della Corte dei conti del credito vantato dal Comune di Novara nei confronti di Sim e successivamente di «Novara acque Vco», abbia come suo elemento particolarmente di costume il fatto che quel credito viene ritenuto inesigibile in virtù di un vincolo posto da una banca ad una società.

Un pool di banche che pone il vincolo del pagamento prima del debito contratto con mutuo con quella banca a fronte dei debiti precedentemente assunti anche con il Comune di Novara. Questa roba è sesquipedale. Le banche che vincolano una società a pagare prima il mutuo contratto con loro a fronte di mutui, anzi, di crediti che questa società aveva nei confronti di una pubblica amministrazione. Roba da procura della Repubblica.

Detto questo, io vorrei però che fosse chiaro a tutti che Novara non si differenzia nella scelta che sta in questo momento portando avanti, ovvero sia di assumere come indirizzi di Consiglio quanto indicato in delibera di Giunta, perché questo è in realtà il percorso unico attraverso il quale un indirizzo all'Amministrazione viene dato, ed è il Consiglio che dà l'indirizzo.

E sulla base di che cosa dà un indirizzo? Sulla base di quali sono criteri, indirizzi, punti che la Giunta, sulla scorta di quanto è stato osservato dalla Corte dei conti, propone. Non esiste un criterio inverso secondo cui il Consiglio comunale, sulla base di osservazioni fatte, attenzione anche qui c'è un elemento distonico, il documento di cui discutiamo oggi è una delibera, ma nel retropensiero di molti di questa delibera siamo poco peritati ad interessarci, perché in realtà abbiamo guardato il frontespizio della documentazione che la Corte dei conti ci ha inviato. Per la verità, l'ha inviata al signor sindaco di Novara e all'organo dei revisori dei conti del Comune di Novara, in cui viene ordinato entro il 18 giugno 2015 un'adunanza per discutere gli esami dei provvedimenti adottati dal Comune di Novara. Dal Comune di Novara, non dalla Giunta. E dunque in questo senso dall'Amministrazione tutta, e quindi anche dal Consiglio comunale. Ma su di un documento che la Corte dei conti invia al presidente della sezione regionale di controllo, un organo che invia un documento ad un altro organo della Corte dei conti a cui il Comune dovrà partecipare, dichiarando quali sono gli indirizzi per rientrare dalle osservazioni che sono state poste.

Il Comune può anche immaginare che il Consiglio comunale possa di sua iniziativa dare degli indirizzi, ma capite che non esiste che il Consiglio comunale che dà degli indirizzi, non avendo in mano i temi e la soluzione del problema. Dunque è del tutto normale che sia la Giunta a dare in pasto al Consiglio comunale una delibera nella quale vengono delineati gli indirizzi. E così deve essere, perché quando approviamo il bilancio, non è il Consiglio comunale che formula il bilancio, è la Giunta che fa il bilancio, e il Consiglio comunale lo approva.

Dicevo, questa è una condizione data per tutte le Amministrazioni comunali. Alcune particolarmente importanti, Torino, nel suo documento dichiara «la città, sulla scorta delle indicazioni della Corte, ha istruito il percorso di approvazione di apposita delibera di Consiglio comunale nella presa d'atto della presente relazione con particolare riferimento all'intensificazione dell'attività di riaccertamento dei residui, il rispetto del principio costituzione in materia di ricorso all'indebitamento e alla destinazione delle entrate non ripetitive a finanziare spese di ugual natura».

Siamo tutti nella stessa barca. E questo a fronte di una caratteristica drammatica. Si è pensato che i Comuni fossero da un lato il luogo dove fare risparmi, perché naturalmente ci si immagina che ci siano degli sprechi immensi nei Comuni, e dall'altro si procede a tagliare quelle che sono le forme di finanziamento dei servizi. E in questa maniera abbiamo chiuso il rubinetto a valle, abbiamo chiuso il rubinetto a monte e non creiamo altro che una situazione di stagnazione per

quanto riguarda la finanza di un Comune, a fronte di un'esigenza costante e continua in realtà di aver la capacità di poter spendere.

Ma tutto questo ha una sua origine. Quando il Comune ha cessato di avere un finanziamento costante e certo delle sue entrate? E quando si è deciso che le imposte, l'imposizione fosse guidata dai governi centrali e rovesciata poi sui Comuni? Quando si è deciso di abolire l'Ici che era l'unico strumento in grado di garantire in maniera equa una capacità del Comune di avere conti in ordine.

È veramente abbastanza ridicolo leggere da parte della Corte dei conti il rilievo in merito alla mancata attuazione di opere pubbliche. Se dovessimo guardare i bilanci dei Comuni italiani in materia di opere pubbliche, dovessimo verificare negli ultimi trent'anni quante opere pubbliche messe nei bilanci triennali sono state realizzate, io credo che forse un millesimo ne è stato realizzato. In alcuni posti si è fatto anche di peggio, si sono realizzate opere che forse erano del tutto inutili e che sono crollate dopo qualche minuto che sono state inaugurate.

C'è poi un elemento strutturale della questione del bilancio del Comune di Novara, strutturale nel senso che è un elemento che ci portiamo avanti da almeno venti, venticinque anni, e che è questo, a fronte della necessità di far fronte ai bisogni dal punto di vista dei servizi sociali, noi siamo in costante aumento della richiesta a parità di risorse che siamo in grado di destinare. E tutto questo pone naturalmente in grande difficoltà l'attività di un'Amministrazione.

Che volete? Ognuno naturalmente ha la sua posizione politica e la sostiene fino in fondo. Io guardando con l'occhio distaccato, ma non disattento, comprendo che in questa fase vi sia un senso di disorientamento, ma in un senso di disorientamento occorre essere anche capace di compiere la scelta. Farla.

Se ci chiedete di non fare la scelta di approvare questa delibera, alla Corte dei conti noi andremo a dire niente. Se ci chiedete di compiere la scelta di approvare questa delibera, se c'è un errore, questo sarà correggibile. Ma se ci chiedete di non fare nulla, il nulla non è correggibile.

Allora pur comprendendo tutte le perplessità, oggi io mi sento di dire invece che sarebbe omissivo, e non dal punto di vista erariale dannoso procedere alla votazione di questa deliberazione, sarebbe omissivo e l'omissione è tanto grave quanto il danno erariale.

È una soluzione quella che stiamo adottando? Guardando le previsioni fatte non dalla politica ma dai tecnici, alcune delle scelte che sono qui oggi in indirizzo, danno la dimensione della possibilità di uscire nell'arco di due o tre anni da alcune secche. Fatta la tara della questione che il governo centrale però deve impegnarsi ad

assumere le responsabilità nei confronti delle Amministrazioni comunali. Il che vuol dire il mantenimento di quelli che sono i flussi finanziari per il mantenimento dei servizi.

Certo, se ci dovesse essere la necessità di un'ulteriore stretta finanziaria sul Comune di Novara, come su tutti gli altri Comuni, la questione diventerebbe molto più complicata, perché allora implicherebbe la draconiana scelta di andare a tagliare il corpo vivo, sociale. Cioè di tagliare i servizi che vogliono dire scuole, asili, servizi alla persona.

Noi quella scelta non la faremo e quindi è evidente, la Giunta predispone una deliberazione, il Consiglio la assume come indirizzo, la Giunta andrà il 18 davanti ai nostri giudici togati della Corte dei conti e tra sessanta giorni quando sarà il tempo per noi di fare a settembre gli equilibri, avremo la risposta del quesito se ciò che noi abbiamo con questi indirizzi fatto è sufficiente o no.

Qualora non sia sufficiente, ci sono due sedute di bilancio nel quale correggere le eventuali osservazioni. Ma ripeto, questo atto è un atto in questo momento obbligato, un passaggio necessario. Magari non era necessaria la richiesta di un parere dei revisori dei conti, i quali sugli indirizzi quale parere possano dare se non quello di dire: speriamo che abbiate la capacità di avere un indirizzo retto?

Il resto è una partita che va giocata non per questa Amministrazione, va giocata per una città e per il suo futuro. Il suo futuro anche amministrativo. Provate a togliere di torno questo passaggio e provate ad immaginare il prossimo bilancio di previsione. A voi lascio naturalmente l'esercizio della fantascienza nell'immaginare cosa potrebbe capitare nell'uno o nell'altro caso. Grazie.

### ***Il Presidente Bosio riassume la Presidenza***

*(entra il consigliere Pronzello – presenti n. 30)*

**PRESIDENTE.** Grazie presidente Bosio.

Ora la parola al consigliere Zampogna. Poi Arnoldi e poi Pronzello.

**CONSIGLIERE ZAMPOGNA.** Io sarò estremamente veloce, anche perché parlare dopo il presidente diventa un po' complicato. Ma proprio per continuare un po' il suo discorso, volevo solo leggere il penultimo capoverso della lettera che la Corte dei conti manda, che viene inviata al presidente della sezione regionale di controllo. A pagina 11 c'è scritto: «Occorre rilevare infine che la delibera di Giunta

esaminata, la n. 173/2015, stabilisce di sottoporre la medesima all'approvazione del Consiglio comunale e che ad oggi non risulta pervenuta alcuna delibera di quest'ultimo organo. Non è pervenuta alcuna indicazione circa l'avvenuta approvazione della predetta delibera consiliare».

Qui mi sembra che parli chiaro, c'è scritto che se qualche errore è stato fatto, qualche proposizione in più era stata fatta, era stata fatta nella delibera n. 173/2015. A questo punto la Corte dei conti si aspetta che il Consiglio comunale approvi questa delibera, perché glielo avevamo già detto noi con la delibera precedente. Forse glielo abbiamo detto quando la Giunta, forse allora presa un po' dal tran tran che era successo la volta scorsa, quando accusando di aver nascosto, comunque c'era stato un eccesso di zelo forse allora, ma adesso non possiamo più nasconderci dietro... Cioè qui c'è una richiesta ben precisa. Se noi a questa richiesta non rispondiamo, vuol dire che proprio allora sì c'è una spaccatura tra quello che dice la Giunta e quello che pensa il Consiglio.

Quindi per coloro che dicono che non c'è motivo per votarla, io credo che la risposta sia insita in quella che è la richiesta esplicita della Corte dei conti.

**PRESIDENTE.** Grazie Zampogna.

Ora la parola alla consigliera Arnoldi. Prego.

**CONSIGLIERE ARNOLDI.** Grazie. In premessa, mi premeva rimarcare al collega Zampogna, ma non per personalizzare la questione, ma nulla rileva, che se la lingua italiana ancora ha un senso, c'è scritto qui che «occorre rilevare che la delibera di Giunta stabilisce di sottoporre la delibera stessa al Consiglio comunale», quindi è la Giunta che ha chiesto che questa delibera venga sottoposta al Consiglio comunale, non la Corte dei conti. La Corte dei conti prende atto e dice dov'è la delibera di Consiglio comunale. Quindi è una decisione di Giunta. Solo così per chiarezza.

*(Intervento fuori microfono)*

D'altra parte la conclusione, guardate, facciamo fatica tutti in queste condizioni ad essere ben precisi su questi passaggi, che sono anche importanti e delicati, però al di là di questo fatto, quello che mi preme sottolineare, è che nessun consigliere credo presente in quest'aula, checché ne dica il nostro presidente che ho sentito fare un intervento lungo e ponderato, ne fa pochi quindi ci mancherebbe

anche che non potesse esprimersi a dovere, io credo che nessun consigliere di maggioranza e di opposizione possa pensare di stare seduto tra questi banchi con un atteggiamento omissivo, perché è la natura stessa del perché siamo qua dentro.

È evidente che nella misura in cui noi siamo chiamati ad una responsabilità, che ci è stata data da un mandato elettorale, questa responsabilità se noi la vogliamo assumere fino in fondo, e quindi fare fino in fondo il nostro dovere di consiglieri, in questa responsabilità l'omissione non è prevista. Quindi è prevista la presa di posizione, non certo l'omissione. Quindi nessuno di noi può dire quella cosa lì non la faccio. Al limite posso discutere se quella cosa lì la devo fare oppure no, se è una mia competenza oppure no.

Dato il dibattito di oggi, io francamente riterrei questo passaggio superato almeno per quel che mi riguarda. A me quello che spiace di tutta questa vicenda, a parte l'atteggiamento solitamente un po' di scarsa considerazione che l'Amministrazione ha nei confronti del Consiglio comunale tutto, maggioranza e opposizione, perché è dimostrato nei fatti, ci nasconde i documenti, ci dicono le cose come non sono, ci dicono le cose che non sono vere, ci dicono che la finanza viene a prendere dei documenti che non sono il lodo, poi c'è il lodo. Basterebbe dire le cose come stanno. Nulla di trascendentale, cose che succedono all'interno dell'Amministrazione.

Ma quello che mi fa specie, è che purtroppo una volta di più la Giunta comunale impedisce di fatto al Consiglio comunale di assumere una decisione ponderata rispetto a quelli che sono i contenuti degli atti che loro ci propongono.

Faccio degli esempi molto pratici, tanto per essere chiara. Io non sto dicendo che in linea di principio sono – parlo al singolare solo perché non mi sono confrontata con i colleghi, ma datemi atto che è una posizione che ho già espresso più volte in quest'aula – io non sono assolutamente contraria alla possibilità di alienazione delle quote di «Pharma». Io non trovo accettabile e possibile che di questo tema se ne parli in tre righe in un emendamento che va a correggere una delibera di Giunta che la Corte dei conti ci aveva già detto che non va bene. Almeno ce li volete dare due dati per esprimere un parere e una posizione?

Ma non solo, quando si dice che il piano economico finanziario sul rimborso di «Novara acque Vco» si dice che è già stato predisposto in bozza e quindi soddisfa le condizioni per la formale definizione di tutta la questione, che ricordiamo parte dal non riconoscimento di un debito fuori bilancio, atto gravissimo di questa Amministrazione, ci volete dare gli estremi perché poi noi possiamo conoscere

nello specifico se effettivamente le condizioni per il ripristino dell'equilibrio sono veritiere? Si tratta semplicemente di produrre degli atti.

È vero che abbiamo saputo in diretta dalla segretaria che è arrivato un sms della banca, però io degli sms non mi accontento, e quindi volevo capire un attimino di più. E così via per tutti gli altri provvedimenti.

Così come allo stesso modo in nessuna commissione, in nessun confronto che il Consiglio comunale ha avuto con la Giunta, ci è stato dato di capire se per esempio questi provvedimenti sono sufficienti ed esaustivi rispetto alle richieste della Corte dei conti.

Tanto per citare un esempio, e non vorrei annoiare perché capisco che è una situazione che, a seconda del momento politico, assume o perde rilevanza evidentemente a seconda degli equilibri politici e di varia natura che ci sono in città, uno degli elementi sui quali il Consiglio comunale avrebbe voluto confrontarsi, è per esempio la possibilità di alienazione delle quote del «Cim», che in questo momento costituiscono un capitale immobilizzato che il Comune di Novara ha presso una società partecipata terza di ingentissimo valore e che più volte torna come un cavallo di battaglia, come dire noi abbiamo il tesoretto lì da una parte, potremmo utilizzarlo. Allora la domanda è: ma quale miglior momento per discutere di questo tema? Non dico metterlo in pratica, discuterne. Come possibile soluzione al ripristino di una credibilità della situazione di bilancio.

Vede presidente, lei in qualità di consigliere comunale ha paventato, ha messo noi tutti di fronte alla possibilità che oggi il Comune di Novara deve approvare, il Consiglio comunale deve approvare questo documento perché se no c'è l'atto omissivo e comunque altrimenti i rischi, ovviamente semplifico, mi perdoni, il suo pensiero, i rischi a cui va incontro questa Amministrazione, sono quelli di tagliare il sociale, tagliare i servizi, di tagliare tutto quello che serve alla persona, eccetera.

Io rammento che intanto i tagli sul sociale sono già avvenuti ampiamente, e non so dove potreste andare a tagliare ulteriormente. I risparmi e gli sprechi intanto qui non è dato sapere, non è dato vedere, perché sussistano tali e quali a prima, basti vedere per esempio cosa spende questa Amministrazione in costi di comunicazione che mentre prima erano concentrati in un solo capitolo, oggi sono concentrati, e sono diventati una cosa che praticamente non si riesce più neanche a capire di quale entità siano.

Allo stesso modo l'utilizzo per esempio delle sponsorizzazioni o di altre situazioni che vengono mano a mano proposte. Sono comunque fondi e risorse che potrebbero essere utili per tutta una serie di servizi alla collettività e che invece

vengono sprecati in iniziative che sono quantomeno velleitarie, anche perché io credo che se questa città abbia già avuto modo di farsi una ragione ed un'idea di questa Amministrazione, e certamente avrà maturato una decisione circa la volontà di confermare o meno la propria fiducia nei confronti di questo tipo di Amministrazione.

Io poi, ripeto, mi dispiace, perché io sono d'accordo con quanto diceva stamane il consigliere Lia, bisogna prendersi delle responsabilità. Peccato che ancora una volta l'Amministrazione non ci metta nelle condizioni di assumerci, con serenità, quelle che sono le nostre responsabilità.

Nel momento in cui noi potessimo valutare con responsabilità l'efficacia e la sostenibilità di questi interventi, state tranquilli che nessuno, nemmeno dalle parti dell'opposizione in una situazione grave e gravissima come quella in cui è il Comune di Novara, di fatto oggi l'abbiamo detto commissariato, nessuno di noi si tirerebbe indietro. Peccato che ancora una volta non ci mettete nelle condizioni di farlo. Per questa ragione, io personalmente non parteciperò al voto. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Arnoldi.

Comunque anche l'interpretazione del mio pensiero talvolta lascia perplesso anche quando lo esprimo, quindi non abbia preoccupazioni.

Consigliere Pronzello, poi consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE PRONZELLO.** Grazie presidente. Chiedo scusa all'aula, ho dovuto assentarmi, ma ho seguito in *streaming*, come si augurava il consigliere Franzinelli, ero uno dei cittadini collegato alla rete e ho avuto modo di ascoltare i precedenti interventi.

Premetto ovviamente che replicherò a quanto ha detto, in mia assenza fisica ma non in audio, il consigliere Murante.

Io mi domando se i giudici della Corte dei conti con queste loro giuste osservazione che apportano a quanto le Amministrazioni, non solo del Comune di Novara immagino, decidono in questi anni, nell'ultimo periodo dove effettivamente l'azione della Corte dei conti è diventata più stringente per tutte le ragioni che abbiamo elencate, si immagina che a fronte delle loro pubblicazioni, si scatena un dibattito politico che ha molto del preelettorale, perché si ascolta molto volentieri e si cerca di fare una ragione di quanto in questo momento la minoranza sta osservando in attacco aperto a tutto quello che viene deciso dalla Giunta e approvato dal Consiglio, però mi domando perché devo, senza replicare, ascoltare

come è appena avvenuto dalla collega consigliera Isabella Arnoldi che non ci sono le condizioni per permetterci di valutare con coscienza quanto attiene ad una risposta alla Corte dei conti.

Io qua unisco la replica al consigliere Murante e questa indicazione alla consigliera Isabella Arnoldi. Per quale motivo ci si deve attendere questa indicazione di serenità e correttezza in un voto che comunque non avviene anche quando dovrebbe esserci? Abbiamo dovuto votare come maggioranza l'approvazione di una sentenza di un giudice, quella volta di un lodo, adesso della Corte dei conti.

Io ho forse fatto un po' troppo teatrale la mia indicazione di non voto, ma voleva essere uno stimolo alla riflessione, una denuncia la mancanza alla mancanza di umiltà da parte dei consiglieri, alcuni addirittura assessori che avevano votato quella questione dello Sporting che si chiama debito privato e che diventa debito pubblico con la sentenza del giudice dello Sporting.

Per quale motivo dobbiamo attenderci che ci sia una corretta valutazione, quando non c'è neanche l'umiltà di votare la chiusura di un danno pubblico creato anni prima?

È sterile tutto ciò, è veramente un attacco politico che ci sta, perché ognuno fa il suo mestiere politico, io oggi vorrei essere semplicemente un amministratore *pro tempore* di maggioranza del Comune di Novara e in questo momento avallare ovviamente quanto il mio esecutivo, insieme ai tecnici comunali, cercano di predisporre per rispondere a quanto viene sollecitato dalla Corte dei conti.

Di una cosa sono certo, che il nostro assessore Dulio io dico è molto bravo nell'esercizio della sua funzione di tecnico di bilancio. Addirittura con un eccesso di zelo in questo momento ci ha portato in aula una cosa che probabilmente poteva non arrivare, nel senso che ha promesso alla Corte dei conti che anche il Consiglio avrebbe approvato quanto veniva deciso dall'esecutivo che è una prassi, come ha già prima detto di me il presidente Bosio, assolutamente normale. Non c'è nulla di straordinario.

Un eccesso di zelo che mi fa eleggere l'assessore Dulio come un assessore tipo, è eleggibile come assessore tipo di un'Amministrazione comunale. Io credo che se negli ultimi vent'anni i Comuni piemontesi avessero avuto l'opportunità di usufruire delle competenze di un assessore come quello che abbiamo noi oggi, forse i giudici della Corte dei conti anziché convocare sedute pubbliche dove sentenziare quanto sta in questo rapporto tra giudice e Amministrazione, forse potevano andare in vacanza, perché non avremmo avuto debiti e danni da risolvere.

Il nostro macigno, ovviamente io sono rimasto assente, non volevo intervenire oggi perché volevo evitare di replicare ancora ad una questione che in questo momento è sui banchi di chi effettivamente procederà a valutarla, ma noi abbiamo un macigno di 16 milioni di euro che ovviamente ci trasciniamo e si trascinerà ancora più avanti nella risoluzione di questo debito privato che diventa pubblico.

Le eccezioni della Corte dei conti su tutte le altre questioni non sommano quella cifra lì. Quindi il mio bilancio è semplice, non avessimo avuto quel problema, oggi non saremmo qua a discutere di nulla, perché avremmo avuto l'opportunità di pulire il bilancio comunale per ovvie ragioni, perché le nuove normative contabili chiedono di pulire il bilancio comunale da una serie di questioni che venivano trascinate nel tempo per quadrare i bilanci. Parlo di crediti non più esigibili.

Io ricordo perfettamente, non ho avuto il tempo di andare a riprendere il primo verbale scritto della prima sessione di bilancio affrontata, dove opportunamente il nostro assessore ha tolto una serie di crediti non più esigibili, perché veramente antichi, che non avevano più senso che stessero lì. Se non ricordo male, a memoria si parlava di quasi 8 milioni di euro cancellati con un colpo di spugna per fare pulizia e portare avanti un bilancio che a suo modo di vedere, da noi tutti condiviso, fosse quello migliore per procedere anche nelle difficoltà economiche non certamente causate da cattiva amministrazione, ma da riduzione in generale di quelli che sono i ritorni delle tasse pagate dei cittadini novaresi dallo Stato verso Novara.

Questo è un dato certo, ed essendone a conoscenza preventiva si è cercato già di mettere a posto il bilancio per affrontare anni meno positivi.

Io credo che alla fine ritorno alla questione Murante, mi ha citato prima e voglio spiegare, forse non ha capito qual era il suo ruolo in questo momento, quando abbiamo affrontato la settimana scorsa credo la votazione per chiudere la partita del lodo, non ha capito che avrebbe dovuto votare quel tipo di delibera, perché ripeto, non era causa né di quelli che stavano sedendo qua in maggioranza adesso, né di alcuni che sono oggi in minoranza. Sicuramente da chi ha partecipato alla costruzione di tutto quel percorso che ha portato, attraverso regolamenti, a far decidere i giudici del lodo a chiudere la partita in quel modo. Non c'è un altro modo.

Quando dico che era già scritto, è perché effettivamente è tutto scritto lì. Probabilmente adesso si indagherà sulle origini di quel problema lì e quindi si andrà ad affrontare una delibera di Giunta che aveva approvato una maggiore spesa, quando non doveva esistere, perché la regola iniziale di quel percorso dello Sporting

era molto chiara, un progetto di finanza con dei dati certi. Soldi pubblici e lavoro privato. Se si autorizza anche ad un investimento *surplus* privato, ecco che nasce il problema che noi abbiamo risolto, anzi, il lodo ha risolto, ma che era già scritto nel contratto iniziale. Finito qua.

Una indicazione. Io direi che giovedì prossimo sarebbe interessante andare ad ascoltare l'udienza pubblica della Corte dei conti a Torino. Visto che comunque siamo tutti impegnati a capire come i giudici effettivamente affrontano questo tipo di argomenti, potrebbe essere molto istruttivo essere presenti alle ore 12:00 nell'assemblea pubblica della Corte dei conti di Torino.

Non trovo nulla di straniante rispetto alla procedura di voto di oggi, il mio voto sarà sicuramente favorevole a prescindere dalla modalità di voto che si vuole indicare, perché è semplicemente una risposta a dei giudici che ci chiedono di predisporre degli indirizzi, per cui non vedo assolutamente quale tipo di problema potrebbe insorgere, ho sentito parlare di danno erariale, oggi non muoviamo cifre, non spostiamo numeri ma diamo semplicemente degli indirizzi affinché si possano predisporre per i futuri due bilanci dell'anno 2015 e con l'aiuto dell'assessore che oggi noi fortunatamente abbiamo, predisporre quei bilanci affinché le cose richieste dalla Corte dei conti possano andare nella giusta direzione. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pronzello.  
Consigliere Coggiola.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** Chiedo scusa innanzitutto al presidente per l'intervento non preparato e un po' reattivo, però sarà brevissimo.

La mia prima domanda è questa, e la mia prima perplessità. Questa delibera mi sembrava all'inizio, io non sono più nella I commissione, mi sembrava impacchettata come se fosse una variazione di bilancio. Vedo qua che c'è al gran completo come neanche quando facciamo il bilancio di previsione o il consuntivo piuttosto che gli equilibri, il collegio dei revisori, e vi chiedo se c'è il collegio dei revisori, mi sembrava una... Però voglio credere, così mi dice Reali che glielo spiega l'assessore, non siamo di fronte ad una variazione di bilancio.

Allora mi chiedo perché dobbiamo per forza votarla noi, se non c'è una variazione di bilancio. E sono rimasto perplesso tutto il giorno.

Poi c'è la ricostruzione del presidente, e la ricostruzione del presidente mi ha illuminato e non mi ricordo, non so se l'ho detto pubblicamente quando dissi che quando per sette giorni non ci fu comunicato quello che doveva esserci comunicato,

e poi dissi un'altra volta: assessore, ma lei dopo un mese gli dissi lo ripresenterebbe uguale il bilancio? Sì, lo ripresenterei uguale. Ci siamo visti un mese dopo. Uno era il 30 marzo, ci siamo visti forse il 30 o gli ultimi giorni di aprile.

C'era il sindaco, ho detto: sindaco, ma ha presentato bene, cioè sapete che avete sessanta giorni? Sì, ma lì c'è tempo, non è urgente, non c'è nessun problema. E dissi che quello lì era un peccato di origine. Cosa è un peccato di origine? Io dico l'origine nel senso che è l'inizio di tutta una serie di problemi.

Io sono il primo che se dice, se il mio sindaco piuttosto che il mio presidente del Consiglio mi dice: qui ci sono i novaresi, qui c'è la nostra città, e qui c'è la Corte dei conti, io sono il primo che gli dico: caro il mio presidente del Consiglio, perché il Comune, come dice Reali, il Comune siamo noi. Reali, il Comune siamo noi. E qui c'è il mio sindaco, allora vengo anch'io – come diceva Pronzello – andiamo, organizzammo il *pullman*, vengo anch'io il 18 ore 12:00 a sentire la Corte dei conti.

La Corte dei conti non possiamo poi usarla, adesso non mi vengono espressioni pulite, alla bisogna diciamo, a seconda, perché l'abbiamo usata per diversi anni come spauracchio, come qualcuno dice manderemo le cose lì, le cose che non avete fatto bene. La Corte dei conti è una corte e la Corte a volte non sta...

**PRESIDENTE.** Silenzio, per favore.

**CONSIGLIERE COGGIOLA.** La Corte è della realtà, ma a volte non è nella realtà la Corte. Come tutte le corti. Sono della realtà, ma a volte non stanno nella realtà. E quindi bisogna anche avere un atteggiamento nei loro confronti, come ci dice il presidente, diamogli questo foglio di carta, però presidente bisogna anche essere, meno male che sono registrati i nostri interventi, bisogna anche essere conseguenti, sapere che se serve questo sacrificio per superare un guado, dobbiamo sapere che dobbiamo superare un guado e serve un sacrificio e lo usiamo soltanto in funzione di questo superamento di questa situazione.

Io dico che però c'è un problema, tutto quello che lei ha detto, lei l'ha spiegato anche benissimo, è chiaro che lo chiedono a noi, chi ha gli strumenti, è il Comune, però lo sfrizionamento è iniziato, è venuto a galla in quei sette giorni in cui si è deciso che una cosa che atteneva a noi, si è deciso di non farcela conoscere e di non farcela sapere.

Da lì adesso si fa tutte le volte una grande fatica, perché io posso essere un pochettino più sollevato a sapere di non essere in maggioranza, però è un

atteggiamento egoistico che io non voglio assecondare. Non voglio assecondare questo atteggiamento, perché comunque sono stato eletto dai cittadini novaresi per occuparmi dei problemi della città ancora per un anno.

Quindi il fatto che non debba dire il mio nome, il fatto che non debba alzare la mano, non mi lascia tranquillo perché tanto ci sarà qualche *kamikaze* che al mio posto ci penserà. Perché su queste cose non esiste la maggioranza o la minoranza, i Montecchi e i Capuleti, i guelfi e i ghibellini e giochiamo le battaglie.

Quando ci sono dei momenti così straordinari di difficoltà del nostro Comune e del nostro Stato mi sembra riduttivo e codardo chiamarsi fuori per una situazione di comodo che si è venuta a creare. Quindi io vivo oggi, anche se da una posizione diversa, vivo lo stesso la difficoltà in cui ci troviamo noi tutti. E ci troviamo noi tutti da quel giorno che si è deciso, perché se uno decide per me che una cosa non la devo sapere, mi dovete spiegare come posso fare io sessanta giorni dopo ad avere fiducia che le risposte che lui dà alla Corte dei conti, a nome mio che ha preparato, che ha fatto e che ha visto, sono le migliori e sono quelle che avrei potuto dare io.

Poi un'altra cosa, mi dispiace che non è presente il consigliere Reali, c'è l'elenco dei dodici punti, il punto n. 2, io dico dopo quattro anni di Amministrazione siamo qui a dover ridire quei dodici punti, io direi di *best practice*, non so come dire, di attenzione, di buon padre di famiglia, cioè quelle attenzioni minimali – qualcuno dice che non spostano niente, alla fine si dice che spostano 1 milione quegli accorgimenti – portate da un assessore che aveva come cavallo di battaglia quando si è insediato il discorso di dire l'ultimo bilancio o gli ultimi bilanci soffrivano di fragilità. Quindi bisognava insufflare come nel terreno, nelle fondamenta come sono fragili bisogna cominciare a mettere qualche cosa che le sorregga, che la sostenga, arriviamo al quarto anno, adesso fate voi i conti, non so qual è l'anno, per fare un elenco di non so quante sono, dodici accorgimenti, attenzioni, qualcuno fa riferimento, le sponsorizzazioni prima che entrino, cioè cosa che verrebbe da dire, io uso parole del nostro assessore di Novara, che dice il buon padre di famiglia. Mi stupisco che siano delle *new entry* al quarto anno di amministrazione di un'Amministrazione che di questo faceva la sua cifra.

Ultima cosa, quando dici apriamo le finestre, l'aria pulita, la trasparenza e quant'altro, è questo il problema, abbiamo inserito nell'ingranaggio in quei sette giorni non mostrando quel documento, abbiamo messo un granellino che ci sta facendo non girare l'ingranaggio, e adesso cominciamo a non avere neanche quella minima certezza perché un conto quando arriva Fonzo e dice: metto il fotovoltaico sui tetti. Io ti dico no. Tu dici sì, e poi saranno i novaresi, sarà il tempo a dire se

avevi ragione tu, o avevo ragione io. Quando arriva il sindaco e dice piazza Martiri, piazza dell'amore, via le macchine. Sarà il tempo a dire se mettiamo le sbarre o se lo facciamo così. Quando mi vieni a dire tassiamo cinquemila parcheggi, sarà il tempo. Ma su questi meccanismi che ci vedono tutti con a cuore i novaresi, se cominciamo a non esserci veramente la trasparenza tra di noi e tra gli organi istituzionali, per questo io ti dico e ti ricordo che forse a Reali, che adesso è rientrato, siamo noi il Comune. Perché dice chi è il Comune? Siamo noi.

Mi taccio, ho terminato. C'è anche chi deve intervenire dopo di me e quindi sono arrivato alla fine e io vi ricordo che adesso stiamo iniziando, stiamo semplicemente iniziando a vedere quello che io dissi l'altra volta, quando dopo lo stallo si comincia, quando si casca, a ruotare e non si riesce più a tirare su l'aereo.

Siamo in quella fase lì, siamo nella fase del chi prega, prega. Chi riesce a mandare un sms a casa, manda un sms a casa, ma la situazione è un po' quella lì. Non si ha più fiducia nella cabina di comando, nella rotta dell'ufficiale e quindi è il momento di questo momento qui. Quando manca quella fiducia, è un problema per tutti. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliera Coggiola.

Consigliera Moscatelli, ultimo intervento. Naturalmente il più breve di tutti.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Grazie presidente. Sostanzialmente riprendo la parola, perché oggi a me sembra, non se ne abbia a male il presidente, che come al solito sono saltate le regole nella gestione anche del Consiglio comunale. Anche, ho precisato.

Nel senso che prima generalmente si faceva l'intervento sulla delibera che veniva portata, poi si faceva l'intervento sugli eventuali emendamenti presentati, voto contro, voto a favore, e invece oggi c'è stata una miscellanea che è ovvio che ha sottratto al mio intervento una parte fondamentale.

Riparto da due concetti espressi dai consiglieri che mi hanno preceduto. Bilancio commissariato, Comune commissariato dalla Corte dei conti, Comune in fase di stallo, ed è effettivamente la situazione reale e oggettiva che nessuno può negare di fronte ad una situazione che riguarda veramente e sostanzialmente i bilanci emessi da questa Amministrazione.

Non possiamo come al solito incolpare il passato, perché se dovessimo guardare semplicemente anche al tema delle anticipazioni di cassa, noteremmo immediatamente come la situazione sia fortemente peggiorata e il peggioramento ha

determinato che cosa? Un aumento della spesa. Evidentemente dovuta al riconoscimento degli interessi passivi, pur in tempi in cui gli interessi si sono ridotti. Questa è la sostanza.

Le osservazioni a cui risponde la delibera di Giunta, potremmo definire tutta l'operazione con una metafora quel pasticciaccio di via Merulana, perché mai ho visto trattare una situazione di così eccezionale gravità con una superficialità totale.

Dico superficialità per usare un eufemismo, per essere cortese e gentile nell'ambito di questo consesso. Tutto, lo hanno già detto loro, è iniziato dal passato, è iniziato da un metodo contestato e contestabilissimo che la stessa maggioranza ha contestato, sottolineiamolo con eccezionale gravità anche è stato manifestato.

Oggi è stata ripetuta questa gravità da alcuni soggetti della maggioranza, ricordo anche all'intervento di Reali al precedente Consiglio comunale, il quale diceva che il metodo è stato sbagliato.

Proprio perché il metodo è stato sbagliato, finisce per essere sbagliata anche la sostanza, non solo il metodo, perché il metodo è anche sostanza. E le osservazioni quindi che oggi vengono riportate all'attenzione di questo Consiglio comunale, sono osservazioni aggiuntive in controdeduzione a quanto avverrà il 18.

Il 18 non avviene altro che un contraddittorio tra il giudice istruttore e l'Amministrazione comunale. È un contraddittorio dal quale il giudice trarrà le sue successive considerazioni, dopodiché avremo evidentemente la relazione finale della Corte dei conti.

Dice il presidente del Consiglio in funzione di consigliere che avremo il tempo di aggiustare i conti. Avremo ancora due momenti significativi, gli equilibri di bilancio e l'assestamento. Ma è già condizionato, vede presidente, quando lei dice che le osservazioni ce le hanno fatte sul bilancio 2013 e 2012, dimenticando che ulteriori osservazioni ce le hanno già fatte sul 2014 dicendo che già il 2014 evidenzia delle criticità, e nelle ultime osservazioni ci dicono attenzione, già nel 2015 state sballando per quanto riguarda perlomeno le anticipazioni di cassa.

È evidente che se avessimo conosciuto le intenzioni della Corte dei conti o le osservazioni della Corte dei conti il famoso 24 marzo, è evidente che avremmo operato già nel nuovo bilancio 2015, e chi sostiene che quelle osservazioni non avessero un peso significativo, viene contraddetto oggi dalla Corte dei conti che dice: guardate che già il 2015 state sballando, perché non siete intervenuti? Quindi sono osservazioni che partono dal 2013, ma ricadono sul 2014 e sul 2015.

Che cosa facciamo oggi? Oggi ci viene presentata una delibera già avviata alla Corte dei conti, primo errore. Secondo, terzo errore del modo di operare di questa

Amministrazione. Ci viene riportata qui e, scoperta delle scoperte, visto che già ci sono contro osservazioni della Corte dei conti, che si fa? Facciamo cinque emendamenti, un emendamento complessivo di cinque punti senza avere assolutamente informato perlomeno i consiglieri comunali.

C'è una superficialità nell'affrontare temi che caratterizzano e contraddistinguono la vita di questa città, perché nessuno può negare che il bilancio è l'elemento portante e fondamentale ed essenziale della vita di una collettività. Se proprio in questo tema non c'è la trasparenza, non c'è la sostanziale informazione che possa costruire un percorso anche di condivisione anche con la minoranza, capita quello che sta capitando da qualche mese a questa parte di situazioni aggrovigliate che dimostrano una inefficienza e incapacità per affrontare i temi fondamentali di un'Amministrazione.

Ci viene proposto un emendamento complesso e articolato su più punti. E già tutto è un gran marnone. Sono inseriti elementi completamente diversi gli uni dagli altri.

Ma quando il signor presidente mi dice: state attenti, con un atteggiamento che non condivido, presidente, e da lei non me lo sarei mai aspettato, state attenti perché si potrebbe riscontrare un elemento che – uso il suo modo di parlare, il suo eloquio che io definisco bello, elegante e raffinato quindi mi permetto di copiarlo – qui potrebbe essere omissivo di assunzione di responsabilità, eccetera.

No presidente, io rifiuto un sottile metodo di... come possiamo definirlo?

**PRESIDENTE.** Glielo suggerisco io, staliniano.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Non lo voglio definire staliniano, ma subdolo, sì, come metodo.

**PRESIDENTE.** Subdolo è peggio.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Lei ha detto giustamente che ognuno ha la sua visione politica, a lei lascio la sua, io ne ho un'altra evidentemente che generalmente ha poco di staliniano.

È evidente che non mi è piaciuto questo intervento, perché vuol calare soprattutto nei consiglieri di maggioranza state attenti. Ma non va bene.

L'assunzione di responsabilità, e lo ripeto e lo ha detto molto bene la collega Arnoldi, si assume la responsabilità con cognizione di causa. Ma senza la

cognizione di causa è un po' difficile assumersi delle responsabilità e ricade semmai la responsabilità su quegli organi che non hanno fornito ai presenti la possibilità di conoscere e di approfondire gli elementi che oggi vengono portati all'attenzione di un emendamento fondamentale, perché vuole essere di supporto ad una delibera debole che ha già evidenziato le sue debolezze e quindi vuole rafforzarla con degli elementi sconosciuti a noi sostanzialmente, tranne quello del possibile decreto, ovviamente governativo, della redistribuzione di certe quote dei 2,4 milioni che sicuramente vanno al fondo dei crediti di dubbia esigibilità per creare liquidità.

Ma quale liquidità vado a creare, se sostanzialmente non so neanche quando arriveranno? Ma su quali dati vado a dire che ci sono gli elementi giuridici, non elementi di fantasiosi o tecnologici come oggi la tecnologia ci mette a disposizione, per quanto riguarda il credito di «Acqua Novara Vco»? Su quali elementi che abbiamo scoperto oggi che l'Amministrazione ha intenzione di vendere le quote «Pharma».

Io non mi ricordo, e probabilmente mi sbaglio, che nel piano delle alienazioni 2015 ci fossero le alienazioni delle quote «Pharma». Cioè elementi, lasciamo stare il piano occupazionale che è veramente un punto incomprensibile buttato là di corsa senza effettivamente un riferimento corretto, perché se parliamo di piano delle assunzioni, veramente è inaccettabile, e sarà l'osservazione che vi farà la Corte dei conti, di che cosa caspita vuol dire.

Rivedo il piano delle assunzioni? Ma signori, il piano delle assunzioni l'abbiamo votato noi, deve ritornare in Consiglio comunale, è un allegato fondamentale al bilancio preventivo.

In questo emendamento è una miscellanea in un tentativo veramente superficiale di dare maggior supporto a quella delibera già criticata, e sostanzialmente è un emendamento che non ci pone nelle condizioni di responsabilmente votare per mancanza degli elementi conoscitivi essenziali ad un consigliere per assumere il proprio ruolo nell'ambito di questa città e votare responsabilmente.

È questo quello che ci sta impedendo evidentemente, ma l'abbiamo motivato e spero che possa essere di facile comprensione, che non possiamo, proprio perché dobbiamo essere responsabili nei confronti della collettività, votare ad occhi chiusi un documento non supportato da elementi cognitivi di approfondimento ed elementi che non sono stati presentati prima del Consiglio comunale, per cui avremmo potuto... Cioè avete la fobia di non andare in commissione.

Avete pensato, mercoledì scorso è arrivata questa lettera della Corte dei conti, vi siete messi subito a studiare perché avete capito che c'erano delle criticità? Ma convocateci!

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Calma, che siamo in chiusura.

**CONSIGLIERE MOSCATELLI.** Io sono in chiusura. Infatti se il collega taceva, forse avevo già finito.

Spano, le regole del regolamento valgono per tutti e valgono anche per la sottoscritta, perché l'emendamento è stato presentato dopo il mio intervento, scorrettamente ti dico. Quindi ad un certo punto non assumere sempre posizioni pregiudiziali nei miei confronti, hai accettato il dialogo e il tempo di tutti, per due minuti ti prego di accettare anche il mio.

Vado comunque alla conclusione e ringrazio il collega Spano di avermi interrotto, sostanzialmente, ripeto, non ci sono le condizioni evidentemente per quanto riguarda, abbiamo già sentito la dichiarazione della consigliera Arnoldi ma del nostro gruppo, per responsabilmente poter votare un emendamento, una delibera emendata da un emendamento che è inaccettabile, irricevibile soprattutto per i tempi in cui è stato presentato. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliera Moscatelli.

Non ci sono più interventi, quindi io chiudo il dibattito e passiamo alla discussione in relazione all'emendamento che è stato proposto in fase di discussione da parte del sindaco. Come voi sapete, sugli emendamenti c'è un intervento a favore e uno contro. Io se volete do lettura dell'emendamento.

L'emendamento dice: il sindaco, vista la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto «Deliberazione della Corte dei conti n. 45/2015 del 15.01.2015 – provvedimenti ai sensi dell'art. 148 bis comma 3 del dlgs n. 267/2000».

Vista la nota protocollo n. 4320 del 9 giugno 2015 della Corte dei conti sezione regionale di controllo per il Piemonte.

Visto il verbale n. 22 del 3 giugno 2015 del collegio dei revisori dei conti del Comune di Novara.

Visto il decreto legislativo approvato dal Consiglio dei ministri in data 12 giugno 2015.

Ritenuto alla luce dei fatti intervenuti, al fine di aderire alle osservazioni degli organi sopraccitati, di integrare gli indirizzi espressi nella proposta di deliberazione consiliare in oggetto, propone al Consiglio comunale il seguente emendamento:

1. alla fine del punto b) aggiungere la seguente frase: «Il piano economico finanziario che dimostra la sostenibilità del rimborso in tre anni da parte di “Acqua Novara Vco spa” e che costituisce presupposto per l’approvazione da parte degli istituti finanziatori, è già stato predisposto in bozza dalla società e soddisfa le condizioni per la formale definizione che è prevista entro il mese di luglio».
2. Sostituire il punto n. 2.5 come segue: «Le maggiori entrate derivanti dagli incrementi di assegnazione del fondo di solidarietà comunale e di altri contributi statali compensativi per un importo stimato di circa euro 2,4 milioni sono destinati prioritariamente all’incremento del fondo crediti di dubbia esigibilità anche al fine di migliorare le condizioni di liquidità».
3. Inserire al punto n. 2.8 alla fine del primo capoverso la frase seguente: «Dando indirizzi al dirigente del servizio personale per la modifica del piano occupazionale».
4. Al punto n. 2.12 sostituire il terzo capoverso della tabella: «Flussi di cassa triennio 2015-2017», con il seguente capoverso e la seguente tabella: «Si stima che l’attuazione degli indirizzi sopra illustrati possono permettere di raggiungere un miglioramento della gestione di cassa (bilancio corrente e bilanci investimenti) che nell’arco del triennio 2015-2017 viene riassunta nella seguente tabella», è una tabella particolarmente articolata. Il quarto capoverso viene sostituito dal seguente: «Con particolare riguardo al bilancio investimenti, si rileva che l’equilibrio di cassa sarà ripristinato nella misura in cui si realizzano le seguenti condizioni».
5. Aggiungere il seguente nuovo punto n. 2.13: «Assegnare come obiettivo prioritario il dirigente del servizio finanziario con il supporto del servizio avvocatura e dell’ufficio contratti il completamento della procedura di alienazione di quota di partecipazione della società “Pharma Novara spa”, il cui valore per l’intera partecipazione è stato stimato con perizia asseverata del 4 agosto 2014 nell’ammontare compreso tra euro 1,84 milioni ed euro 1,9 milioni».

Come sapete, illustrato l’emendamento, ci vuole un intervento a favore e uno contro o uno contro e uno a favore non più di tre minuti.

C’è prima un intervento a favore o prima contro? Possiamo anche non intervenire a favore e contro, e metterlo in votazione.

Consigliere Franzinelli.

**CONSIGLIERE FRANZINELLI.** Semplicemente per chiedere anche sulla votazione dell'emendamento l'appello nominale. Grazie.

**PRESIDENTE.** Va bene.

Contro, il consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie presidente. Ritengo che il presente emendamento sia gravemente insufficiente per affrontare i punti oggetto del richiamo della Corte dei conti.

**PRESIDENTE.** Ci sono interventi a favore?

Consigliere Lia.

**CONSIGLIERE LIA.** Grazie. Il dibattito è stato abbastanza lungo, abbastanza complesso e quindi è anche superfluo dire le motivazioni per cui noi siamo a favore dell'emendamento. È evidente che questo emendamento va a migliorare e a specificare in maniera più dettagliata quelle che sono le intenzioni dell'Amministrazione, della Giunta, ma prima ancora ripeto del Consiglio comunale che dà gli indirizzi.

Ricordo solo che queste precisazioni che noi inseriamo all'interno della delibera, sono dovute anche a quello che noi abbiamo ricevuto, quel documento che noi abbiamo ricevuto in commissione, documento che non era, come ricordava giustamente Alfredo Reali, rivolto direttamente a noi, ma erano le considerazioni – e ci tengo a sottolinearlo perché è importante anche per l'esito che dovrà avere questa sentenza – sono le considerazioni del magistrato istruttore che erano state recapitate a sua volta al presidente della sezione, con la quale veniva chiesta l'audizione pubblica. Quindi non abbiamo alcun problema a dire che siamo favorevoli alla maggiore specificazione di questi temi. Grazie.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere.

Tutti i consiglieri comunali in aula, perché metto in votazione la proposta di emendamento che ho illustrato e che è stato posto all'attenzione del Consiglio dal sindaco di Novara. Per appello nominale, si procede alla votazione dell'emendamento.

*(Escono i consiglieri Canelli, Murante, Pronzello, Pedrazzoli – presenti n. 26)*

*(Seguono le operazioni di voto dell'emendamento)*

*(Rientra il consigliere Pedrazzoli – presenti n. 27)*

**PRESIDENTE.** Possiamo passare alle dichiarazioni di voto della deliberazione posto al punto n. 4 dell'ordine del giorno come emendata dall'emendamento appena accolto. Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Pedrazzoli.

**CONSIGLIERE PEDRAZZOLI.** Grazie presidente. Essendo assente il nostro capogruppo, parlo a nome di Forza Italia.

Così come ampiamente illustrato negli interventi precedenti, riteniamo il provvedimento che oggi andiamo ad analizzare, insufficiente rispetto alle richieste che ci vengono fatte dalla Corte dei conti e riteniamo che anche il percorso amministrativo abbia delle pecche e dei gravi ritardi legati ai termini che c'erano stati dati e invece ai tempi che noi come Consiglio comunale abbiamo dovuto seguire.

Non solo questo, siccome ci piace anche essere propositivi, la proposta che noi facevamo, è invece di altra direzione rispetto a quanto previsto. Bosio si interrogava sul ruolo della Corte dei conti che è un ruolo che prevarica quello del Comune, ci dica la Corte dei conti cosa fare, Forza Italia la proposta la fa, ed è tagliare tutte le spese inutili tra le quali quella dello Sporting che oggi non possiamo più sostenere, e sottolineiamo gli errori del passato, perché noi non percepiamo i canoni dei locali che sono stati dati alla fondazione Coccia. Facciamoci due conti, è circa 1 milione di euro.

Quindi le soluzioni ci sono, non sono state volute applicare, non siamo stati lungimiranti in questi quattro anni, e oggi noi riteniamo che siccome la presente proposta di deliberazione è anche vaga nel suo contenuto, Forza Italia non parteciperà al voto. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie a lei, consigliere Pedrazzoli.  
Ci sono altri interventi? Consigliere Brivittello.

**CONSIGLIERE BRIVITELLO.** Grazie presidente. Io ho ascoltato questa mattina e questo pomeriggio i numerosi interventi dei consiglieri di opposizione, volevo effettivamente ascoltare delle proposte concrete, perché è stato detto che questo documento non andava bene, non andava votato, l'opposizione tutta si è detta contraria a questo documento, mi aspettavo delle proposte alternative che sono arrivate e francamente mi lasciano perplesso, perché risolvere i problemi indicati dalla Corte dei conti con la chiusura dello Sporting, con la chiusura del teatro Coccia e della fondazione Coccia, mi aspetto di vedere in campagna elettorale queste stesse proposte portate avanti da Forza Italia sinceramente, perché le proposte fatte sono queste.

Di altri movimenti, del Pdl, della Lega ho ascoltato attentamente, proposte costruttive non ce n'è stata neanche l'ombra, quindi mi chiedo, tanto più che, come abbiamo appena visto, ma sono convinto anche per questo documento ci sarà di nuovo una non partecipazione al voto, non ci sarà un voto contrario che avrebbe almeno dato seguito alle dichiarazioni dei contenuti fatti.

Continuo con la dichiarazione di voto, annunciando il voto ovviamente favorevole a questa delibera da parte del Partito Democratico.

Aggiungo anche altre due cose, perché qua sembra, è stato detto dai consiglieri di opposizione che questa Amministrazione è nel mirino della Corte dei conti. Effettivamente questo Comune è nel mirino della Corte dei conti, ma non per quanto detto da loro, ma per quanto fatto da loro, perché voglio ricordarlo, la Corte dei conti sta andando avanti con delle procedure, sta andando avanti sull'*affaire* bar Coccia, la Finanza è venuta a prendere la documentazione riguardante l'approvazione di tutto quel progetto che è chiamato Sporting, lo ricordava prima il consigliere Pronzello che effettivamente la Corte ha messo nel mirino delle situazioni fatte da chi ci ha preceduto, perché effettivamente...

*(Intervento fuori microfono)*

Presidente, gentilmente, quest'oggi non c'era stata ancora interruzione, ovviamente sono dovuto arrivare, perché poi quando si ascolta la verità, fa un po' male. Soprattutto dopo delle robe che io ho sentito dal: siamo in ritardo, la Corte ci dice che siamo in ritardo nell'approvazione di questa delibera. Non è vero, c'è scritto esattamente il contrario.

Ho sentito che è stato detto che tra le altre cose stamattina che c'è una perdita di credibilità da parte di questa Amministrazione. Non è assolutamente così. Anzi. È esattamente il contrario.

Poi lasciatemi dire, i provvedimenti che sono in questa delibera che sono indicati, sono indicativi, sono delle indicazioni che vengono date di cose da fare, io mi chiedo come si possa non essere a favore di quelle indicazioni a partire dal potenziamento del recupero crediti. Lo ricordava prima il consigliere Reali, il documento va bene, però ci deve essere l'azione che deve seguire quel documento lì, ovvero i dodici punti elencati dalla Giunta devono essere seguiti da tutta la macchina amministrativa.

Credo anch'io, come ricordava qualcuno, come ha detto qualcuno, anzi, come ha detto il presidente, che non votare questo documento rasenta il comportamento omissivo, perché è proprio quello che ci ha chiesto la Corte dei conti di emettere, di fare delle azioni per mettere a posto esattamente tre questioni, le aveva elencate, due delle quali sono anche riconosciute nel documento che stiamo andando a risoluzione, la terza è quella famosa anticipazione di cassa, ma abbiamo visto anche in commissione come sul subito ci saranno degli interventi immediati, ovvero l'arrivo di crediti che il Comune aveva nei confronti della Regione, aveva nei confronti di «Acqua Novara Vco» e poi ci sono delle indicazioni strutturali che ovviamente avranno il loro effetto nel corso del tempo.

Ovviamente non si può risolvere tutto, come ha detto qualcuno prima, con la bacchetta magica, ma bisogna tracciare una strada e la strada penso che sia tracciata e sia tracciata con quel documento lì. Documento che, comunque sia io lo voglio dire, è un documento che è stato visto, è stato analizzato in commissione e lasciatemelo dire, è stato anche condiviso. Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Brivittello.

Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Andretta.

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Grazie presidente. Cercherò di rompere il ritmo delle dichiarazioni di voto e anche una simpatica consuetudine che si sta consolidando, la dichiarazione di voto come il momento più esilarante di tutto il Consiglio comunale, cioè una sorta di consigli per gli acquisti dove ogni gruppo fa una sua dichiarazione a sé, alle volte anche camminando qualche metro oltre il suolo.

**PRESIDENTE.** Ci hanno fatto un *film*, «Tre metri sopra il cielo».

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Cercherò di dare anch'io il mio contributo, presidente, non sarò autorevole come il suo articolato intervento da segretario Pd *in pectore* e non da presidente del Consiglio comunale, però cercherò di fare anch'io un esilarante intervento al pari degli altri.

Il primo è riservato al presidente della commissione bilancio. Se abbiamo tanti problemi e abbiamo tante idee, allora non riserviamole tutte quante alla dichiarazione di voto, non aspettiamo magari che sia la Giunta a non fare gli atti relativi alle risposte della Corte dei conti, ma facciamo in modo che sia il presidente della commissione bilancio che si faccia parte diligente, che convochi ogni volta quelli che sono i passaggi cruciali e anticipi quella che è l'inattività della Giunta. Prima di andare poi magari in ipotesi di stile, perché oggi qui di Sporting non se ne parlava, ne abbiamo parlato prima. Il sindaco ha fatto un comunicato stampa alquanto farneticante, perché tanto ormai con le parti esilaranti ce ne sono di tutti.

Abbiamo chiesto, e lo anticipiamo oggi anche alla presidenza, annunciamo anche il deposito di un'interrogazione di diversi consiglieri di minoranza per chiedere come mai sia stato detto che le carte relative al lodo dello Sporting non sono state portate via dai militari verificatori e invece sembra proprio di sì.

Quindi siccome ormai il gioco delle parti e il continuare a raccontare frottole, sta prendendo una grossa piega, allora noi abbiamo depositato un'interrogazione, abbiamo finito di collazionare, la depositiamo adesso, per andare a verificare bene quali sono le regole degli accessi agli atti, perché ultimamente diventa molto complicato anche avere degli atti decisamente elementari, e capire anche qual è l'intendimento e finalmente magari una volta tanto dove sta la verità.

Concludo dicendo che il bilancio preelettorale si vede anche da queste cose. Il capogruppo del Pd ha fatto un grosso *spot* elettorale dove tutto va bene, tutto è perfetto, ci ha commissariato la Corte dei conti, andiamo avanti così, arriverà anche il commissario prefettizio, non c'è nessun tipo di problema. Tanto ormai basta andare avanti con una propria impostazione già di volta in volta precostituita.

Avete almeno nell'emendamento vediamo poi il vostro voto definitivo, avete parlato di bilancio oggi, non avete neanche più la maggioranza qualificata di diciassette consiglieri per votarlo il prossimo bilancio. Questo deve essere il tuo vero problema, capogruppo del Pd, quindi non soltanto l'*affaire*.

Andiamo a vedere qual è l'*affaire*, quindi qua di *affaire*, Parentopoli ormai dove ti giri giri, trovi parenti di famiglia da tutte le parti, tutti i grandi fornitori e

beneficiari del Comune, capogruppo del Pd, io ti ammiro perché ciò nonostante riesci a non vedere, a non sentire tutte queste cose, ma mi fa piacere. L'animo che si sta sollevando, vuol dire che ho colto nel segno, gli animi che si stanno scaldando mi fanno capire che ho colto nel segno.

Concludo con l'ultima battuta esilarante del capogruppo del Pd sulla partecipazione...

**PRESIDENTE.** Silenzio in aula, per cortesia! Cerchiamo di mantenere un minimo di comportamento...

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Dopo i figli, sono arrivati i cugini. Dopo figli e cognati arrivano i cugini. Ormai la famiglia cresce. Quindi se il capogruppo del Pd non si aggiorna, vuol dire che rimane sempre indietro un pochettino.

Sulla partecipazione. Capogruppo del Pd... Lia, caro mio, crescerai anche tu. Sei già grande, per carità, è l'età che ancora ti assisterà.

Per quello che riguarda il partecipare, signori miei, se volevate un percorso di partecipazione, un percorso condiviso sarebbe bastato magari non aspettare oggi a presentare gli emendamenti, fare una commissione bilancio magari anche durante la settimana, anche di notte, tanto noi non abbiamo problemi nel poter lavorare, quindi ovviamente credo che sia...

*(Intervento fuori microfono)*

Va bene, avete vinto...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE.** Abbiate pazienza, proviamo a vedere di arrivare...

**CONSIGLIERE ANDRETTA.** Avete visto la caramella di premio per chi è arrivato prima in Consiglio stamattina. Dopodiché non avevate neanche il numero legale per andare avanti, però fa lo stesso.

Signor presidente, solo questo per chiudere e concludere dicendo che il nostro voto sarà semplicemente quello di non partecipare alla votazione di questa delibera.

Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie.  
Consigliere Perugini.

**CONSIGLIERE PERUGINI.** Grazie presidente. La nostra dichiarazione di voto, lo premetto, sarà di non partecipazione al voto, perché lo abbiamo ribadito come gruppo della Lega Nord in tutti i nostri interventi e in tutti i vari passaggi, riteniamo che gli atti dovevano rimanere di competenza della Giunta, è assolutamente superfluo che oggi sia stato chiesto a questo Consiglio di deliberare o di esprimere il proprio voto su quanto è stato portato per i correttivi, che poi saranno oggetto di un contraddittorio e di un dibattito con la Corte dei conti.

Però un paio di argomenti che replicano ad alcuni interventi, compreso il suo, presidente. Lei ha fatto un intervento che abbiamo ascoltato volentieri, sicuramente ha articolato un ragionamento, il quale però continuiamo a ritenere che non abbia fondatezza rispetto al fatto che la Giunta nella propria azione in linea generale delibera assumendo degli indirizzi che poi vengono portati a questo Consiglio.

Ribadiamo il passaggio. Rispetto a quanto oggi è portato dalla Giunta e poi emendato dal sindaco in qualità di consigliere comunale, tutto ciò non era necessario, perché se fosse tanto vero quanto lei ha detto, e tanto è vero – e scusate il gioco di parole – che non è richiesta la maggioranza qualificata su questo atto, e quindi non siamo nella materia che squisitamente compete il Consiglio comunale, che richiede dei numeri ben precisi, ma evidentemente la Giunta ha richiesto un supporto, sì, di natura politica, che ribadiamo, non fa altro invece che andare a deliberare un atto per cui, dal nostro punto di vista, sposta le responsabilità sulle decisioni che si vanno a prendere. Rimane comunque il fatto che se ciò che lei ha affermato, presidente, fosse vero, dato che ogni volta la Giunta nella sua composizione assume degli atti che sono atti amministrativi che intervengono per delle spese o per delle decisioni che conseguono la materia economica per quanto riguarda questa Amministrazione, forse all'albo pretorio del 2014 non avremmo trovato affisse 113 delibere del Consiglio comunale e 370 della Giunta. Avremmo trovato affisse 370 delibere del Consiglio comunale che seguivano ad altrettante delibere, le 370 della Giunta.

Questo solo per dire che parte del suo ragionamento dal nostro punto di vista è rafforzato, ed è il motivo per cui lo abbiamo detto e ribadiamo, non partecipiamo al voto.

Vado a chiudere sull'intervento del collega Pronzello che ha cercato di semplificare moltissimo, ovviamente puntando il dito rispetto all'Amministrazione

precedente, portando il tema dello Sporting di cui poco ci importano i dettagli in questo momento, ma dice che se non ci fosse stata la vicenda Sporting che ha un valore di 16 milioni, mentre i rilievi della Corte hanno un valore decisamente inferiore, oggi saremmo qui a parlare di nulla, perché avremmo disponibilità di quelle risorse.

Visto che proprio lei, presidente, ha fatto un ragionamento particolarmente alto, ci concederà, e mi concede di chiudere con un ragionamento alto che però passa attraverso dei numeri. Qualcuno diceva qui vorremmo dare il nostro contributo.

Cari colleghi, noi il nostro contributo lo diamo e lo diamo sempre, perché la Cgia di Mestre quando parla di residuo fiscale, per il Piemonte parla di 10,5 miliardi. Tradotto, per ogni cittadino, neonati compresi e ultrasessantenni, sono 2.500 euro parte delle imposte che paghiamo allo Stato e che non ritornano.

Avete provato a fare o fate il conto di 2.500 euro per centomila abitanti, ammesso e non concesso che ogni singolo piemontese neonato o ultrasessantenne abbiano lo stesso valore? Fanno 250 milioni per centomila abitanti di Novara all'anno. Cosa vuol dire? Che se di quel residuo fiscale, facciamo un quinto, ci lasciassero un quinto, caro collega Pronzello, adesso assente, sarebbe molto più semplice di quanto la vuol fare lui.

Allora la vera battaglia in una città che scoppia, che non è più una battaglia amministrativa, ma una battaglia politica in cui voi tutti vi dovrete unire, è che non ce la facciamo a reggere dei ritmi di uno Stato che prende delle decisioni sbagliate. Tutto lì.

Per quanto mi possa apparire fuori tema, ma so che lei presidente non mi richiama perché alto ha tenuto il suo ragionamento e non è certo alto il mio intervento, è proprio di basso livello nei contenuti, ma talmente basso che entra nelle tasche di ciascuno di noi, questo è il vero problema. Anche adesso sul pianerottolo qui d'ingresso ci sono dei signori senz'altro che il sindaco si è reso disponibile ad incontrare, e va bene così, ma è un problema quotidiano. Questa è la quotidianità. Cosa faremmo se avessimo quelle disponibilità.

Come vedete, è molto ma molto più semplice. Ribadiamo, non parteciperemo al voto perché se è tanto semplice, bastava un dialogo tra la Giunta e la Corte dei conti, poi portare gli assetti necessari, allora sì chiedere la nostra partecipazione e il nostro contributo che evidentemente in termini economici già diamo.

Grazie presidente.

**PRESIDENTE.** Grazie consigliere Perugini.

Io non ho altre dichiarazioni di voto, per cui metto in votazione il punto n. 4 dell'ordine del giorno: «Deliberazione della Corte dei conti n. 45/2015 del 15.01.2015 – provvedimenti ai sensi dell'art. 148 bis comma 3 del dlgs n. 267/2000», con votazione per appello nominale.

***Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 37, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto "Deliberazione della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte n. 45/2015 del 15/01/2015 – provvedimenti conseguenti ai sensi dell'art. 148 bis, comma 3, del D.Lgs. 267/2000"***

**PRESIDENTE.** Due comunicazioni, consiglieri. La prima comunicazione è un errore mio che ho ommesso per oramai raggiunti limiti di età, di comunicare all'inizio del Consiglio la comunicazione inviata a firma del consigliere Rossetti in data 27 maggio 2015, il cui oggetto è passaggio al gruppo misto. «Signor presidente, in base a quanto stabilito all'articolo 12 comma 3 del regolamento del Consiglio comunale, le comunico il mio passaggio al Gruppo misto dalla data odierna». Naturalmente la comunicazione è fatta oggi, ma la destinazione al gruppo consiliare misto è già stata immediatamente comunicata e quindi il consigliere Rossetti è nel Gruppo misto assieme al consigliere Pronzello.

La seconda comunicazione è che stante il raggiunto limite dell'orario previsto dall'attuale convocazione di Consiglio, ore 18:00 in questo momento, io mi sono fatto promotore di chiedere al consigliere Reali se i capigruppo concordavano sulla proposta di rinviare il punto all'ordine del giorno relativo a: «Mercato coperto di viale Dante Alighieri. Regolamento comunale per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche. Modifiche ed integrazioni», come secondo punto all'ordine del giorno di giovedì. I capigruppo avevano credo dato conferma.

*(Intervento fuori microfono)*

Come? No, io stavo guardando l'assessore Paladini ma non ce l'aveva con me.

Non c'è stato nessun tipo di obiezione. Se voi mi consentite, quindi, io propongo di spostare la discussione della delibera relativa al mercato coperto a giovedì come secondo punto, dopo le interrogazioni che sono esattamente una.

Va bene, allora io vi ringrazio per l'intenso dibattito e chiudo i lavori del Consiglio ringraziando tutti. In particolare, i revisori dei conti che pazientemente sono stati qua. Grazie.

***La seduta termina alle ore 18:00***